Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 18 agosto 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6397 nuova serie Fondazione: 1881

Il Patto atlantico non prevede scadenze

Si ode dire da uomini politici, anche autorevoli, e si legge sulla stampa di informazione più accreditata, che il 4 aprile 1969 scadrà il Patto atlantico. Questa notizia non è esatta: il Patto atlantico non prevede una data di decadenza. Esso dà facoltà con l'art. 12, alle parti, di consultarsi per la revisione del trattato al termine dei dieci anni. Di questa clausola si è ampiamente avvalso il generale De Gaulle, per le sue proposte di revisione contenute in un messaggio al Presidente Eisenhower del settembre 1958. I dieci anni non erano scaduti, ma il Generale si faceva portatore delle nuove esigenze della V Repubblica, che poteva accogliere o ripudiare gli impegni della IV Repubblica. All'art. 13 del trattato si prevede poi che le parti possano, al termine dei venti anni, cessare di far parte della Alleanza, un anno dopo la notifica di denuncia al Governo degli Stati Uniti d'America.

Non vi è, dunque, una decadenza del trattato alla data del 4 aprile 1969, ma può esservi una iniziativa del nostro Governo, come di altri Governi, per notificare a Washington la decisione di uscire dalla Alleanza. La difesa atlantica — o più propriamente del Nord-Atlantico come era stata inizialmente concepita — continuerebbe anche senza la partecipazione dell'Italia o di altri Paesi.

Perchè è esplosa, allora, tanto prematuramente la polemica comunista contro il «rinnovo» del Patto atlantico? Sono stati i 24 partiti comunisti dell'Europa occidentale e orientale che, il 26 aprile di quest'anno, hanno deciso, a chiusura della conferenza di Karlovy Vary, di porre in atto un programma comune per la pace e la sicurezza d'Europa. La conferenza, per raggiungere tale pace e sicurezza, invita i comunisti a lottare contro «le forze dell'imperialismo» e contro «le alleanze militari aggressive che l'imperialismo estende a tutto il globo terrestre».

Dopo cinquant'anni dalla rivoluzione leninista, siamo sempre allo stesso punto. La Europa è pur sempre il punto nevralgico del confronto fra le forze dell'imperialismo e quelle del socialismo. E il socialismo — leggi comunismo — è sempre all'attacco, è sempre in guerra per annientare il capitalismo e per arrivare al trionfo del comunismo in tutto il mondo. E' sempre in guerra e invita ed incita alla guerra per annientare il capitalismo.

La rivoluzione, la «liberazione» e il sovvertimento costituiscono la legittimità; la difesa del diritto, dei trattati e della pace che essi garantiscono, vengono invece denunciati come atti di guerra e di aggressione. Le generazioni del comunismo, che si combattono da Lenin ad oggi e si dilaniano in questa somma di menzogne, di turbolenze e di guerra, dall'Europa all'Asia, all'Africa e all'America Latina, attribuiscono al solo documento di verità, di diritto, di pace e di equilibrio pacifico — il Patto atlantico — tutte le colpe e tutti i delitti.

Il documento di Karlovy Vary non è che una ennesima offensiva contro il Patto atlantico, che avrebbe avuto il torto di dividere l'Europa in blocchi militari contrapposti. Non la Russia di Stalin divideva l'Europa, tra il 1944 e il 1948, con la cortina di ferro, il colpo di Stato di Praga, l'assedio di Berlino e la guerra civile di Grecia, ma le nazioni del Patto atlantico avrebbero creato la divisione e i blocchi contrapposti. Senza dubbio se la politica di Stalin non avesse trovato, nella iniziativa delle nazioni libere, un limite e un impedimento al momento dovuto, i sovietici avrebbero unificato l'Europa nel comunismo.

La spinta sovietica non è cessata. Sono diversi i modi e gli aspetti della pressione comunista, ma l'influenza sovietica tende ad espandersi oggi come ieri. Essa si giova perfino della grande frattura del comunismo tra Mosca e Pechino, per presentare agli Stati Uniti il volto della pace e della distensione, e ottenerne in cambio dei vantaggi che pesano sull'Europa. Appena la Casa Bianca mostra di credere alla politica della distensione sovietica, il costo della pace si fa più gravoso che mai per l'Occidente. Il muro di Berlino rimane, ma la Germania di Kiesinger e di Brandt è contenuta per un tempo indefinito nel vecchio limite romano dell'Elba. E' questo il denunciato revanscismo tedesco?

Nel Sud del continente la tormentata «questione degli Stretti» sembra risolta a favore dei russi. Tra il 1945 e il 1947, più volte Mosca presentò ad Ankara la richiesta di rivedere la Convenzione di Montreux sugli Stretti. Ci volle la dichiarazione della «nuova dottrina» di Truman del marzo 1947 per dare sicurezza alla Turchia e alla Grecia. Oggi Mosca non domanda più nulla ad Ankara, ma le sue navi sono presenti permanentemente nel Mediterraneo. Evidentemente, la questione di Cipro, con il sostegno sovietico alla tesi turca, ha fatto superare le difficoltà relative alla Convenzione di Montreux. E gli altri Paesi firmatari e l'Italia non hanno nulla da dire?

Queste sono le aggressioni di cui soffrono i Paesi del socialismo minacciati dalio imperialismo occidentale. E con tutto ciò la propaganda contro l'Occidente e contro la continuità del Patto atlantico, prima e dopo l'aprile del 1969, continuerà e si farà probabilmente più rumorosa nei mesi prossimi.

Ugo d'Andrea

PRECISAZIONI AL SENATO SUI BOMBARDAMENTI AEREI AL CONFINE CON LA CINA

È IMMUTATA PER WASHINGTON LA CONDOTTA DELLA GUERRA IN ASIA

Johnson, ha dichiarato il Sottosegretario Katzenbach, porta avanti il conflitto vietnamita con «molta moderazione e cautela» - Il Premier inglese conferma la linea americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Il Sottosegretario di Stato Nicholas Katzenbach ha dichiarato oggi, deponendo di fronte alla Commissione Esteri del Senato, che il bombardamento di obiettivi nordvietnamiti presso il confine cinese non rappresenta alcuna minaccia americana per la Cina e pertanto non espone a grandi pericoli gli Stati Uniti.

Rispondendo alle varie domande dei senatori, Katzenbach ha detto che le incursioni fino a 16 chilometri dal confine cinese rientrano in una prassi costante della guerra aerea e non indicano alcun cambiamento negli obiettivi americani. Il Sottosegretario ha inoltre espresso l'opinione che il Presidente Johnson stia usando grande moderazione e cautela nel portare avanti la guerra vietnamita.

La Commissione sta cercando di chiarire la questione se il Presidente Johnson sia andato oltre i poteri riconosciutigli dalla Costituzione, mandando forze americane nel Vietnam. A questo proposito Katzenbach ha sostenuto che in base alla Costituzione il Presidente ha i massimi poteri del Paese in politica estera e nessun Presidente mai ha usato fino in fondo tali poteri. Circa la questione di una eventuale dichiarazione di guerra al Vietnam del Nord, Katzenbach ha detto che una iniziativa simile darebbe luogo a equivoci e non «rifletterebbe esattamente gli obiettivi molto limitati degli Stati Uniti nel Vietnam».

Una conferma indiretta alle dichiarazioni di Katzenbach sulle operazioni belliche è venuta da Londra, dove il Primo Ministro Wilson non ritiene che i recenti bombardamenti degli aerei americani sul Vietnam, alla frontiera cinese, dimostrino un cambiamento nella linea d'azione di Washington. Secondo Wilson, la politica del Governo americano nella condotta delle operazioni militari nel Vietnam è stata ed è tuttora quella di perseguire limitati obiettivi miranti soltanto alla difesa del Vietnam meridionale.

Questo è quanto il Premier ha dichiarato in risposta al telegramma inviatogli da otto esponenti dell'ala sinistra laburista, che protestavano appunto per il bombardamento americano. La risposta di Wilson — ricevuta oggi da uno degli otto firmatari, il deputato Mendelson — è stata giudicata da questi non soddisfacente, se i bombardamenti americani alla frontiera cinese dovessero continuare o anche venir intensificati, il deputato — secondo quanto egli ha dichiarato nel pomeriggio — chiederebbe la convocazione anticipata del Parlamento.

Mendelson che dice di aver l'appoggio di una dozzina di altri parlamentari, intende inoltre presentare al prossimo congresso laburista la lettera di risposta di Wilson. Il congresso votò infatti l'anno scorso, con una maggioranza di mezzo milione di voti, una risoluzione che chiedeva la cessazione dei bombardamenti nel Vietnam.

Ritornando agli Stati Uniti, un'inchiesta compiuta tra i probabili delegati alla «convenzione» repubblicana del 1968 conferma che, salvo cambiamenti nella situazione politica, il conflitto nel Vietnam sarà il principale tema sul quale il partito d'opposizione imposterà la sua campagna nelle elezioni presidenziali dell'anno prossimo. La inchiesta è stata condotta tra oltre un migliaio di «notabili» del partito repubblicano, che con ogni probabilità saranno chiamati a ricoprire il ruolo di «delegati alla convenzione», cioè, in sostanza, a scegliere il candidato del partito repubblicano alle elezioni dell'anno prossimo.

A nessuno degli interpellati è stato chiesto di precisare quale sarà la posizione abbracciata dal loro partito rispetto alla guerra del Vietnam, perchè evidenti motivi di opportunità politica avrebbero impedito o falsato le risposte. Ma si moltiplicano gli indizi che il partito repubblicano intenda presentarsi all'elettorato come il «partito della pace» anzichè battere — come pure sarebbe perfettamente intonato al corso sin qui seguito dai suoi rappresentanti al Congresso — sul tasto opposto della necessità di spingere a fondo e con ogni mezzo la guerra.

A quanto pare, su questa seconda tesi il partito si batterebbe pregiudizialmente, al solo scopo di riaffermare davanti alla Nazione i suoi sentimenti patriottici e anticomunisti. Ma poi, allegando come giustificazione la riluttanza del Governo ad intraprendere un'offensiva totale, il partito ripiegherebbe sulla necessità di intraprendere al più presto negoziati per la conclusione del conflitto.

Oggi, per la seconda giornata consecutiva, gli attacchi aerei americani contro il Vietnam del Nord sono stati limitati, a causa delle avverse condizioni atmosferiche nel Nord del Paese, ad obiettivi situati nelle regioni meridionali. Nel Vietnam del Sud, bombardieri strategici «B-52» hanno colpito nelle prime ore di stamane la valle di Shau, nella parte nord-occidentale del Paese, vicino al confine con il Laos, e concentramenti comunisti nella provincia di Binh Dinh (circa 500 chilometri a Nord-Est di Saigon). Si apprende, infine, che l'agenzia di stampa nordvietnamita ha accusato gli Stati Uniti di intensificare le incursioni aeree contro le dighe nelle vicinanze di Hanoi. L'agenzia ha precisato che nel corso delle incursioni compiute l'11 e 12 agosto contro questi obiettivi sono stati abbattuti nove aerei americani.

S. T.

FANFANI IN UDIENZA dal Presidente turco

Istanbul, 17

Il Ministro degli Esteri, Fanfani è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica turca, Cevdet Sunay.

Nel pomeriggio, proseguendo il suo viaggio in Turchia, Fanfani ha lasciato Istanbul diretto a Smirne, in compagnia del Ministro degli Esteri turco Caglayangil. Da Smirne Fanfani farà ritorno a Istanbul, dove prenderà congedo da Caglayangil prima di rientrare a Roma.

ASPRO LAVORO DOPO LE BOMBE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Hanoi — Genieri nordvietnamiti lavorano nell'impetuosa corrente di un fiume per ricostruire un ponte di vitale importanza per le comunicazioni militari abbattuto dagli aerei americani

---

UN INTERVENTO DI ANDREOTTI NELLA DISCUSSIONE «ATLANTICA»

NON ESISTE CONTRASTO TRA LA N.A.T.O. E L'EUROPA

Sullo sfondo dell'attuale polemica l'ostilità contro gli Stati Uniti Ricordato il giusto accoramento di De Gasperi per la fine della CED

Roma, 17

Le dichiarazioni fatte da Fanfani durante la sua visita in Turchia sul problema della NATO, hanno trovato una immediata eco nel Ministro Andreotti, il quale in un articolo sulla rivista «Concretezza» ha esaminato gli aspetti politici, economici e militari della situazione atlantica ed europea. Lo attuale Ministro dell'Industria, che fu per lungo tempo Ministro della Difesa, nel suo articolo scrive che «nessuno potrebbe illudersi su un vero progresso europeo se dai rapporti economici non si passerà in un certo momento ai rapporti politici e a quelli ancora più vasti della cultura. Qualcosa si sta facendo, ma è poco».

Entrando in una valutazione del dibattito sulla NATO, Andreotti, in polemica con i gollisti e con tutti coloro che affrontano il tema «atlantico» esclusivamente in funzione anti-americana, aggiunge: «Forse qualcuno, che allora oscillò tra lo scetticismo e l'ostilità, comincia oggi a capire che l'accoramento di De Gasperi per il naufragio della CED era perfettamente fondato. L'integrazione degli eserciti — a parte l'utilità per una eq-- soluzione del problema tedesco — avrebbe dato un benefico colpo d'ala al movimento politico europeo. Va ricordato, a titolo di merito delle Forze armate italiane, che esse compresero questo e non crearono il minimo ostacolo, a differenza di quanto avvenne altrove.

«Sembra talvolta una esercitazione di bizantinismo accademico la discussione fra i fautori dell'Europa delle patrie e l'Europa dei cittadini. Ma sullo sfondo vero di dottrine diverse vi è un atteggiamento contrapposto nei confronti degli Stati Uniti d'America. Per noi non esiste affatto contrasto — anzi — tra la NATO e l'Europa, mentre per altri (lo dicano apertamente, come il Generale De Gaulle, o meno) l'Europa dovrebbe proprio trovare i motivi di coagulo e di forza, praticamente nell'avversione alla America del Nord».

«Sarebbe auspicabile — continua Andreotti — che di questi temi si trattasse, nell'anno venturo, in occasione della campagna elettorale politica. Ancora una volta torniamo ad esaltare il metodo di De Gasperi, che dava sempre il giusto posto di rilievo alle grandi linee della politica estera, subordinando a questa la politica interna e non viceversa».

Sulla questione della NATO, si discuterà ampiamente alla ripresa politica, in settembre, tanto più che l'estrema sinistra ha già confermato il proposito di presentare interrogazioni e interpellanze al riguardo, al Parlamento. Altro problema all'ordine del giorno della ripresa sarà quello altoatesino. Infatti, il Consiglio dei Ministri che si terrà ai primi di settembre, discuterà l'argomento sulla base di relazioni che verranno fatte da Fanfani e Tremelloni. Inoltre le opposizioni intendono sollevare nuovamente la questione in Parlamento con interrogazioni. Ciò a seguito dei nuovi atti terroristici e della polemica diplomatico-politica in atto tra Roma e Vienna, di cui si è avuta prova nella nota ufficiosa diramata ieri sera dalla Farnesina in risposta alle recenti dichiarazioni del Cancelliere Klaus e del Vicecancelliere Bock.

La nota ha intanto raccolto il plauso di un esponente socialista, l'on. Pellicani, della direzione del PSU, il quale ha definito «opportuna» la replica a Klaus, ribadendo che occorre mantenere il veto all'associazione dell'Austria al MEC finchè Vienna non avrà dato prove tangibili di collaborare contro i terroristi. Secondo Pellicani, le dichiarazioni ultime degli esponenti austriaci «costituiscono la premessa di un nuovo Anschluss».

La riapertura del Canale è lontana per Mosca

Mosca, 17

Un commentatore politico della televisione sovietica ha dichiarato questa sera che gli israeliani potrebbero essere tentati di forzare il Canale di Suez «nei prossimi giorni o nelle prossime settimane», approfittando del desiderio dell'opinione pubblica dell'Europa occidentale, «che è in maggioranza favorevole alla riapertura del Canale».

Secondo il commentatore sovietico «una tale eventualità non è esclusa al Cairo. E' però sicuramente escluso che gli arabi possano riaprire il Canale alla navigazione, almeno fino a che le forze blindate israeliane si troveranno sulla riva orientale».

A New York, un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato che il Segretario generale U Thant non prenderà nessuna iniziativa personale in vista della riapertura del Canale di Suez. Il portavoce ha precisato che il Segretario generale ritiene che spetti interamente al Consiglio di sicurezza agire sulla base degli accordi della tregua nel Medio Oriente.

UN NUOVO GRAVE EPISODIO DI VIOLENZA NELLA CAPITALE DI MAO TSE-TUNG

GUARDIE ROSSE DEVASTANO L'AMBASCIATA SOVIETICA A PECHINO

Le truppe cinesi a protezione dell'edificio non sono intervenute - Cadaveri d'impiccati ai semafori nelle strade di Canton - Una certa calma ristabilita dalle truppe di rinforzo

Hongkong, 17

Mentre a Mosca sulla stampa sono apparsi anche oggi duri attacchi alla Cina e alla «politica sciovinistica» di Mao, che avrebbe portato il Paese alla guerra civile, questa sera a Pechino un folto gruppo di guardie rossa ha dato l'assalto all'Ambasciata sovietica e, penetrato nell'edificio, ha distrutto mobili, infranto finestre e dato alle fiamme documenti. La notizia viene data dal corrispondente da Pechino dell'Agenzia jugoslava «Tanjug», il quale aggiunge che l'assalto è durato un'ora e, secondo i funzionari sovietici, non è stato minimamente ostacolato dalle truppe cinesi di guardia all'edificio.

Già nel pomeriggio, sempre secondo la «Tanjug», una vettura dell'Ambasciata russa era stata data alle fiamme nel centro di Pechino, non lontano dal punto in cui giorni or sono venne appiccato il fuoco all'automobile dell'Ambasciatore della Mongolia.

In tale situazione, suonano stonate le deplorazioni del «Quotidiano del popolo», che dà notizia di tumulti antimaoisti che si sono avuti anche nella zona attorno alla capitale. «Assassinii, sabotaggi, saccheggi e incendi dolosi hanno caratterizzato, recentemente, nella regione di Pechino, la lotta di organizzazioni conservatrici contro i rivoluzionari proletari», afferma il «Quotidiano del popolo». Nello stigmatizzare questi incendi, il giornale di Pechino afferma, d'altra parte, che talune persone dimenticano o scientemente applicano male la direttiva del Presidente Mao: «Offensiva con il ragionamento, difesa con le armi»; questa direttiva, secondo il giornale, tende a permettere ai ribelli rivoluzionari di convincere con spiegazioni appropriate e pazienti le masse ingannate pur essendo in grado di dare la risposta appropriata a quei conservatori che fanno uso delle armi.

Persone giunte la notte scorsa ad Hongkong da Canton, intanto, hanno affermato che due battaglioni dell'esercito cinese, provenienti dal Nord, sono giunti lunedì a Canton per cercare di porre fine agli scontri tra guardie rosse e antimaoisti. Secondo il quotidiano di Hongkong «Ming Pao», il contingente militare, appartenente al 47.o Corpo d'armata, sarebbe stato inviato a Canton in seguito alla ribellione del 43.o Corpo d'armata, un'unità di parecchie migliaia di uomini dislocata nella zona di Canton. Il quotidiano cita informazioni di persone giunte dalla Cina, secondo le quali vi sarebbero stati scontri a fuoco, durati parecchie ore, tra le unità giunte a Canton e quelle ribelli. Un certo numero di soldati ribelli sarebbe stato disarmato dalle unità lealiste.

L'arrivo dei due battaglioni avrebbe riportato una certa calma nella città, dopo diversi giorni di caos e di sanguinosi scontri. I trasporti pubblici avrebbero ricominciato a funzionare e la situazione si starebbe normalizzando.

Sulla situazione dei giorni scorsi a Canton, si è avuta la testimonianza diretta di un occidentale giunto a Hongkong da quella città. Il prof. Heinrich Pinod, docente di storia all'Università di Heidelberg, nella Repubblica federale di Germania, ha dichiarato di aver visto con i propri occhi, a Canton, il cadavere di un uomo impiccato a un semaforo. Egli ha aggiunto inoltre che il suo giovane interprete gli ha detto che numerose persone erano state impiccate in tal modo (ai semafori) per motivi politici.

Pinod ha dichiarato di avere sentito il rumore di sparatorie durante la notte, ma di non aver potuto verificare di persona, essendogli stato vietato di uscire dall'albergo di Canton ove si trovava. La mattina seguente, ha proseguito il prof. tedesco, egli ha visto persone che portavano «qualcosa» sulle spalle, ma di non aver potuto vedere se si trattava di cadaveri. Numerose strade della città, ha detto ancora Pinod, erano barricate con sbarramenti di filo spinato e di alberi abbattuti.

A Sciangai regnerebbe ancora il disordine e proseguirebbero gli scontri tra maoisti e antimaoisti. Il quotidiano in lingua inglese di Honkong «China Mail» cita dichiarazioni in tal senso di alcuni turisti europei, che hanno trascorso 36 ore nella città cinese. Uno di questi turisti ha detto che «di notte le strade di Sciangai continuano a essere percorse da gruppi di persone armate di barre di ferro, bastoni e pietre».

Conferma a queste notizie si è avuta anche da Seoul, dove si afferma che il mercantile greco «Cape Vanvakas», il quale, in base a un contratto con le autorità cino-popolari, compie trasporti di carbone fra vari porti cinesi, ha cercato rifugio nel porto sud-coreano di Inchon, agli inizi di questa settimana, dopo che il suo equipaggio era stato «seriamente malmenato», nel porto di Sciangai, da circa 250 guardie rosse. Un marinaio greco, rimasto gravemente ferito, è stato ricoverato in un ospedale di Inchon. Le guardie rosse avevano fatto irruzione sul «Cape Vanvakas», malmenando i marinai e anche la moglie del capitano della nave e saccheggiando le cabine, in seguito a una discussione fra lo equipaggio del mercantile e alcuni scaricatori cinesi.

L'Unione Sovietica, come si accennava all'inizio, ha lanciato un nuovo duro attacco al presidente del P.C.C. Mao Tse-tung e alla rivoluzione culturale in un lungo commento dell'agenzia «Novosti», nel quale si sostiene la tesi che l'avventurismo dei promotori della rivoluzione culturale ha gettato il Paese nella guerra civile. Al tempo stesso — sostiene la «Novosti» — lo spirito sciovinistico da grande potenza che ispira la linea del Presidente Mao costituisce una grave e costante minaccia per la pace e la libertà dei popoli vicini.

Il lungo articolo dell'agenzia cominciava con il resoconto dei gravi scontri di cui sono stati teatro il porto meridionale di Knaugchow e il centro industriale di Wuhan dal 1.o agosto in poi. «Wuhan — dice la agenzia sovietica — è diventata ora l'epicentro della resistenza alla "rivoluzione culturale". Pechino ha ritenuto importantissimo espugnarla e ha tentato di farlo per il giorno del quarantesimo anniversario dell'esercito popolare di liberazione. All'incirca dalla metà di luglio, questa città del basso Yangtzekian è in mano a forze antimaoiste. Insieme con gli operai, gli impiegati e i giovani di Wuhan, si oppongono a Mao e al suo gruppo anche le truppe dislocate nella città sotto il comando del generale Chen Tsai-tao. Per ordine di Lin Piao, uomo di fiducia del "grande timoniere" Mao, la città insorta è stata cannoneggiata da navi da guerra, che incrociano sullo Yangtzekiang, e dè divenuta teatro di uno sbarco di paracadutisti, ma i difensori resistono tenacemente».

La situazione

La vicenda delle navi cinesi a Venezia e a Genova ha avuto una immediata eco in Cina e precisamente a Pechino, dove le guardie rosse hanno sottoposto ad un processo pubblico, nella strada dove ha sede la nostra rappresentanza commerciale, il capo della missione, dott. Manzella, al quale è stato rinfacciato il comportamento «sleale» delle autorità italiane che hanno impedito la diffusione del pensiero di Mao, bloccando le navi prima a Venezia e poi a Genova. Nessuna violenza fisica è stata commessa contro il nostro funzionario, ma l'episodio è veramente deplorevole e mostra a quali sciocche aberrazioni può condurre la divinizzazione di un uomo che, peraltro, nella stessa Cina, in preda al caos, viene messo ogni giorno più in discussione.

Dopo le dimostrazioni inscenate nei giorni scorsi, ieri le guardie rosse sono riuscite a penetrare nell'interno dell'Ambasciata sovietica a Pechino, che è stata devastata per una buona ora senza che i reparti militari di protezione intervenissero minimamente. In precedenza una automobile dell'Ambasciata era stata data alle fiamme.

Tito ha concluso la sua missione nel Medio Oriente, dichiarando alla stampa che tutti i dirigenti arabi sono d'accordo circa la esigenza di una soluzione politica della crisi attuale. Il Presidente jugoslavo, praticamente ha fatto capire che non ha mai avuto in progetto di presentare un suo piano per la soluzione del problema medio-orientale, ma di aver voluto soltanto sondare la situazione ed esaminare i vari aspetti per una ulteriore azione dei Paesi non allineati. In altre parole, Tito non è riuscito nella sua iniziativa e pertanto l'ha fatta smentire dai suoi portavoce. Prima di ripartire da Alessandria il Maresciallo ha avuto un colloquio conclusivo con Nasser.

In Francia una dichiarazione polemica nei riguardi di De Gaulle è stata fatta da Giscard d'Estaing, «leader» del gruppo repubblicano indipendente, che appoggia il partito gollista in Parlamento. Egli ha criticato apertamente il modo come De Gaulle governa e prende decisioni senza consultare alcuno dei suoi collaboratori. Ha anche espresso riserve sia sull'atteggiamento tenuto da De Gaulle nella questione del Medio Oriente sia nella visita ufficiale nel Canada.

Lo scambio di prigionieri

ISRAELE HA OFFERTO cinquemila contro dieci

Tel Aviv, 17

I giornali israeliani scrivono oggi che Israele ha chiesto l'intervento delle Nazioni Unite per accelerare lo scambio di civili egiziani e prigionieri di guerra con soldati israeliani ed ebrei egiziani, che si trovano in carcere nei pressi del Cairo.

Il rappresentante personale del segretario generale U Thant, Gussing, si reca oggi a Beirut per proseguire poi per Damasco e Il Cairo. Secondo i giornali, gli è stato chiesto dal Governo di Tel Aviv di dare la sua collaborazione per facilitare tale scambio. Israele sta sollecitando lo scambio di circa 5000 prigionieri di guerra egiziani, fra cui nove generali, per dieci israeliani catturati dagli egiziani.

Si apprende inoltre che, in una lettera inviata al Segretario generale U Thant, affinchè venga distribuita al Consiglio di Sicurezza e all'Assemblea generale dell'ONU, Israele respinge le accuse giordane contro le sue forze di occupazione, definendole «vili diffamazioni», indegne di essere divulgate attraverso i canali dell'ONU.

COMUNICATO STRIMINZITO AL CAIRO DOPO OTTO GIORNI DI COLLOQUI

Tito ha lasciato l'Egitto senza dare molti particolari

Un accenno all'esigenza di una soluzione pacifica - A Bagdad gli arabi esaminano drastiche rappresaglie economiche contro i Paesi occidentali

Il Cairo, 17

Il Presidente jugoslavo Tito ha lasciato oggi l'Egitto, salpando da Alessandria a bordo del panfilo «Galeb». Nasser, visibilmente commosso, ha salutato l'ospite con ripetuti abbracci, mentre veniva sparata una salva di 21 cannonate e le sirene delle navi ancorate nel porto suonavano a distesa.

Negli ambienti jugoslavi si afferma che Tito è partito soddisfatto, sebbene non si conoscano i motivi di tale soddisfazione. Questa mattina, dopo un ultimo colloquio di due ore con Nasser, il Presidente jugoslavo si è incontrato brevemente con i giornalisti e ha poi rilasciato da seguente dichiarazione:

«La ragione della mia visita a questi Paesi arabi, ai quali la Jugoslavia è legata da amicizia, sta nel fatto che, dall'inizio dell'aggressione, la Jugoslavia ha compiuto grandi sforzi per una soluzione dei problemi creati dall'aggressione stessa, nel modo più favorevole agli arabi. Ciò può essere desunto dagli sforzi e dalle attività della delegazione jugoslava all'ONU, e dalla simpatia e amicizia che il mio popolo ha mostrato e mostra per la nazione araba. Ho deciso di venire sul posto, a documentarmi in merito alla situazione. Ho parlato di essa durante la mia prima visita, qui, con il Presidente Nasser e i dirigenti del Governo della RAU, e ne ho parlato anche con i Presidenti della Siria e dell'Irak. Volevo conoscere bene i punti di vista di quei dirigenti.

«Il progetto di risoluzione presentato dalla Jugoslavia all'ONU non ha potuto raccogliere la maggioranza necessaria, e si è arrivati a un punto morto: da ciò, ancora, la necessità di venire qui a discutere la situazione, conoscendo già i punti di vista delle grandi potenze, e in funzione di un'ulteriore azione dei Paesi non allineati.

«Ho tratto la conclusione che tutti i dirigenti arabi sono d'accordo circa l'esigenza di una soluzione politica per l'attuale crisi medio-orientale. Non posso fornire particolari, ma vedrete i fatti».

Quando Tito aveva già preso il largo a bordo del «Galeb», al Cairo è stato diramato un comunicato conclusivo sui colloqui. Esso dice che «la soluzione della crisi nel Medio Oriente può essere trovata solo tenendo conto dei diritti e dei giusti interessi dei popoli arabi e senza che si creino pericolosi precedenti, che permettano, oltre a tutto, all'aggressione di godere i benefici del suo operato».

Il documento afferma che tra i due Capi di Stato vi è «una grande concordanza di vedute». L'ONU e i Paesi non allineati possono avere una parte importante nella soluzione della crisi medio-orientale, secondo Tito e Nasser, insieme con tutti i Paesi amanti della pace. Il documento conclude sostenendo la necessità che i Paesi arabi siano aiutati concretamente a superare la crisi e a porsi in condizioni di difendersi. Si preannunciano a tale proposito «concrete misure sia sul piano bilaterale che multilaterale».

Questo è tutto, e non è molto dopo otto giorni di colloqui e soprattutto considerando le ambiziose premesse con cui Tito era venuto nel Medio Oriente in veste di mediatore. Il punto più importante, comunque, è quello che si trova nelle dichiarazioni di Tito, dove dice che tutti gli arabi sono concordi nella necessità di trovare una soluzione pacifica alla crisi: il che, del resto, non è una novità, dopo l'esperienza fatta dagli arabi nelle loro iniziative non pacifiche.

A Bagdad intanto proseguono i lavori della conferenza economica araba, ove si discute la proposta di privare i Paesi occidentali del petrolio arabo. Il piano iracheno prevede l'interruzione delle forniture petrolifere all'occidentate per tre mesi. Passato questo periodo, verrebbero riprese solo con quei Paesi che non hanno appoggiato Israele durante la guerra del Medio Oriente.

Sebbene la conferenza si svolga a porte chiuse, sono filtrate notizie secondo cui il piano iracheno ha incontrato l'opposizione dei delegati dell'Arabia Saudita, della Tunisia, Libia, Marocco e Libano.

Radio Cairo ha precisato oggi che gli esperti devono dare una risposta ai seguenti quesiti: 1) in che misura l'Occidente verrà colpito dal totale «embargo» del petrolio arabo; 2) in che misura il provvedimento colpirà gli Stati Arabi; 3) quali vantaggi gli arabi potrebbero ricavare dall'«embargo».

Si apprende poi che, oltre al piano iracheno, la conferenza dovrà studiare una proposta algerina che prevede la nazionalizzazione di tutti gli interessi stranieri nel mondo arabo. Inoltre, i fondi arabi nei Paesi occidentali, calcolati a circa 4 miliardi di sterline, verrebbero ritirati per essere depositati altrove. Gli algerini ritengono che quest'ultimo provvedimento colpirebbe in maniera particolare la sterlina inglese. I depositi arabi in Gran bretagna, rappresentati soprattutto da quelli del Kuwait, ammontano a circa 500 milioni di sterline (la metà delle riserve valutarie britanniche).

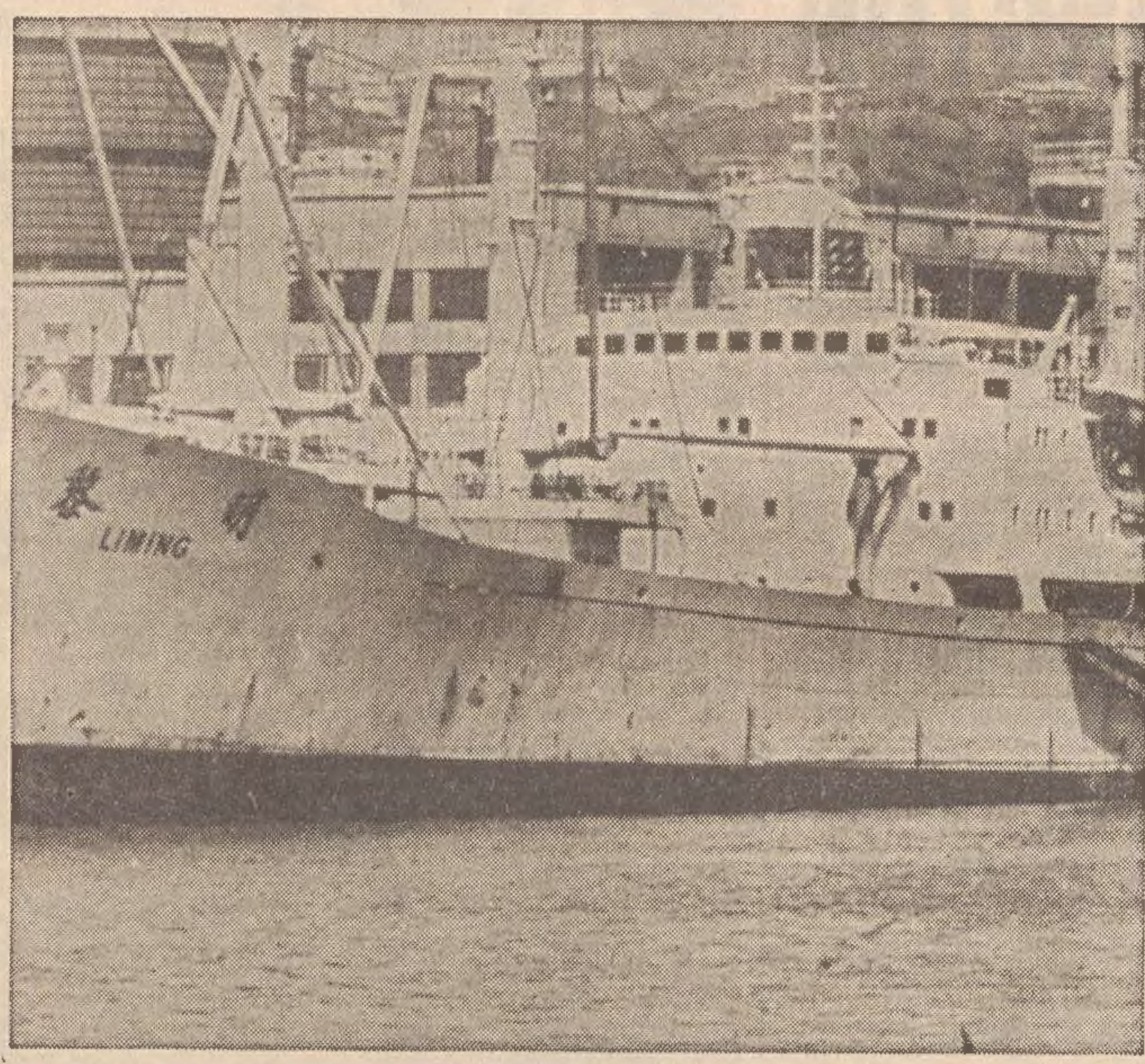
ABNORMI REAZIONI IN CINA AL CASO DELLA «LIMING»

«PROCESSO» CONTRO IL CAPO DELLA MISSIONE ITALIANA A PECHINO

Le guardie rosse lo hanno «giudicato» per un'ora sulla strada. Nessun segno di distensione a Genova da bordo del mercantile

Tokio, 17

La vicenda della nave cinese a Genova suscita abnormi reazioni a Pechino. Nuovi particolari si sono infatti avuti sulla dimostrazione svoltasi ieri a Pechino contro la Missione commerciale italiana in quella capitale. Si è appreso dal corrispondente della agenzia di notizie giapponese che il capo della Missione italiana, dott. Manzella, è stato sottoposto dalle guardie rosse ad un «processo pubblico» nello stile della rivoluzione culturale. I manifestanti hanno invitato il funzionario ad uscire dall'ufficio, che gli serve anche da abitazione, e sulla via lo hanno «processato» per circa un'ora. Al termine di questo periodo di tempo il dott. Manzella è stato lasciato andare senza che gli venisse fatta alcuna violenza. Al dottor Manzella si contestavano i provvedimenti presi dalle autorità portuali genovesi contro la «Liming».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Una fotografia della «Liming» presa dal lato mare dove non vi sono scritte

VISITA A BORDO di funzionari cinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 17

Un nuovo striscione ha fatto la sua comparsa sulla fiancata della «Liming», la nave cinese protagonista della nota vertenza nel porto di Genova. La scritta dice: «Protestiamo energicamente contro le autorità portuali italiane per l'atto fascista di proibire il rifornimento di acqua dolce». Come è noto, la nave aveva chiesto ieri un rifornimento d'acqua, ma questo le era stato negato in considerazione del fatto che alle autorità portuali consta che a bordo ve ne è una riserva di 300 tonnellate.

La nuova scritta di propaganda è apparsa sulla fiancata della «Liming» poco dopo che il signor Chen Pao-schen, rappresentante in Italia del «Consiglio cinese per l'incremento del commercio internazionale» aveva lasciato la nave. Il funzionario era giunto a Genova stamattina da Roma accompagnato dal suo aiutante Sun Jang, che è invece rimasto a bordo. Al momento dello sbarco, Chen Pao-schen da una parte e l'equipaggio della «Liming» dall'altra hanno offerto ai pochi astanti un nuovo «spettacolo» di tipo maoista. Chen dal battello che lo portava a terra salutava i marinai agitando il libretto rosso delle massime di Mao, i marinai, schierati sulle murate gli rispondevano allo stesso modo, con movimenti ritmici eseguiti nel più completo silenzio.

La frequenza di questi «spettacoli» è peraltro assai scemata rispetto ai primi giorni. Sia la stanchezza, sia la noia, sia la consapevolezza dello scarso successo di pubblico, l'equipaggio cinese ha molto diradato il ritmo dei suoi canti e della sua «ginnastica rivoluzionaria». Avvicinato a terra dai giornalisti il signor Chen ha detto: «Sono venuto a vedere il mio capo, il signor Liu Jo-ming (a bordo della «Liming» da lunedì scorso) per vedere se sta bene». Dopo di che è partito. La sua presenza deve ad ogni modo aver dato una certa carica all'equipaggio che poco dopo, vedendo passare accanto alla nave un motoscafo della Capitaneria di porto si è radunato a prua agitando i libretti rossi e urlando il nome di Mao.

La partenza del signor Chen ha fatto svanire in gran parte la speranza che la sua venuta potesse significare l'inizio della composizione della vertenza. Le autorità portuali genovesi sono infatti ben disposte ad eliminare l'incidente in una maniera che risulti di reciproca soddisfazione ,a patto che la nave adempia agli obblighi che vietano la propaganda politica da bordo. Il fatto che a bordo sia rimasto il signor Jang non assume a questi fini un significato particolare, almeno si crede, dato che egli è un medico e che la sua presenza a bordo potrebbe essere stata chiesta a questo titolo.

E' intanto giunto ad Anversa, proveniente da Venezia, il mercantile cinese «Song Jang». Sul ponte sono esposti ritratti e citazioni di Mao. La polizia del porto mantiene attorno alla nave una sorveglianza discreta. La settimana scorsa l'equipaggio di un altro mercantile cinese ormeggiato nel porto di Anversa distribuì «libri di Mao» ai visitatori.

Interrogato in merito da un giornalista, il capitano del mercantile cinese Song Jiang ha dichiarato che due pale meccaniche rimaste a bordo alla partenza da Venezia saranno restituite all'Italia solo quando essa avrà abolito le «leggi fasciste» che hanno impedito alla nave di far propaganda dei pensieri di Mao Tse-tung esponendo grandi scritte nel porto di Venezia. Le due pale meccaniche, del valore stimato di 14 milioni di lire, rimasero a bordo del mercantile mentre altre due furono scaricate nel porto. In altro punto dell'intervista, l'ufficiale ha detto però che le due pale meccaniche sono state scaricate a Durazzo in Albania. Secondo i portuali di Anversa che hanno aiutato a scaricare il minerale di manganese e la manioca trasportati dalla nave, le due pale meccaniche sono invece ancora a bordo della «Song Jiang».

B. C.

Tregua delle multe a Torino

VIGILE TROPPO ZELANTE sconfessato dal comando

Torino, 17

Alcune decine di contravvenzioni spiccate in via Confienza a Torino per infrazione della norma concernente il disco orario, sono state annullate dal locale Comando vigili urbani. Sino al 20 agosto, nel capoluogo piemontese è in corso una «tregua» per le contravvenzioni di questo genere. I tanto temuti foglietti erano stati posti sul parabrezza di numerosi automezzi da un troppo solerte vigile, il quale, ignaro delle disposizioni straordinarie, era appena giunto dalle vacanze, non ha voluto sentir ragioni; Solo il ricorso al suo comando ha potuto chiarire l'equivoco.

LA BATTAGLIA LEGALE per il canone RAI-TV

Palermo, 17

La Procura della Repubblica ha presentato un ricorso alla Cassazione contro il provvedimento del pretore di Piana degli Albanesi che il 25 luglio scorso dichiarò non punibile «perchè il fatto non costituisce reato» Francesco Pipitone, che si era rifiutato di pagare il canone di abbonamento per le trasmissioni della RAI-TV. La Procura, col ricorso sottoscritto dal sostituto dott. Puglisi, sostiene l'assoluta incompetenza a decidere in materia del Pretore e prospetta, per il caso, la competenza esclusiva della Intendenza di Finanza.

Il 6 marzo scorso fu segnalato ai carabinieri di San Cipirello che l'abbonato della RAI-TV Francesco Pipitone non aveva provveduto a pagare il canone. Il Pipitone rintracciato, dichiarò che non intendeva pagare. «Non esiste — egli disse — alcuna legge che mi obbliga a pagare l'abbonamento alle trasmissioni radio-televisive». Con decreto penale del 26 giugno scorso, il Pipitone fu condannato a pagare, ma egli ricorse contro il provvedimento. La causa fu celebrata dinanzi alla Pretura di Piana degli Albanesi che, con la sua sentenza, si pronunziò per la non punibilità dell'imputato, perchè il fatto a lui attribuito «non è preveduto come reato da alcuna disposizione di legge».

Un'altra pista è caduta

Cassingena non aveva amicizie «particolari»

Milano, 17

Il francese indicato come amico «particolare» di Guido Cassingena, il portiere d'albergo ucciso a Milano, è stato raggiunto e rilasciato. Ha infatti potuto dimostrare non solo di essere estraneo al delitto, ma di non conoscere nemmeno la vittima. E' così caduta ancora una pista.

CONCLUSA L'INDAGINE DELL'APPOSITA COMMISSIONE

Regolari gli stipendi dei dipendenti previdenziali

Solo per due gradi la paga era superiore al lecito. E' così risolta definitivamente la grossa vertenza

Roma, 17

La vertenza dei 70.000 dipendenti dagli Istituti previdenziali, sorta nello scorso dicembre quando una pronuncia della Corte dei conti dichiarò non conformi alla legge le «tabelle» degli stipendi della categoria, si è risolta definitivamente in questi giorni con la conclusione dei lavori di una apposita commissione di indagine e le conseguenti deliberazioni dei Consigli di amministrazione degli enti interessati. La commissione ha infatti stabilito che, tranne in due casi e per un importo abbastanza modesto, gli stipendi dei «previdenziali» sono regolari cioè non violano quanto disposto dalla legge n. 722 del 1945. Da tale legge infatti era stato ricavato il principio che gli stipendi del parastato non possono superare quelli degli statali in misura superiore al 20 per cento.

Il raffronto fra le due categorie si era rivelato fin dall'inizio molto difficile: gli statali fino al conglobamento avevano una situazione tale da non consentire di stabilire un termine attendibile di paragone. Conclusa l'operazione di conglobamento la Corte dei conti fece il confronto e il 30 novembre del 1966 emise la sua pronuncia con la quale dichiarava illegittime le delibere dell'INAM, INPS e INAIL sulle retribuzioni dei dipendenti. La pronuncia sosteneva che con quelle delibere (emesse nel 1963) i limiti della «722» erano «largamente superati».

L'effetto della pronuncia «paralizzò» le retribuzioni dei previdenziali e il Governo intervenne subito con un decreto-legge che non ottenne però la approvazione da parte del Senato. Fu successivamente presentato un disegno di legge, questa volta approvato (29 maggio 1967 n. 337), che demandava ai Consigli di amministrazione degli enti mutualistici di provvedere alla regolamentazione della situazione sulla base delle indicazioni di un'apposita commissione di indagine. La commissione, presieduta dal Presidente di sezione del Consiglio di Stato Guglielmo Roehrssen, e composta dal primo referendario della Corte dei conti, Edmondo Gallina, dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, dell'ISTAT, dei Ministeri del Lavoro, del Tesoro, dell'Interno, della riforma burocratica, dai rappresentanti della CGIL, CISL, UIL, CISNAL, CISAL e CIDA e dai presidenti dell'INPS, INAM, INAIL ed ENPAS, dopo circa un mese e mezzo ha emesso la propria pronuncia nei termini indicati.

Quindi tutti gli stipendi dei previdenziali sono regolari tranne nel caso delle qualifiche di «direttore principale» e di «direttore» (corrispondenti all'incirca ai gradi quinto e sesto della carriera statale) per le quali la retribuzione supera rispettivamente di 226.163 e di 103.254 lire all'anno quella della corrispondente qualifica statale aumentata del 20 per cento previsto dalla legge 722. I Consigli di amministrazione degli enti si sono pertanto adeguati alla pronuncia, stabilendo che a partire dal 1.o agosto 1967 per le due qualifiche indicate andava in vigore una nuova tabella. Per le due qualifiche che godevano già di un trattamento superiore, la differenza in più rimane come assegno personale riassorbibile negli aumenti futuri di stipendio.

SI ADEMPIE A UNA DELLE FONDAMENTALI INDICAZIONI DEL CONCILIO

Con oggi è cosa fatta la riforma della Curia

Gli innovamenti principali dovrebbero riguardare la Segreteria di Stato ed il settore amministrativo della Santa Sede che verrebbe unificato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

Sarà pubblicato domani in Vaticano il «Motu proprio» con il quale il Papa sancisce la riforma della Curia romana per adeguarla ai nuovi compiti della Chiesa nel mondo moderno. I giornalisti italiani ed esteri sono stati invitati a ritirare domani il documento nella sala stampa della Santa Sede: si tratta di un volumetto di una cinquantina di pagine, con il testo ufficiale latino. Sono state preparate le traduzioni nelle varie lingue moderne. Il «Motu Proprio» è derivato dal lavoro di circa tre anni di una commissione presieduta dal Cardinale Roberti, noto giurista: il Papa ne ha seguito costantemente la redazione con apporto di studio personale.

Naturalmente il documento è basato sugli enunciati conciliari e tiene conto delle osservazioni che sulla Curia furono fatte durante la seconda sessione del Concilio, c'è sicuramente in esso l'ampio respiro preannunciato dal Papa nel discorso del 21 settembre '63 ai padri conciliari: «Le mutazioni saranno funzionali e benefiche perchè non avranno altra mira che quella di lasciar cadere ciò che è caduco e superfluo, nelle forme e nelle norme che regolano la Curia romana e di metter in essere ciò che è vitale e provvido per il suo efficace ed appropriato funzionamento».

Sul contenuto del documento papale si possono raccogliere, per ora, soltanto indiscrezioni e voci: solo domani si saprà se rispondono e verità. Si dice, ad esempio, che una grande trasformazione subirà la Segreteria di Stato che attualmente è considerata un «ufficio»: diventerà Congregazione con una precisa distinzione dei compiti delle due branche: affari ecclesiastici straordinari ed affari ecclesiastici ordinari. L'attuale Congregazione dei seminari dovrebbe abbracciare nel suo ambito i complessi compiti dell'insegnamento e della formazione in tutte le scuole cattoliche; è prevista una «Congregazione per il clero» ed una «per i Vescovi». Dovrebbe essere sancita la istituzione di una Congregazione o Segretariato per i laici — espressamente richiesto in Concilio — che dovrà sovraintendere alla attività non soltanto dei laici impegnati nell'apostolato ma anche degli istituti regolari che attualmente dipendono dalla Congregazione dei religiosi. Una trasformazione importante dovrebbe riguardare il settore amministrativo della Santa Sede: i vari uffici dovrebbero essere conglobati sotto un unico organismo che, a quanto si dice, dovrebbe essere presieduto dal Cardinale Dell'Acqua.

Riferite per dovere di cronaca queste notizie occorre dire che il documento papale dovrebbe anche sancire il passaggio di numerose competenze agli Ordinari diocesani e cioè ai Vescovi delle diocesi e alle Conferenze episcopali nazionali.

Negli ambienti ecclesiastici si afferma che a questo documento papale altri ne dovrebbero seguire: la trasformazione infatti andrà attuata gradualmente, in un prosieguo di tempo e sarà trasformazione in profondità, non di soli nomi. Si porta ad esempio della «mens» del Papa su questo argomento la già avvenuta riforma della congregazione del Sant'Uffizio, sancita il 7 dicembre del 1965 con il motu proprio «Integrae servandae», emanato quando i Padri a conclusione del Concilio, stavano per lasciare Roma. Il «Supremo tribunale della Chiesa» — così era chiamato il Sant'Uffizio — non solo prendeva il nome di «Congregazione per la dottrina della fede» ma cambiava anche metodi e sistemi. Questa riforma non soltanto soddisfaceva i desideri espressi dai Vescovi ma si innestava anche sullo stesso spirito pastorale del Concilio: che la funzione dell'ex Sant'Uffizio veniva a configurarsi non più come una semplice e statica difesa del deposito della Fede bensì in una nuova prospettiva essenzialmente dinamica e positiva, e, quindi, più conforme per la conservazione ed il promovimento della purezza dell'insegnamento della Fede, alle condizioni ed alle esigenze dei nuovi tempi.

A. Paglialunga

INCREDULITA' IN VATICANO per un asserito miracolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

In Vaticano non si dà alcun peso alla notizia della vicenda di cui è stata protagonista la cittadina brasiliana Lelia Vellini Achon di 46 anni che ieri, mentre il Papa le imponeva le mani sul capo in segno di benedizione, ha esclamato di aver riacquistato la vista. La donna che era venuta in Italia da San Paulo per propagandare un suo metodo di rieducazione per semi-ciechi, in realtà vedeva anche prima dell'udienza papale e, probabilmente, l'emozione fortissima di trovarsi alla presenza del Papa può averle fatto riacquistare qualche diottria in più o almeno averle fatto credere che la sua vista fosse notevolmente quanto improvvisamente migliorata.

La signora si era presentata qualche giorno fa all'Ufficio stampa vaticano per illustrare i metodi da lei seguiti, nella istituzione per i ciechi fondata dopo che, ventisette anni fa, in una disgrazia la sua vista era stata gravemente lesa. Mentre un giornalista scriveva il suo nome sul taccuino la donna rilevò un errore nella grafia: segno evidente che, sia pure con l'aiuto di grosse lenti, ella riusciva a vedere.

Secondo quanto narrato da testimoni oculari la signora brasiliana nel momento in cui il Papa tracciava su di lei il segno della croce ha esclamato: «Sì, vedo le cose; ora vedo le cose». Il Papa restava perfettamente tranquillo, mentre intorno si verificava un po' di trambusto. Poco più tardi è stato chiamato il medico di Castelgandolfo: dott. Napoleoni, che ha visitato attentamente la signora trovandola in ottime condizioni fisiche rimandando ad oculisti l'esame della vista. Naturalmente se la donna fosse stata completamente cieca prima dell'udienza pontificia, lo episodio avrebbe acquistato una importanza ed un interesse tutto particolare.

Ar. P.

NON ERA POTABILE l'acqua gassata

Roma, 17

Per aver messo in commercio sotto fantasiosa etichetta acqua gassata risultata non potabile per il numero di germi contenuti, è stata denunciata a Pisa Maria Luisa Martini di 52 anni, amministratrice unica e responsabile della s.r.l. «Martini M. L. e C. - Fabbrica acque gassate e bibite analcoliche». Anche un collaboratore della donna, Menotti Sasabi di 34 anni ha subito la stessa sorte. La denuncia, e le indagini che l'hanno preceduta, sono opera del Nucleo antisofisticazioni dei Carabinieri.

DRAMMATICA FINE IN CAMPANIA DI UN LADRO COLTO SUL FATTO

Carabiniere per difendersi spara e uccide un pregiudicato

Il malfattore, assieme a un complice, ha tentato di fuggire, vistosi preso ha estratto la pistola ed ha aperto il fuoco contro il tutore dell'ordine

Caserta, 17

Il pregiudicato Giovanni Sorrentino di 28 anni è stato ucciso la scorsa notte nelle campagne di Mondragone in provincia di Caserta durante un conflitto a fuoco con i carabinieri. Il Sorrentino, colpito al dorso, è morto in breve tempo. Un altro pregiudicato che era con lui, Virgilio Pagliaro, è riuscito a fuggire per i campi.

Nelle prime ore di stamane i carabinieri hanno visto in viale Margherita, a Mondragone, due ciclisti i quali avevano sul portabagagli e sulle spalle zaini, sacchi e cassette di legno. I due hanno cercato di fuggire dopo l'intimazione di alt, imboccando una strada che porta fuori dal paese. Quando il brigadiere Ferrante ed il carabiniere Fusco si sono avvicinati, i due ciclisti — identificati poi per il Sorrentino e il Pagliaro — hanno fatto finta di fermarsi. All'improvviso però hanno gettato contro i carabinieri, che erano scesi dalla camionetta con la quale compivano il pattugliamento, prima le biciclette e poi gli zaini; quindi sono fuggiti.

Inseguiti dal brigadiere e dal carabiniere, i due hanno cercato di far perdere le tracce per i campi, favoriti anche dalla folta vegetazione: piante di granoturco e di pomodoro, alberi da frutta. Vistosi però quasi raggiunto dal brigadiere Ferrante, il Sorrentino ha estratto una pistola e gli ha sparato contro un colpo, andato a vuoto. Il sottufficiale, allora, ha tirato fuori dalla fondina la pistola d'ordinanza ed ha risposto al fuoco, sparando un solo colpo che ha ferito al dorso il pregiudicato. Questi è caduto a terra e, soccorso dallo stesso sottufficiale, è stato subito portato in una clinica del luogo, nella quale è morto poco dopo.

Sul posto si è recato il colonnello Scivicco, comandante del gruppo carabinieri di Caserta, il quale nei giorni scorsi aveva fatto intensificare i servizi di pattugliamento nella zona di Mondragone, poichè negli ultimi tempi il numero dei furti era aumentato. E' in corso una vasta battuta, al comando del tenente Basta, comandante della tenenza di Mondragone, per catturare il Pagliaro. Posti di blocco sono stati istituiti lungo le maggiori arterie.

La refurtiva abbandonata dai due malfattori consisteva in alcune bottiglie di liquore, di birra e aranciata e in un certo numero di gelati. Tutto era stato rubato poco prima in un bar della zona. Come si è detto, il Sorrentino era un pregiudicato per reati vari contro la persona e contro il patrimonio. Era stato, oltre che in prigione, in libertà vigilata. Anche il Pagliaro era un pregiudicato.

Sorrentino lascia la moglie, Adelina Miraglia, di 20 anni, e due figlie: Concetta di cinque anni e Carmela di quattro. L'ucciso abitava in via Colonnello Ferraiolo; venti giorni fa la moglie aveva tentato di uccidersi perchè stanca dei continui maltrattamenti ai quali sarebbe stata sottoposta dal marito. Ella, per questi motivi, più volte, in passato aveva manifestato l'intenzione di separarsi. Sorrentino rapì Adelina Miraglia quando lei aveva 14 anni; successivamente la sposò. Egli conobbe la ragazza nella abitazione del padre, dal quale era stato chiamato per eseguire alcuni lavori di riparazione al fabbricato. Sorrentino, infatti, aveva fatto per alcuni anni il muratore. I genitori della giovane non avevano mai approvato il matrimonio, poichè l'uomo era conosciuto nella zona per il suo carattere violento. Dal giorno del matrimonio, il padre non ha più rivolto la parola alla figlia.

RUBATE A CATANIA tre tonnellate di caffè

Catania, 17

Sessantuno sacchi di caffè per complessivi 3500 kg. sono stati rubati durante la notte da ignoti malviventi dai magazzini della dogana di Catania. Per effettuare il colpo i ladri si sono serviti di un camion. Il caffè era destinato a ditte di Catania, Siracusa e Caltanissetta.

Sono in corso indagini per la identificazione dei responsabili.

TURPE EPISODIO SCOPERTO NELLA LOMELLINA

Dava la figlia dodicenne per una bottiglia di vino

E' stato denunciato con la moglie e i «clienti». Coinvolta anche una ragazzina di quindici anni

Pavia, 17

I casi di due ragazze giovanissime traviate è stato scoperto in Lomellina: una delle protagoniste ha dodici anni, l'altra quindici. La prima abita con i genitori Aldo e Anna di 50 e 33 anni, e con due fratelli di undici e otto anni alla cascina Abbazia di Cergnano, paese a dieci chilometri da Mortara. La ragazza di dodici anni, che lavora in un bar, secondo le indagini dei carabinieri disposte dalla Magistratura avrebbe avuto rapporti intimi con sette persone del circondario, di età variabile fra i 17 e i 27 anni. I carabinieri di San Giorgio Lomellina hanno denunciato a piede libero i genitori della ragazza (il padre fa il contadino), i sette giovani, e l'altra ragazza di 15 anni, anch'essa residente a Cergnano.

I carabinieri mantengono il massimo riserbo. Si è comunque potuto apprendere che ad avviare le indagini è stata la segnalazione fatta da due persone che per molte sere avevano notato le frequenti visite di giovani nella abitazione della ragazza di 12 anni. Il padre di costei, debilitato dall'alcool, accoglieva nel suo appartamento i giovani che gli facevano dono, ad ogni visita, di una bottiglia di vino. L'uomo, dopo un'abbondante libagione, si addormentava e i giovani si intrattenevano con la figlia, una ragazza vivace — hanno detto gli abitanti del piccolo paese della Lomellina — che dimostra una età superiore a quella che ha. Le indagini hanno permesso inoltre di accertare che l'amica di 15 anni, occupata in un calzaturificio di Vigevano, si sarebbe intrattenuta con i fratelli minorenni della dodicenne. Per questi fatti l'amica è stata denunciata a piede libero per corruzione di minorenne. Il processo per la vicenda si dovrebbe svolgere al Tribunale di Vigevano alla ripresa autunnale dell'attività giudiziaria.

Il voluminoso carteggio riguardante le indagini è stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Vigevano. Il Procuratore, dott. Cutuli disporrà nei prossimi giorni il ricovero delle due ragazze in un Istituto di rieducazione in attesa di chiarire completamente la squallida vicenda che si è iniziata lo scorso anno, ma della quale solo in questi giorni si è avuta notizia. I sette denunciati a piede libero per atti osceni in luogo pubblico e violenza carnale, sono: il trattorista Giuseppe P. di 27 anni, residente alla Cascina Valazza di Olevano Lomellina; il mungitore Giacomo L. di 21 anni, abitante alla cascina Borghesetta di Mortara; il boscaiolo Rino M., di 23 anni, di Casone dei Peri di Gambolò; il manovale Giancarlo G. di 17 anni residente alla cascina Scarampa di Zeme Lomellina; l'imbianchino Mario B. di 22 anni residente alla cascina Pergolesca di Zeme; il contadino Bruno C. di 19 anni di Mortara e l'operaio Sergio M. di 20 anni di Cergnaco. I genitori della ragazza dodicenne sono stati, come s'è detto, denunciati a piede libero per favoreggiamento della prostituzione della figlia.

CONTINUA IL DOLOROSO ELENCO DELLE SCIAGURE SULLE STRADE ITALIANE

MUORE UNA BIMBA DI DUE ANNI BATTENDO LA TESTA SUL CRUSCOTTO

Altre cinque persone ferite nell'auto uscita di carreggiata - Una «500» finisce nella scarpata dopo la collisione con una «Giulia» dei carabinieri - Incidente a un pullman con 30 bambini

Milano, 17

Anche oggi numerosi incidenti mortali sulle strade italiane. In uno di essi ha perduto la vita una bambina di appena due anni, Veronic Marie Berthier, di Digione, che viaggiava in una «Citroen» affollata di parenti.

Il fatale incidente è avvenuto stamane, sull'Autostrada del Sole, nei pressi del casello di Casalpusterlengo, e in esso hanno riportato ferite guaribili in un periodo dai 20 ai 30 giorni la madre della piccola, Carmela Mancini, di 25 anni, la nonna Maria Michela D'Amico, di 61, gli zii Vito Mancini, di 21, e Antonio Mancini, di 16, tutti residenti a Digione, e un loro amico, Armando D'Avico, di 18 anni, residente a Seregno (Milano); è rimasto illeso il padre della bambina, Robert Berthier, di 24 anni, di Digione.

Il gruppo stava viaggiando su una «Citroen» diretta a Milano. Dopo aver trascorso una vacanza nel paese di origine, Augento (Benevento), la famiglia stava tornando verso la Francia. Improvvisamente, nel superare una «850», la «Citroen», che era guidata da Vito Mancini, ha urtato la vettura ed è sbandata, cozzando contro un palo della luce, che si trovava sulla banchina spartitraffico, finendo poi fuori strada e rovesciandosi. La piccola Veronic Marie Berthier ha urtato con la fronte contro il cruscotto dell'auto, riportando lo sfondamento del cranio e rimanendo uccisa sul colpo. Gli altri feriti sono stati soccorsi dalla Polizia stradale e trasportati all'ospedale di Casalpusterlengo, tranne Vito Mancini che è stato condotto all'ospedale di Piacenza.

Un altro incidente, che ha provocato la morte di una persona e il ferimento di altre tre, è avvenuto stamane sull'Autostrada del Sole, a tre chilometri dal casello di Fidenza. Una «500» guidata da Anselmo Mandrini, di 30 anni, di Rottofreno, che era in compagnia di Pietro Stampanoni, di 29 anni, proprietario della vettura, viaggiava verso Rimini: nello stesso istante, sulla corsia opposta, sopraggiungeva un autofurgone della Società Poghettino di Torino, guidato da Biagio Munaretto, di 39 anni, di Sesto San Giovanni, a fianco del quale era Giancarlo Generali. L'autofurgone è sbandato, si è rovesciato ed è finito sull'altra corsia proprio quando stava arrivando l'utilitaria. In quel momento, la «500» stava per essere superata da una «Giulia» dei carabinieri e allora ha tentato di portarsi sulla corsia di emergenza per evitare il furgone: la «Giulia», a sua volta, ha cercato di passare tra l'utilitaria e l'altro automezzo, ma ha urtato la «500», che è finita in fondo alla scarpata. Il Mandrini è morto all'istante; il suo compagno ha riportato ferite leggere ed è stato medicato all'ospedale di Fidenza. Nello stesso ospedale è stato ricoverato il Generali, con ferite giudicate guaribili in 20 giorni. Il Munaretto è stato medicato all'ospedale di Fiorenzuola d'Arda per lievi ferite, guaribili in otto giorni.

Due coniugi sono morti sul tratto Manfredonia-Foggia della statale garganica 89. La «Giulietta» su cui viaggiavano è uscita di strada e ha urtato violentemente contro un albero. I morti sono il maresciallo dell'esercito Giansenio Vitale, di 47 anni, di Grotta Minarda, residente a Foggia, e la moglie Pasqualina Pasquariello, di 43 anni, di Fontanarosa Irpina. Il maresciallo Vitale era in servizio al 9.o Reggimento artiglieria. Il Vitale avrebbe perduto il controllo dell'auto, finita contro un grosso platano, per un improvviso malore, o forse in seguito a una frenata.

Nove feriti lievi, tra i quali sei bimbi di una colonia di Cuneo, in uno scontro fra un pullman della colonia stessa e una «Volkswagen», avvenuto stamane a Senato di Lerici (La Spezia) sulla provinciale Romito-Magra Ameglia. Quattro dei bimbi sono in osservazione, a causa dello «choc», nell'ospedale di Sarzana. Il pullman, in gita, guidato da Mario Barbanti, di 43 anni, di Lerici, in una strettoia non ha potuto evitare lo scontro con l'auto, che veniva in senso contrario. Il grosso autoveicolo è sbandato ed è finito nella cunetta lungo la strada. In conseguenza del contraccolpo — per quanto non fortissimo — i bimbi hanno riportato qualche contusione Quattro di loro — come s'è detto — e un assistente sono stati ricoverati per precauzione.

Una persona è morta e altre sei — tutte appartenenti allo stesso nucleo familiare — sono rimaste ferite su una strada provinciale presso Castellaneta (Taranto). Le sette persone viaggiavano a bordo di un'auto che è uscita di strada per non urtare una grossa pietra che ingombrava la sede stradale. La vettura si è poi fasciata contro il muro di un sanatorio. La moglie del conducente, Angela Giannico, di 37 anni, è morta sul colpo; il marito, Michele Larocca di 41 anni, è ricoverato nell'ospedale civile di Castellaneta e sulle sue condizioni i medici si sono riservati la prognosi. Nello stesso ospedale si trovano anche i tre figli dei Larocca: Francesco, di 15 anni, Carlo, di 12, e Carmelo, di 9; e i nipoti, Francesco Cassano, di 13 anni, e suo fratello Pietro, di 11. Le condizioni dei ragazzi non sono preoccupanti: essi dovrebbero guarire in pochi giorni.

Un giovane di 27 anni, Panfilo D'Ercole, è morto sulla strada provinciale Marrucina, nei pressi di Scerni (Chieti). A bordo della sua motoretta, all'uscita di una curva, egli si è trovato improvvisamente davanti un carretto privo di segnalazioni luminose, che procedeva nel suo stesso senso di marcia. Nel tentativo di evitare la collisione, la motoretta è uscita di strada, andando a finire in un fossato laterale.

Un uomo di 54 anni, Armando Mastrogiovanni, di Sessa Cilento, che viaggiava in sella a una motocicletta, nell'abbordare una curva è caduto in un burrone profondo cinquanta metri ed è morto all'istante. Il fatto è accaduto in località Praia a Mare, distante pochi chilometri da Amalfi. Il cadavere del Mastrogiovanni è stato recuperato dai vigili del fuoco.

Presso Roma, Luigi Brilli, di 41 anni, il quale guidava la propria Fiat «1100» lungo la Via Salaria, per cause non ancora accertate ha perso il controllo della vettura al km. 30 ed è finito contro un albero, morendo all'istante.

Colto da malore mentre guidava la propria motocicletta, l'agricoltore Giosuè Imperiale, di 57 anni, è uscito di strada battendo la testa contro un muro. E' morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Un bambino di otto anni, Roberto Trevisan, figlio di un commerciante di vini di Cittadella (Padova), è morto sul piazzale della stazione, investito da una «Fiat 1100», mentre stava tornando a casa in bicicletta.

A NAPOLI, ALL'ETA' DI SETTANTACINQUE ANNI

SCOMPARSA LA MOGLIE DEL COMANDANTE LAURO

Nell'aprile scorso avevano celebrato le nozze d'oro

Napoli, 17

E' morta oggi nella sua abitazione, in via Crispi, la signora Angelina Lauro, moglie del comandante Achille e madre dell'on. Gioacchino. Aveva 75 anni. La signora Lauro era presidentessa di numerosi enti di beneficenza, barelliera delle dame di Lourdes, direttrice dell'Apostolato della gente del mare. Ad Angelina Lauro è intestata l'omonima motonave della «Flotta Lauro» entrata in servizio qualche anno fa.

Angelina Lauro D'Alessandro era nata a Piano di Sorrento il 12 agosto 1892. A venticinque anni sposò Achille Lauro. Il 28 aprile scorso la coppia aveva celebrato le «nozze d'oro». La salma è stata esposta nella cappella di famiglia, nella villa Lauro, in via Crispi. Domattina saranno celebrate Messe di suffragio.

Le esequie si svolgeranno sabato mattina alle 9. Il corteo funebre partirà da villa Lauro e raggiungerà la chiesa del Buon Consiglio a Capodimonte. Dopo la benedizione, la salma sarà sepolta nella tomba di famiglia a Piano di Sorrento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso con temporali, più probabili su Alpi e Prealpi; tendenza a variabile. Al Centro, nuvoloso. Al Sud, poco nuvoloso. Temperatura: in diminuzione al Nord, altrove senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 31; Verona 20, 30; Trieste 21, 28; Venezia 20, 27; Milano 20, 30; Torino 18, 28; Genova 20, 27; Bologna 19, 31; Firenze 15, 33; Pisa 15, 30; Ancona 22, 31; Perugia 17, 34; L'Aquila 14, 29; Pescara 18, 30; Roma (Nord) 18, 33; Roma (Fium.) 18, 28; Campobasso 21, 32; Bari 19, 29; Napoli 17, 30; S. Maria di Leuca 23, 30; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 22, 32; Messina 24, 28; Palermo 23, 30; Catania 17, 35; Alghero 20, 35; Cagliari 23, 28.

RIPRENDONO GLI ATTENTATI CONTRO I TURISTI

INCENDIATA IN AUSTRIA UNA MACCHINA ITALIANA

Voci di una imminente scarcerazione di Burger

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 17

Dopo un certo periodo di calma sembrano nuovamente in pericolo le automobili con targa italiana che si trovano in Austria. Durante la notte scorsa è stato perpetrato un attentato contro un'automobile targata Genova, che è stata cosparsa di benzina e data alle fiamme. Il fatto è avvenuto presso il lago di Ossiach, una località di villeggiatura della Carinzia che dista circa 45 chilometri dal valico di frontiera. Il proprietario della vettura è il commerciante genovese Enrico Ernesti che si trovava in quella località per trascorrere le ferie. La parte anteriore della vettura ha riportato gravi danni. La polizia ha avviato le indagini e in un breve comunicato d'agenzia si afferma che oltre al movente politico potrebbero anche sussistere motivi personali.

In ambienti informati di Vienna circolano voci di un imminente scarcerazione di Burger che verrebbe posto in libertà provvisoria dietro versamento di un'altra cauzione.

Oggi la stampa austriaca ospita con rilievo la notizia, pervenuta ieri da Verona, circa il prossimo inizio del processo di Assise contro gli attentatori, di Ebensee; quattro italiani, Giorgio Massara, Sergio Tazio Poltronieri, Luciano Rolando e Maurizio Perito, compariranno di fronte alla Corte d'Assise di Verona per rispondere dell'attentato perpetrato in Austria, presso le saline di Ebensee, il 23 settembre 1963, dove ha trovato la morte un ispettore di polizia; due altri funzionari della gendarmeria restarono seriamente feriti.

I giornali austriaci dimostrano molta soddisfazione per la apertura di questo processo. L'Austria era più volte intervenuta ufficialmente presso le autorità per sollecitare la punizione di questo atto criminoso.

G. G.

L'ETNA IN ERUZIONE

Catania, 17

Dal cratere sub terminale di Nord-Est dell'Etna esce da stamane materiale incandescente: la colata è visibile da notevole distanza.

La notte degli eroi

SAREBBE forse il momento di contare gli anni da Ferragosto. Buon Ferragosto come Buon Capodanno. Tutti con la voglia di far niente già quindici giorni prima, tanto ormai si va via in stolto trascinarsi per spiagge e città altrui, in disagio anche, come zingari ricchi (ma senza averne la vocazione), e ogni cosa si paralizza progressivamente, tranne la grossa politica che pare invece approfittare della grande distrazione e della poca voglia del mondo.

Le scuse sono tante: il caldo, le giuste ferie come riposo per fantasiosi esaurimenti, le vacanze dei bambini. In realtà è diventata una gigantesca, capillare psicosi, una reazione a catena cui nessuno vuole o sa sottrarsi. Molliamo tutto, tiriamo i remi in barca, poi al ritorno si ricomincia daccapo (ecco: non si continua) come fosse un nuovo anno. Quasi logico magari, andando verso condizioni climatiche di equilibrio, e con il subcosciente comunque liberato — almeno per un po' — dalla ingombrante schiavitù degli istinti repressi. A darne la illusione può bastare un'orgia di sole e di aria, o di immaginazione sulla sempre più ridotta superficie degli abiti delle donne, o di equivoci sui sessi. Nè mancano i sacrifici di sangue con le «vittime della strada», a loro modo residui di feste tribali. Tanto che nessuno pensa — in questa allucinante fuga da se stessi e dai propri luoghi — agli infermi, ai vecchi, ai derelitti, ai malati. Come una esaltazione violenta di massa in cui la coscienza si addormenta per inscrutabile ipnosi. Un fenomeno collettivo simboleggiato dalla dittatura di una moda clownesca (cappellini, camicie a righine, minituniche con spacco, calzoni a guanto e giù a zampa di elefante, occhiali da sole stanghettati oro, ciondolini ai polsi e medagliette al collo che saltano allo shake o al surf), dal dio motore (auto o motoscafo), dalle case che camminano (le roulottes) e si piazzano nei posti più belli rivelando in filigrana l'assurdo disegno di poter così, domani, sottrarsi all'apocalisse di un fungo o all'alta marea gialla in campo rosso.

Buon Ferragosto come Buon Capodanno. Si brinda a bibite colorate al posto dello champagne. Le orchestre di mezzanotte sono i transistor sulla sabbia, il ramo di vischio è l'ombrellone. Soltanto i bilanci non succede di fare con questo caldo: in costume da bagno e alla luce del sole sarebbero fuori luogo, una mezza vergogna. E soltanto poche meditanti persone ricordano altre estati più o meno lontane durante le quali, pure in mezzo a distrazioni, il mondo cominciò a impazzire. Sarajevo, Monaco (anche se fu settembre), il 1939. Iniziò sempre così, con la gente in festa all'aria aperta, lontana da preoccupazioni, incredula alle insidie. E la notte fu sempre lunga e piena di incubi, con gli eroi più ingombranti delle macerie.

Di questo ingombro morale, e velando molti altri incubi, paure e malinconiche rese senza condizioni, parla Marcello Venturi in «L'appuntamento» (Rizzoli) uscito all'apertura dell'estate. In apparenza niente di non romanzesco, con il protagonista — quarantenne — fallito che tenta il rilancio, con il contrasto tra velleità e realtà, con la debolezza, i peccati, la pigrizia, i compromessi. Una voglie di fortuna, un lavoro di comodo, un limbo di sentimenti. Cascherebbe esatto un altro titolo di Venturi, gli anni e gli inganni, se qui la storia non fosse più mascherata, più sottile, amara e penetrante. Il protagonista viene dall'8 settembre, Resistenza e tedeschi; poi le gloriose idee per un mondo nuovo, il fervore di una professione (giornalista, scrittore), la sirena di una sistemazione che a pugni con le antiche velleità e che vuole tante rinunce e che risolve anche tanti problemi quotidiani. Insomma ciò che alcuni anni fa si diceva comunemente integrazione. E' la fine se con un'impennata non si tenta il riscatto, ma i modi e l'occasione sono velleitari, e il tentativo fallisce goffamente. Davvero sugli eroi è scesa la notte, nè si può dire quando inizierà una nuova alba. «E' già l'ora di andare. Come sono passati in fretta questi minuti di attesa. Questi giorni a Ravenna. Questi anni. E' tempo di prendere il treno del ritorno, ormai senza guardarsi più indietro... incamminiamoci su queste pietre solide del marciapiede, scendiamo i duri gradini di marmo del sottopassaggio, procediamo in silenzio dentro questa specie di tomba, che adesso risuona e trema per il sopraggiungere del treno». Così termina «L'appuntamento».

In un momento delicato per le lettere e per le idee, che è di confusione, di smarrimento, o forse soprattutto di stanchezza da sovraproduzione, con questo romanzo Marcello Venturi ha tentato un bilancio che pur intonato su moduli sommessi, di quieto e affettuoso ricupero autobiografico (la figura del nonno, le esperienze giovanili, l'esordio come scrittore) va ben al di là di un privato territorio di vita per penetrare nella geografia di tutti i consapevoli e responsabili. Un bilancio amaro, coraggioso fino ad impugnare l'arma del ridicolo, e quindi uno specchio che a molti non può far piacere, poichè a nessuno va di sentirsi dire (e illustrare) di aver perduto, di essere ovvii, allineati nostro malgrado, e poi magari timidi e complessati per non aver avuto l'animo e la forza, al momento giusto, di andare fino in fondo. «Ogni residuo di illusione resta per sempre sepolto sotto le ceneri. Che c'è di male? Ciascuno di noi è nato per essere quello che è. Siamo in molti, a questo mondo, a credere di non essere riusciti a realizzare se stessi; invece ci siamo realizzati perfettamente, nel nulla che siamo e col poco, o niente, che facciamo». Che è confessione e magra consolazione di ripiego, cioè di rinuncia, dopo lo scatto perentorio con cui la parabola — nel racconto del protagonista — era cominciata. «Poi il grande baraccone era saltato; noi scendemmo, stanchi, dai monti. E forse fu per ribellione al precedente inquadramento che, usciti dai rottami di un partito totalitario, scegliemmo un'organizzazione che prometteva rivolta e libertà. Soprattutto: avevamo bisogno di ritrovare una fede in qualcosa perchè, in mezzo a tanto sangue e a tanti inutili morti, avevamo anche smesso di credere». Una parabola lunga vent'anni, da meditare in mezzo alle distrazioni agostane, mentre il mondo, dall'Africa all'Oriente alle Americhe, continua a star seduto su polveriere piccole e grandi, di scontri armati, di religioni, di colore di pelle.

Libero Mazzi

Premio di cultura ad Angelo Colleoni

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha assegnato allo scrittore monfalconese Angelo Colleoni, un secondo «Premio di Cultura». La prima distinzione risale all'ottobre del 1965. A quell'epoca il Colleoni aveva al suo attivo lustri di attività giornalistica, vari romanzi, ultimo «Il tetto sul fiume» (1960), e la rassegna delle civiltà maya ed azteca dal titolo «Montezuma» (1962)

La nuova distinzione premia il «Monfalcone, storia e leggenda», tredici puntate trasmesse dalla RAI di Trieste negli anni 1965-66 e pubblicate in volume alla fine del 1966, il romanzo «Il Cristo Nero», uscito nello aprile scorso, ed una raccolta di articoli tra i quali la storia dei pionieri italiani nell'America centrale, pubblicata in sei puntate dal nostro giornale nel '66, e la drammatica fine di Massimiliano d'Austria Imperatore del Messico, apparsa su questa pagina nel giugno scorso

L'ambita concessione è stata comunicata al nostro collaboratore dal prof. Giuseppe Padelaro, direttore generale dei Servizi informazioni e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio.

L'«Alpi Apuane» a Velso Mucci

Massa, 17

Il libro «L'uomo di Torino» di Velso Mucci (ed. Feltrinelli) ha vinto la 14.a edizione del Premio «Alpi Apuane - Enrico Pea». La proclamazione è avvenuta al Pasquilio, località a mille metri dal mare sulle Alpi Apuane, alla presenza del Ministro Pieraccini. La giuria, presieduta da Anna Banti, era composta da Pietro Bianchi, Giorgio Bassani, Piero Gadda Conti, Roberto Longhi, Filippo Sacchi ed Eriberto Storchi.

Nel comunicato ufficiale della giuria è detto: «Questo libro postumo che nelle intenzioni dell'autore doveva essere di mole molto più rilevante è tuttavia un'opera perfettamente valida e compiuta. Nonostante una prefazione che gli attribuisce ascendenze letterarie che una semplice lettura del testo basta ad escludere, la giuria ha riconosciuto ne «L'uomo di Torino» una originalità poetica sostanziata da un profondo impegno morale ed ideologico».

La vittoria di Velso Mucci è stata contrastata dall'opera di Fabio Carpi.

Velso Mucci, che ha fatto parte diverse volte della giuria del Premio «Alpi Apuane», nacque a Napoli nel 1911. Visse a Firenze, a Torino ed a Parigi, dove fece il libraio fino al 1940 e organizzò mostre di De Chirico, Morandi, De Pisis e Maccari. Nel 1945 fondò e diresse a Roma «Il costume politico e letterario». Le sue poesie furono raccolte in un volume edito da Feltrinelli ed intitolato «L'età della terra», che ottenne nel '62 il Premio «Chianciano». Mucci morì a Londra il 5 settembre 1964.



Ranieri di Monaco e i suoi bambini in visita a Disneyland si intrattengono con Mickey Mouse

INCONTRO PARIGINO CON PHILIPPE CHABANEIX: POETA, CRITICO E LIBRAIO

DAI MARI DEL SUD AL QUARTIERE LATINO

Nacque su una nave poichè suo padre era medico di bordo e i suoi versi hanno odore di salso e sete di porti e di navi

Parigi, agosto

A Parigi, sulla «rive gauche», in quella via Mazzarino che, dalla Biblioteca che porta il nome del gran Cardinale italiano, mena al Quartiere Latino; via dove, a gomito a gomito, si succedon le polverose botteghe degli antiquari, gli oscuri antri dei bric-à-brac, le librerie annose e anguste dei bouquinistes; nella scarabattola fosca d'una libreria per l'appunto, nella quale non ci si muove senza pericolo di far franare valanghe di tomi, pile di libroni e librattoli; vi si fa incontro un uomo calvo e sommesso, dallo strano accento, che si vede attorniato spesso da una fauna di poeti, poeti illustri o poeti ignoti, tanti quanti può tenerne, a compattezza di sardine in scatola, l'avara capienza del locale. Gli è che quella libreria, la più fornita in materia di poesia, ha tutto, antico e moderno, in fatto di versi; e che rimatori squattrinati, l'ultima raccolta uscita posson leggersela a sbafo, senza tirar di tasca il portamonete; e che perfino, caso più unico che raro, quell'inconsueto libraio sconsiglia il beneintenzionato di buttar via soldi per quel tal libro, che non vale una cicca.

Rivista gloriosa

Voi avete già capito che un... commerciante sui generis di quella risma non può essere che, lui stesso, un poeta. E' infatti nientemeno che Philippe Chabaneix, cioè il cantore di «lieder» che sono tra i più dolci della moderna lirica francese; il critico di poesia cui non si esitò ad affidare la successione di André Fontainas al «Mercure de France» — la gloriosa rivista così inopportunamente scomparsa — quando il buon patriarca della lirica si spense, a 83 anni, con i nomi di Mallarmé e Valéry sulle labbra. Chi volesse saperne di più su Philippe Chabaneix non avrà, del resto, che a consultare la monografia da poco uscita nella Collezione Seghers «Poètes d'Aujourd'hui», a cura di André Blanchard e Robert Houdelot, apprezzati critici di poesia. Come tutte le altre monografie della collezione, essa comprende una metà di biografia e critica, un'altra metà di scelta antologica, più una densa bibliografia e alcune fotografie, la prima delle quali ci mostra il poeta a tre anni, alla... Nuova Caledonia! Giacchè Chabaneix nacque, nel 1898, in rada di Albany, a bordo dell'«Australien», che faceva rotta per Numea, nell'isola dell'Oceano Pacifico. Numea, si sa, è penitenziario famoso, per i forzati che la... materna Repubblica spedisce a espiare, in quel quasi paradiso terrestre di manghi e di cocchi, orlato dalla sabbia rossa del Mar dei Coralli (non lontano di là, approdò il prodigioso Gauguin). Ma nessuno degli Chabaneix portava vestito a righe, da galeotto; il padre del futuro poeta era, più semplicemente, medico di bordo.

L'insolito particolare biografico, che ha l'aria di nulla, o tutt'al più di un divertente tratto d'esotismo, sembra invece contare, e non poco, nella produzione di questo fecondo cantore. V'è, nelle sue canzoni, brevi e cesellate da orafo, che fan pensare, ho detto, al «Lied», v'è nei suoi versi irrequieti e odorosi di salso, una sete pungente, a volte straziante, di porti, di moli, di fischi di sirene, di bastimenti che salpano, nella quale la sua equorea nascita è certo per qualcosa: «Ah che il romore si svegli ancora — D'una sirena al porto lontano, — E che il cielo, meno incerto, — Di nuovo sia un cielo d'aurora. — Un cielo in cui cantino gli uccelli, — E che di botto io ti riveda — Portarmi luce e gioia — Come un veliero che fende le acque». La vita del poeta fu alquanto sballottata, poichè egli passò da Verdun a Bourges, da Palma de Majorca a La Rochelle (ancora porti! Ancora distese d'acqua e d'orizzonti, ancora sogni sui quali fantasticare!). Finì con il fissarsi a Parigi, dove si guadagna onestamente il pane, nella piccola libreria del Quartiere Latino dove lo abbiamo trovato. Autore d'una trentina di «plaquettes», dalle liriche amorosamente cesellate che fanno pensare a quelle di Paul-Jean Toulet e dei «fantaisistes», Chabaneix vi porta in proprio un tono languido, un acuto senso delle sfumature, un tocco di paesaggista rapido e sicuro, più una lancinante nostalgia del passato, dei volti amati, dei momenti vissuti, che fanno riconoscere la sua poesia tra mille. I titoli stessi delle sue raccolte, «Les tendres amies» (1922), «Recuerdos» ('26), «Les désirs et les ombres» ('38), «Nocturnes» ('50), «Musiques du temps perdu» ('60), «La rose et l'asphodèle» ('64) — e non cito che i titoli di alcune raccolte — ci dicono quale appassionato cantore della bellezza sia questo poeta che offre madrigali d'una eleganza tutta moderna, d'una grazia ironica, d'un giro di versi perfetto; e che, d'altra parte, sa sentire e cantare in modo soavissimo la natura, le foreste primaverili, le nebbie dei porti nordici, le foglie arruginite dallo autunno, i vecchi castelli in fondo alle lande coperte di eriche, le chiese accanto agli stagni: «Era lo sboccio magico dei giacinti — E la primavera arguta nel suo limpido slancio, — Ma il tuo sogno sempre ti portava verso le Sante — Quando il vento soffia e termina l'anno. — Ma il tuo sogno sempre ti portava verso la chiesa — e gli stagni sì belli sotto il sole d'inverno, — E vedevi passare nella campagna grigia — Una fanciulla dai lunghi occhi torbidi come il mare».

Senso musicale

Dotato d'un senso squisitamente musicale, Chabaneix ha una vasta tastiera di combinazioni metriche e strofiche, ma non condiscende a rivoluzioni metriche, non approva anarchie formali, e il surrealismo è per lui la bestia nera. Egli è in conclusione un classico, ma passato attraverso le finezze, la tenerezza, l'ironia, il buon gusto della scuola cosiddetta dei «fantasisti», e non per nulla i maggiori, da Vincent Muselli a Francis Carco, tanto lo ammiravano, quand'erano in vita. Philippe Chabaneix, d'altronde, sa elevarsi talvolta dal corto giro delle due o tre quartine che gli sono consuete, per cantare, in tono lieve e grave a un tempo, la elegia distesa e dolente; come quella per una fanciulla morta, della quale tradurremo la chiusa: «Tu mi lasciasti, o fidanzata, — E la sciagura nacque da allora. — Mi lasciasti, o giovane morta — Sì stupenda nel tuo pallore — Che sembrava serbare un poco — Magica attrazione di fiore... — Mi lasciasti, fervida e pura, — Ora ti cerco per le strade, — E sui moli tristi dei porti, — O cara fra le mie scomparse, — Cara come un lento rimorso. — Tocco io proprio un fantasma? — O mio amore, non so; ma dammi — Il tuo cuore scontroso; e parla, — Se parli, piano. Nel mio sogno — Non ci sei che tu morta o tu — Viva che te ne fuggi... Morta — O viva, che m'importa? Ecco — Venir la notte delle notti». E questi sono accenti di grande poesia.

I maggiori premi letterari francesi, dal «Grand Prix de la Ville de Paris» al «Grand Prix de l'Académie Française», hanno coronato a giusto titolo Philippe Chabaneix, che riceve oggi l'ultima consacrazione con questo ingresso nella collezione mondiale del Seghers, il Pantheon poetico dei morti e dei vivi.

Lionello Fiumi

SIMPATICA E CORDIALE FESTA DELLA CULTURA NELLA BELLA E OSPITALE SPILIMBERGO

Va a scegliersi sul greto del fiume i sassi bianchi e neri dei mosaici

Nane Zavagno vede il compito dell'artista in una immediata apertura alle idee di un mondo che si trasforma continuamente - Significativa mostra antologica di Adriano di Spilimbergo

DAL NOSTRO INVIATO

Spilimbergo, agosto

Nel tardo pomeriggio di sabato scorso anche a Spilimbergo faceva un caldo terribile: pareva che l'aria fosse un impasto di materie oleose e per quell'ora erano state fissate alcune inaugurazioni alle quali la cittadinanza ci teneva moltissimo: quella, nell'ex palazzo municipale, della biblioteca civica intitolata a un poeta spilimberghese cinquecentesco, Bernardino Partenio, i cui «carmina» furono stampati «cum privilegio Illustrissimi Senatus Veneti» nel 1579 a Venezia nella «ex Typographia Guerraea»; quella della settima fiera del libro e quelle della mostra di mosaici di Nane Zavagno, docente nella locale assai nota scuola mosaicisti, e di una vasta mostra antologica del pittore Adriano di Spilimbergo. La fiera e le due mostre erano ospitate, e lo sono ancora, nel moderno edificio delle scuole medie.

L'inaugurazione della biblioteca coronava un sogno e un non lieve sforzo dell'amministrazione comunale alleviato — e rallegrato — da generosi doni di privati che hanno messo a disposizione preziose raccolte; le altre tre inaugurazioni coronavano pure aspirazioni dell'amministrazione civica e della pro loco, presieduta la prima dal Sindaco cav. Antonio De Rosa e la seconda dal prof. Plinio Longo, primario dell'ospedale civile. Nonostante il caldo terribile, autorità e cittadini, sobbarcandosi al fare e al sentire discorsi, nonchè a visite minuziose e attente, hanno dato un calore di cordialità alle manifestazioni.

E qui va bene dire che le autorità e i cittadini di Spilimbergo hanno la responsabilità di una secolare, illustre tradizione di cultura e che autorità e cittadini venuti da Trieste, Udine, Pordenone e altri centri, in questa occasione come del resto in tante altre, hanno dimostrato tutto il dovuto rispetto per quella tradizione e perciò, nonostante la sofferenza inflitta dal caldo, ogni cosa si è svolta come una festa che nasceva spontanea dalla soddisfazione di aver aggiunto lustro al lustro ancestrale della città.

Problemi istituzionali

Su almeno due delle quattro manifestazioni è opportuno soffermarci con un'attenzione particolare, e intendo sulle due mostre d'arte, quella di Zavagno e quella del di Spilimbergo che, animate da spiriti diversi, ma non direi contrastanti, sono due fatti davvero importanti che allargano il loro interesse ben al di là dell'area municipale per coinvolgere problemi generali e istituzionali dell'arte come espressione di sentimenti, pensieri, aspirazioni di un ieri che ancora non è nel mausoleo della storia e di un oggi che crede con fervore alla propria validità e al proprio avvenire. Insomma di due tempi vivi: la pittura del di Spilimbergo, infatti, ribadisce la validità di uno dei tempi cruciali di quella italiana e di uno dei modi d'intendere il compito dell'artista; il mosaico di Zavagno ci trattiene su un presente di fermenti e di ansie e su un altro modo di sentire il compito dell'artista. Vediamo dunque Zavagno, che è giovane, della generazione appena giunta alla maturità, operare al di qua dell'astrattismo e dell'informalismo; vediamo dunque di Spilimbergo, che appartiene alla generazione che fu detta «di mezzo», operare invece al di là dell'informalismo e dell'astrattismo; così ci troviamo davanti a due atmosfere che sembrano tanto diverse e persino in urto, in guerra.

Adriano di Spilimbergo è pittore noto in Italia e all'estero e il cui nome è legato a una grossa battaglia condotta dai giovani del 1930, vale a dire di un momento che ha inciso in maniera eccezionale sulla storia dell'arte contemporanea italiana; appartiene a una delle più antiche e storiche famiglie del Friuli, a quella dei conti di Spilimbergo, gran signori che per secoli primeggiarono nella città, in Friuli e a Venezia, e i nomi dei suoi appartenenti si mescolano a tutti gli avvenimenti, alla costruzione di insigni monumenti come il duomo e come, ovviamente, il castello avito che ancora sta, dominatore, sulla sponda destra del Tagliamento a guardarne l'amplissimo letto in quel punto oggi attraversato da un lungo ponte, ma che in era romana, medievale e rinascimentale era guadabile con relativa facilità; nomi mescolati alla politica, ai fatti d'arme, ma anche a quelli del pensiero, della fede, della scienza, delle lettere e delle arti con personaggi rimasti nella storia. Adriano non è nato a Spilimbergo ma in Argentina, e da giovinetto vive a Milano; a Spilimbergo ci è sempre venuto, chiamatovi da interessi soprattutto sentimentali, e Spilimbergo l'ha sempre considerato suo cittadino e adesso ha voluto rinsaldare i reciproci legami affettivi organizzando la vasta mostra antologica nella quale troviamo la sintesi della carriera dell'artista che è ormai di una quarantina di anni.

Carriera del resto lineare, estremamente semplice, chè tutta si è svolta su un unico filo, sempre teso, senza segni d'incertezza, senza segni di stanchezza, senza segni di tentazioni di scantonare in questo o in quel nuovo movimento, scantonamenti che in altri troppo spesso, più che motivati da autentiche necessità spirituali, lo sono da dubbie ragioni di opportunità pratica. Ed ecco uno dei modi d'intendere il compito dell'artista di cui prima si diceva: quello della fedeltà a un'idea d'arte che in un giorno illuminato e felice si è incontrata con la natura dell'artista, è diventata natura dell'artista, oppure la natura dell'artista è diventata quella idea, per sempre. Il pittore ha portato alla mostra, appunto per dire tutto su se stesso, un dipinto di notevoli dimensioni, cioè di notevole impegno, datato 1929. In quell'anno Adriano aveva ventun anni, essendo nato nel 1908, e la sua esperienza era soltanto scolastica, accademica; il dipinto ha delle qualità di bravura che sono insolite in un esordiente e indica con chiarezza una prima formazione fatta sui canoni della forma e dell'ambiente tonale, in un certo senso si potrebbe dire sui valori plastici. Erano i valori esaltati dal Novecento italiano che, per voler reagire alle liquefazioni impressioniste, alle saltazioni liriche post-impressioniste, alle teoriche futuriste, alle letterature metafisiche e ai virulenti turgori espressionisti, aveva tentato un ritorno all'ordine degli antichi, ma aveva rischiato di raggelarsi nell'erudizione museografica.

Spirito novecentista

Adriano, dunque, era partito con spirito pressapoco novecentista, senonchè anche lui, come altri giovani della sua generazione, sentì il pericolo del gelo accademico. Intorno al 1930 in Italia, come si sa, la reazione a quel pericolo fu energica e costruttiva: a Roma la «Scuola Romana» di Scipione e Mafai, a Torino i «Sei» (Galante, Menzio, Gigi Chessa, Carlo Levi, Enrico Paulucci, Jessie Boswell) e a Milano i «Chiaristi». Adriano fu subito coi chiaristi, con Del Bon, Lilloni, De Amicis, De Rocchi e qualche altro. Dal Meridione era venuto su a Torino e a Milano un giovane intelligentissimo e ardente che sarebbe morto ad appena trentasei anni nel 1936: Edoardo Persico. C'è stato qualcuno che ha definito Persico l'Apollinaire della generazione di mezzo, e infatti fu lui a mettere in ordine le idee per tutti e a mettere in tutti il senso ribollente di una vita nuova. Persico, coltissimo, in sostanza predicava una sola cosa: gli antichi, va bene, la cultura, va bene, ma attenzione che gli antichi e la cultura insegnano soltanto ad essere schietti e liberi, a non andar dietro a nessuno, a cercare in se stessi la verità.

I giovani Chiaristi (il nome «chiarista» fu fatto da Guido Piovene, allora critico delle arti figurative del «Corriere della Sera») vollero essere sinceri, schietti, genuini, essere se stessi e, poichè erano lombardi, vollero essere lombardi oppure, meglio, lo furono semplicemente, naturalmente, furono nella tradizione lombarda semplicemente, naturalmente.

Nella presente mostra Adriano, che è un lombardo naturalizzato, ha portato anche alcuni dipinti dei primi tempi della conversione, per esempio la «Natura morta» del 1932. Vi è l'esplosione di antinovecentismo per il chiarore, appunto, dei colori e, più ancora, per il non vedere gli oggetti come forma, volume, peso e collocati in una preordinata composizione, cioè per il non vederli plasticamente, ma per il vederli invece come apparizioni improvvise e fuggenti, anzi per il non vedere gli oggetti in sè, ma per il cogliere, fermare, comunicare il piacere, soprattutto il piacere che si prova a guardarli, il godimento che si prova ad averli a contatto dei sensi. Guardando al di là del Novecento, il pittore vide di nuovo gli Impressionisti nella loro effusione luminosa e vide anche i Nabis nel loro candore davanti all'ogegtto naturale. Poi, per trentacinque anni, il cammino non ebbe una esitazione nè tanto meno una deviazione; soltanto il camminare si fece via via più franco, più fermo, più sicuro, insomma più bravo, fino alla fiabesca «Nevicata a Cortina» del 1960, fino all'ubriacatura di azzurri di «Portofino» del 1965. Più sensibile, si deve dire, che se l'immaturità del debuttante della natura morta del '32 aveva creduto di dover chiamare il pastello in soccorso dell'olio, poi la maturità fece trovare sulla tavolozza gli accordi più sottili, le vibrazioni più fuggenti, i giochi coloristici più tenui, quasi invisibili, impalpabili e che pure danno al tessuto pittorico, alla pittura, una vividezza, una vitalità, un moto, un'intensità emotiva, una fantasia poetica e una smaltata preziosità che è il suo segreto più intimo, eppure la sua comunicazione più affascinante. Un pittore importante, Adriano di Spilimbergo, figlio, ripeto, di un momento rivoluzionario e importante, un pittore che crede veramente nella sua pittura perchè è sua, perchè è ciò che lui ha dentro, perchè è lui. Se la buttasse per un'altra, butterebbe se stesso.

I mosaici del pittore e scultore Nane Zavagno rispondono ad altre esigenze perchè prima di tutto sono estranei al fatto narrativo naturalistico e perchè puntano su un linguaggio che deve nascere dall'incontro della pura figura geometrica con la pura materia, l'incontro dell'astrazione matematica con la concretezza, in questo caso, del sasso. In definitiva l'operare di Zavagno si mette nel movimento «optical», cioè nella op-art o visualità, ma a me sembra, sentendo i valori estetici della figura geometrica e della materia e lasciando da parte i rapporti dell'arte con le varie discipline produttive, con l'industria insomma, tenendo distinto l'«industrial design» dall'arte come è intesa in senso tradizionale. Si arriva così al fatto decorativo, vale a dire si arriva a ridare al mosaico la sua funzione primigenia.

Forse i cerchi concentrici di Zavagno e la loro inscrizione nel cerchio, nel quadrato e nel rettangolo, non hanno ancora raggiunto la calibrazione più efficace agli effetti dell'impressione che devono fare sul riguardante, oppure il nostro gusto non è ancora educato a ricevere questa impresisone; ciò però che viene comunicato a un riguardante attento ed educato è la perfetta consonanza fra i due fatti puri della geometria e della materia, questa ultima costituita unicamente dai sassi del Tagliamento che Zavagno stesso va a scegliersi nel greto del fiume, bianchi e neri, di indefinibili bianchi e di indefinibili neri, tutti ovali, ma di una gamma pressochè infinita di ovali e alcuni, spaccati in due con un colpo secco di martellina, mostrano la sezione viva, straordinariamente ricca di sottilissime vibrazioni plastiche e cromatiche. Il compito dell'artista, secondo Zavagno, secondo i giovani, non è l'immobilità su una posizione raggiunta o, meglio, l'affinamento, l'approfondimento di una posizione raggiunta per quanto essa possa essere felice e produttiva, ma la pronta apertura in qualsiasi momento alle idee, alle rivelazioni, alle emozioni di un mondo che cambia continuamente.

Ed ecco lo scontro visibile fra l'artista di ieri e quello di oggi, ma anche l'incontro inatteso, e non certo cercato dagli autori, fra la pittura del di Spilimbergo e il mosaico di Zavagno: sul piano, mi sembra, delle modulazioni che articolano con il prezioso tessuto un discorso affascinante per il sentimento, l'intelligenza e il gusto.

Arturo Manzano

Pamela Tiffin, attrice americana in vacanza a Roma, in giro per via Margutta, la gemella della londinese Carnaby Street

La rassegna dei libri

VERSI D' AMORE

Ammirare e commuoversi, apprezzare e affezionarsi, scoprire quanto di bello la natura e le amicizie ci concedono, sono virtù degli uomini aperti e dotati d'un grande cuore. Saper esprimere con accenti lirici e chiare note tali meravigliose sensazioni; render partecipi gli altri dell'intima spontaneità, non ricercata dunque, ma per convinta mentalità, è arte. Ebbene Luigi Aversano, con affabile slancio sa trovare e scegliere nel campo tanto zizzaniato dell'esistenza, i fiori più fragranti, dalle fogge più amabili, dai colori più smaglianti.

Silvio Benco, per dire d'un solo grande critico ch'ebbe occasione di incontrarsi con la poetica dell'Aversano, così espresse il suo autorevole giudizio: «...versi ispirati alla schietta vita dell'animo, ma nati in nobili forme, con una plasticità e una musicalità che mostrano come l'uomo si senta innalzare su di sè cantando».

Si potrebbe infatti affermare che Luigi Aversano abbia trovato la formula adatta per dar suono e melodia al fascinoso suo mondo, riuscendo ad amalgamare con piacevole armonia gli stili classici alle attese moderne.

Dell'Aversano è appena comparso il libro «Versi d'amore» (uscito dallo Stabilimento tipografico «Julia» di Roma); titolo di per sè significativo; appropriato a confermare il temperamento dell'autore. Vi sono in esso raccolti canti inneggianti all'Amiata, a Roma e la sua campagna, agli amici, a Dio, alla fanciulla d'Ischia e quelli, inclini alle esigenze più attuali, riuniti con il titolo del volume stesso.

Egli è vissuto molto a Trieste e la parte dedicata agli amici Giani Stuparich («...lavora / in breve chiaro e disadorno studio; / qui s'accende il suo spirito inquieto / e grucia diuturno il suo tormento»), Elodi Stuparich («Donna paziente, / in semplice divisa sposa eletta, / madre dolcissima...»), Ruggero Rovan (...«Ma ricco è nello spirito e signore. / Dell'altrui patire si rattrista / e del dolore che traduce in forme: / umanità smarrita senza luce»), Gino Parin (...«Uomo quieto, ti bastava l'arte / e l'oasi di pace in via Besenghi»...), Vittorio Bolaffio (...«Colà ti vedo incastonare il sole / fra l'ombre trasparenti / di navigli attraccati alle banchine; penetrar la natura / con sentimento biblico, celeste...»), Adolfo Levier (...«Sacco a spalla colori cavalletto, / il Carso riscoprivi assiduamente, / e di Trieste il mare in tutte l'ore»...) dimostra come nell'ambiente artistico della nostra città si sia trovato e si trovi, perchè ritornato, in compagnia a lui cara. Qui infatti l'Aversano s'inoltrò, dimostrando passione anche per le tele e i pennelli sulla strada dell'arte meritandosi elogi e incitamenti. E da tale suo istinto, versato a percepire ogni vibrazione interiore, è incitato a confessare: «Con usate parole, ricreate / cose nuove mi sveli / e verità remote», che è il segreto del suo dire.

O

Tanta affettuosa simpatia quanta ne ha raccolta Papa Giovanni XXIII in ogni parte del mondo, sarà ben difficile che un essere umano possa acquisire. La sua semplicità, la sua pacata indulgenza verso tutti, i suoi gesti paterni e affabili hanno avvinto non solo credenti di qualsiasi religione e non credenti, ma anche coloro che per partito preso si erano schierati fra i nemici d'ogni culto. Sono asserzioni, codeste, di tal peso da sembrare esagerate, eppure quanti hanno avuto occasione di vivere durante il papato di Giovanni XXIII possono testimoniare della loro veridicità. E se la letteratura ha tratto spunto dai suoi atti e dalla sua missione per ricavarne particolareggiate bibliografie o entusiastici commenti, non solo ciò non può oggi meravigliare, ma appare logico l'interessamento dell'umanità di voler approfondire la conoscenza della vita d'un pontefice, che senza alcuna meditata intenzione seppe entrare con tanta autorità nella storia concepita nel senso più esteso.

Perciò il volume di Domenico Agasso «Il Papa delle grandi speranze» da non molto uscito per le Edizioni dei periodici Mondadori, anche per le molteplici dotte documentazioni riportate e le numerose fotografie inseritevi, va considerato fra le opere di vasto impegno e importanza, degne della più larga diffusione.

Senza retorica, il libro racconta i casi e gli avvenimenti corroborati con precisi riferimenti; le vicissitudini della vita ecclesiastica di Angelo Roncalli sono minuziosamente presentate e rese con rara evidenza dal quasi continuo ricordare le parole pronunciate in ogni evento dal beneamato Pastore.

s. p.

CRONACA DELLA CITTA'

PUNTUALE ALL'APPUNTAMENTO LA «JAKOB MAERSK»

Rinsanguato l'oleodotto dalla petroliera gigante

Anche donne a bordo dell'unità carica di greggio libico
Si fa la data del 22 ottobre per la cerimonia inaugurale

Puntuale all'appuntamento, è arrivata nelle prime ore del mattino nelle acque del nostro golfo la petroliera danese «Jakob Maersk»: un bestione enorme, con nel capacissimo ventre ben 82.200 tonnellate di greggio, destinate all'oleodotto transalpino.

La motocisterna è giunta in rada già alle prime luci del giorno; poi, alle 6.30, con l'ausilio di tre rimorchiatori, ha potuto accostare al molo 3 del pontile 2, che viene così utilizzato per la prima volta; questo pontile, lungo 490 metri, può accogliere navi fino a 160.000 tonnellate, mentre il pontile numero uno è attrezzato per unità fino a 100.000 tonnellate. Alle 9.15 sono cominciate le operazioni di scarico del petrolio dall'unità alla «tank-farm» di San Dorligo della Valle, attraverso le tubazioni che, con una corsa di sei chilometri, trasportano l'«oro nero» fino al parco serbatoi. Agganciati i manicotti e aperte le valvole, il petrolio è cominciato a fluire, senza che una goccia si riversasse in mare, ciò che depone a tutto favore degli impianti della «pipeline» e delle apparecchiature di bordo della «Jakob Maersk», fra le più moderne che attualmente esistano.

L'intera operazione dovrebbe avere una durata di diciassette ore, comprese cinque ore necessarie perchè la nave possa integrare, con acqua, parte del greggio; si tratta, in altri termini, della zavorra che la petroliera deve «incamerare» per poter bilanciare il peso perduto con lo scarico delle migliaia di tonnellate di petrolio; in caso contrario, la nave non potrebbe nemmeno riprendere il mare, sporgendo addirittura le eliche dal pelo dell'acqua.

Subito dopo il suo arrivo al terminal marino dell'oleodotto, l'unità si è resa protagonista di una gradita sorpresa per il personale addetto agli impianti, il quale ha visto con meraviglia scendere a terra anche delle donne, giovani e graziose. Infatti la «Jakob Maersk», imbarca pure del personale femminile, addetto ai lavori propri del gentil sesso; uscite dal varco doganale, le giovani si sono dirette in città iniziando l'operazione «shopping».

La petroliera giunta ieri riveste pure un'altra caratteristica: il suo contenuto è rappresentato da petrolio libico, mentre tutto il greggio arrivato finora era del tipo Kuwait e Murban, ossia proveniente dal golfo Persico. Come noto, dal 19 aprile — data di arrivo della prima petroliera, la «Daphnella» — al 21 maggio, le attrezzature del terminal marino hanno ospitato sette navi cisterniere; da rilevare che il 20 giugno l'oleodotto ha «ceduto» alla «Ercole» 52.000 tonnellate, destinate alle raffinerie di Augusta. Di conseguenza, la situazione attuale è la seguente: 113.000 tonnellate si trovano depositate nel parco serbatoi di San Dorligo della Valle; altre 60.000 sono contenute nei 160 chilometri di linea invasi dal petrolio (fino quasi a Mittersill, in territorio austriaco); a questi vengono ad aggiungersi ora le 82.200 tonnellate portate dalla «Jakob Maersk».

E' naturale che la crisi internazionale, succeduta ai gravi eventi del Medio Oriente, abbia avuto ripercussioni anche sull'oleodotto transalpino; non peraltro in misura determinante. Infatti due mesi di stasi negli arrivi dei rifornimenti erano stati comunque previsti, anche prima e all'infuori delle ostilità fra Israele ed Egitto. Questo periodo si rendeva necessario per esaminare il comportamento dei vari impianti nel carico di greggio: in pratica, si trattava di concretare la stessa «routine» seguita nello scorso inverno per le tonnellate d'acqua immesse nella linea, e che hanno permesso di stabilire le prove di pressione e di procedere alla radicale pulizia delle condutture. Non solo, ma particolare interesse veniva rivolto all'aggiornamento e all'istruzione del personale; in tal modo si concretava un programma intenso di corsi di specializzazione anche allo estero, in quanto buona parte delle apparecchiature adottate dall'oleodotto transalpino costituisce una vera e propria novità. Si è nel frattempo messo a punto l'intero impianto dal punto di vista fiscale, e la settimana scorsa si sono svolte le operazioni di collaudo dell'area n. 2 della «tank-farm» di San Dorligo, che comprende due serbatoi da 80.000 tonnellate.

Particolare importanza hanno avuto anche le prove antincendio, effettuate con il concorso degli altri organismi direttamente interessati all'attività della pipeline, e quelle per combattere la piaga del «mare sporco». Si è trattato — in questo ultimo caso — di operare su un limitato tratto di mare, ricoperto da una chiazza di residui oleosi: un esperimento di neutralizzazione, conclusosi con risultati indubbiamente soddisfacenti sotto ogni punto di vista.

Si vanno, intanto, intensificando i preparativi e gli opportuni contatti per l'inaugurazione ufficiale della pipeline, dovuta rinviare più che altro per ragioni strettamente connesse con la partecipazione delle massime autorità alla significativa manifestazione. Un'altra data viene affacciata ora, e sembra veramente la più probabile per il «via» all'attività dello oleodotto: si tratta del 22 ottobre, una domenica. La data non è stata scelta a caso, ma riveste un motivo ben preciso: dal 21 al 23 ottobre sarà sicuramente nel nostro porto la motonave «Europa» del Lloyd Triestino, il cui presidente ing. Bartoli ha messo a disposizione l'unità per le manifestazioni ufficiali dell'inaugurazione. Di conseguenza, un nuovo invito è stato rivolto al Presidente del Consiglio, on. Moro, perchè presenzi alla cerimonia, recando alla stessa un significativo prestigio.

Tutto, praticamente, si dovrebbe svolgere a bordo della «Europa», alla presenza di circa 500 invitati: sabato 21 ottobre la conferenza stampa (autorità e giornalisti si recherebbero quindi in visita agli impianti, in vari gruppi); e il giorno seguente i discorsi ufficiali. Un originale sistema si intende concretare per il taglio del nastro, che verrebbe steso fra le due ultime boe del canale navigabile, attraverso il quale si arriva alle attrezzature del terminal: l'«Europa», con le autorità e gli invitati, taglierebbe il nastro con la prua, dando così il «via» ufficiale all'attività dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt.

Per la Granbretagna sono richieste lavoratrici generiche, nubili, dai 21 ai 45 anni da impiegare per dodici mesi nel settore dell'inscatolamento di frutta e verdure. Le interessate si rivolgano entro il 24 agosto dalle 8.30 alle 12 al Servizio emigrazione di via Italo Svevo 21 dell'Ufficio regionale del Lavoro.

(«Giornalfoto»)

La possente mole della «Jakob Maersk», la petroliera danese che ieri ha trasportato al terminal dell'oleodotto transalpino 82.200 tonnellate di greggio libico. La grossa cisterniera è attraccata al molo 3 del pontile 2, mentre fervono le operazioni di scarico dell'«oro nero»

COLLOQUIO CON COLOMBO DEI DEPUTATI BARBI E BOLOGNA

DOPO LE FERIE ALLA CAMERA LA LEGGE SUGLI INDENNIZZI

Inevitabile una riduzione delle integrazioni proposte ma aperta finalmente la via a una soluzione positiva

La nota proposta di legge riguardante l'integrazione degli indennizzi per i beni abbandonati è stata presa in attento esame a Roma nel corso di un incontro fra il Ministro del Tesoro Colombo e i deputati Paolo Barbi per l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, e Giacomo Bologna per la Associazione delle comunità istriane, presente anche l'on. Flaminio Piccoli, vicesegretario della Democrazia cristiana.

Gli onorevoli Barbi e Bologna hanno illustrato al Ministro i vari aspetti del problema, sottolineando l'inadeguatezza degli indennizzi sinora liquidati agli aventi diritto e riaffermando i motivi di giustizia che hanno ispirato la proposta di legge, nonchè il suo contenuto sociale.

Al termine di un approfondito esame si è convenuto che, dopo le ferie estive, alla ripresa dei lavori parlamentari, la proposta verrà portata alla Camera dei deputati per la discussione. Si prevede, però, fin d'ora che, a causa delle note difficoltà di bilancio, la consistenza delle integrazioni previste dalla proposta di legge subirà delle riduzioni.

Non è possibile in questo momento — precisa l'ufficio stampa dell'ANVGD — indicare quale sia la cifra globale che il Ministero del Tesoro ritiene di poter mettere a disposizione e, d'altra parte, nel corso della discussione parlamentare, il meccanismo proposto dalla legge originaria potrà subire — come sempre avviene — notevoli variazioni, che comporteranno, di conseguenza, mutamenti nella distribuzione degli indennizzi.

Bisogna tuttavia sottolineare con soddisfazione — a prescindere da una valutazione di merito che potrà esser fatta solo in seguito quando si avranno maggiori elementi di giudizio — il risultato positivo del colloquio chiesto ed ottenuto dai presidenti dei due enti rappresentativi degli esuli, a coronamento di un'azione costante dei due parlamentari e dei colleghi che li hanno affiancati.

Tale azione — precisa ancora l'ufficio stampa dell'ANVGD — ha sbloccato una situazione fino ad ora chiusa ad ogni speranza. Infatti, va notato che dopo le alluvioni dello scorso anno, le quali avevano comportato per l'erario pesanti oneri aggravando un bilancio già largamente deficiatrio, sembrava ormai escluso che si potesse entro i termini di questa legislatura, esaudire anche in parte le legittime aspettative dei profughi titolari di beni, diritti ed interessi oltre la linea di demarcazione. Invece, sulla base dei risultati dell'incontro con l'on. Colombo, sarà possibile avviare il problema a soluzione, nel giro di qualche mese.

PROTAGONISTI DELLA GRANDE MANIFESTAZIONE GIOVANILE

I COLORI DI TREDICI NAZIONI NEL PIÙ VIVACE DEI FESTIVAL

Quanto mai vario il programma delle giornate di settembre
Ben rappresentati il cinematografo, la musica e il teatro

Tredici Nazioni parteciperanno ufficialmente alla prima edizione del Festival internazionale della gioventù, che Trieste ospiterà dal 3 al 10 settembre. Hanno infatti aderito alla manifestazione, con l'invio di proprie delegazioni giovanili, i seguenti Paesi: Austria, Belgio, Germania federale, Giappone, Granbretagna, Israele, Italia, Jugoslavia, Olanda, Spagna, Svizzera, Unione Sovietica e Ungheria.

Il Festival prenderà ufficialmente il via domenica 3 settembre, con una cerimonia che avrà inizio alle 10 allo stadio comunale «Pino Grezar». Aprirà la manifestazione il Sindaco Spaccini, presidente del comitato organizzatore del Festival, alla presenza del Sottosegretario on. Giovanni Elkan, presidente del Centro cinematografico culturale italiano. Interverranno inoltre, con ogni probabilità, il Ministro della Pubblica istruzione, on. Gui, e l'on. Scaglia in rappresentanza della Presidenza del Consiglio. Da registrare inoltre l'adesione di altri uomini di Governo, fra i quali il Ministro degli Esteri, Fanfani, che ha stabilito l'assegnazione di sette borse di studio a studenti stranieri meritevoli.

Alla cerimonia inaugurale farà seguito un incontro di atletica leggera, animato da varie rappresentative giovanili. Durante il pomeriggio nell'aula «Giacomo Venezian» dell'Università degli Studi, dove funzionerà il servizio di traduzione simultanea, si procederà alla proclamazione dei candidati selezionati per il settore della letteratura: le dieci opere migliori, si tratti di racconti o di poesie, saranno pubblicate in volume. Seguirà, nella stessa aula, il primo dei dibattiti sul tema: «I giovani e la società».

In serata, nei padiglioni della Fiera ci sarà l'inaugurazione della Mostra di pittura; una rassegna di opere severamente selezionate fra quelle — oltre seicento — inviate a Trieste da ogni parte d'Italia e d'Europa.

La giornata si concluderà, infine, con uno spettacolo folcloristico, con inizio alle ore 21, al Castello di San Giusto. Secondo il programma di massima, sul palcoscenico del «cortile delle Milizie» si alterneranno la cantante israeliana Hana Roth, in un repertorio di canzoni popolari ebraiche antiche e moderne, il coro Negritella di Verona, il coro Monte Grappa, di Bassano, i gruppi folcloristici «Hatria» di Atri e di Oristano, che interpreteranno canti e danze rispettivamente abruzzesi e sarde, e infine un complesso jugoslavo. Anche la Spagna sarà presente al Festival con un complesso caratteristico. Il programma dello spettacolo è, come si vede, assai nutrito: probabilmente, oltre alla rappresentazione prevista per la serata inaugurale ce ne sarà una seconda.

Se la prima giornata del Festival si profila quanto mai intensa, le successive non saranno da meno. Il calendario delle manifestazioni sarà precisato fra breve, ma fin d'ora si è in grado di anticipare quanto di più interessante ci riservano le sezioni cinematografiche, teatrali e musicali.

Per quanto riguarda il cinema, saranno presentati film riguardanti aspetti e problemi del mondo giovanile realizzati da «amatori» e da «professionisti», di età non superiore ai trenta anni. Le opere dei cineamatori sono queste: «Venezia, le morte stagioni» di Guido Viannello, «Un uomo sbagliato» di Nedo Zanetti, «Non hanno tempo» di Gianni Montemezzi; «Angela», «Al solito posto» e «Cosa farai da grande?» di Stelio Fenze, «Cominciò così» di Flavio Visconti, «Uomini» di Lacerenza-Saiello, «Notturno» di Aldo Nonadies - Vitaliano Bassetti, «La grande paura» e «I fans e gli idoli» di Franco Bedini, «Cinque secondi» di Dino Dell'Erba, «La piena terrà duro» di Nanni Bertarelli, «iGocando con le bolle» di Lorenzo Poli.

Nel settore dei professionisti figurano un cortometraggio giapponese sugli studi a livello universitario, un film ungherese, uno spagnolo, due jugoslavi, uno olandese e, per quanto riguarda l'Italia, «Testa di rapa» di Giancarlo Zagni con Gigliola Cinquetti.

E veniamo al teatro e alla musica. Un'intera serata, che probabilmente si svolgerà al «Verdi», sarà dedicata a una lezione drammatica e a colloquio con il pubblico sul tema «Pirandello oggi»; lo spettacolo sarà presentato dall'Istituto Teatro-Scuola di Roma. Una interpretazione inedita, in chiave «beat», di «Alice nel paese delle meraviglie» si apprestano a inscenare i ragazzi d'un liceo di Bruxelles. Per la serata conclusiva del Festival, domenica 10 settembre, si annunciano infine «Le Diavolerie», presentate dal Teatro di Ricerca di Alessandro Fersen, il quale è anche autore e regista di questi «appunti sull'angoscia»

Il settore teatrale comprende anche due pantomime, a cura, rispettivamente di un complesso jugoslavo e del Piccolo Teatro della Fonte Maggiore, di Perugia, che interpreterà «...E vissero felici e contenti» di Giampiero Frondini. Da segnalare ancora i balletti: il complesso della scuola di Vilma Valentino darà uno spettacolo di coreografie su musiche di Debussy e Vivaldi; Valter Gualandi e Lucia Truglia, del Teatro dell'Opera di Roma, interpreteranno «Le nozze d'Aurora» di Ciaikovscki; Attilio Cecco e Mara Fusco, del «San Carlo» di Napoli, un «passo a due» su musica di Samuel Barber; ospite d'onore, sarà la ballerina Elpide Albanese, dell'Opera di Roma.

Non mancheranno i complessi regionali nè quelli di musica leggera. Al Castello di San Giusto, oltre alle soliste Mariella Terragni e Mirella Sbarsi si e sibiranno «gli Arcangeli», i «Sauri», i «De Polenta», le «Naiadi», i «Cardinali», i «Totem», il «Jazz Quartet», il gruppo del «Canzoniere Sette», «The Crazy Bells», gli «Sparvieri» e il complesso di Gino Santercole.

Queste le più significative fra le partecipazioni ufficialmente acquisite. Temi generali ed argomenti suggeriti di volta in volta dalle stesse manifestazioni del Festival saranno oggetto di una serie di dibattiti, nel corso dei quali i giovani saranno altresì chiamati ad esprimersi sull'impostazione da dare alle prossime edizioni.

Infatti — viene fatto rilevare dagli organizzatori — gli «adulti» si sono limitati a mettere a loro disposizione la necessaria impalcatura tecnica per quella che dovrà essere una ribalta esclusivamente giovanile: una manifestazione di giovani fatta per i giovani.

Viene prorogato il trasferimento dei cancellieri

Una prima lievi schiarita è stata registrata in questi giorni nella vicenda dei sei cancellieri della nostra Pretura i quali, come si è riferito, sono stati destinati, con decreto ministeriale, ad altra sede: l'autorevole e ripetuto intervento della Prima Presidenza della Corte d'Appello è valso a prorogare di trenta giorni il termine già fissato al 31 di questo mese per la presa di possesso degli uffici cui i funzionari erano stati assegnati. La Prima Presidenza della Corte d'Appello era intervenuta non appena erano state conosciute le disposizioni del decreto, e la proroga del trasferimento è il primo frutto del suo interessamento. Si confida che a questo primo, concreto risultato facciano seguito altre confortanti decisioni, perchè lo sfoltimento dei tutt'altro che esuberanti quadri dei funzionari giudiziari creerebbe una situazione di notevole disagio. I problemi connessi con il trasferimento dei sei cancellieri sono già stati esposti giovedì scorso al Commissario del Governo. Il dott. Cappellini — come si ricorderà — ha avuto un colloquio con il segretario distrettuale della categoria, dott. Pasquale Maione, componente anche il consiglio direttivo nazionale, e con alcuni cancellieri.

La prevista riduzione dei quadri ha suscitato comprensibili apprensioni negli ambienti professionali più vicini agli uffici giudiziari, e rappresentanti delle categorie interessate si sono fatti portavoce presso le competenti autorità sollecitando un intervento che ristabilisca la normalità. All'Ufficio tavolare la situazione del personale diventa sempre più critica, e il lavoro arretrato è in sensibile aumento per l'impossibilità materiale dei funzionari di provvedere tempestivamente alle operazioni più urgenti, quali la iscrizione di mutui, ipoteche e altre che rivestono carattere di urgenza.

NECESSITA' DI VALORIZZARE LA «LITORANEA VENETA»

Praticamente abbandonata una preziosa via d'acqua

Gli evidenti vantaggi economici dei traffici fluviali stimolano il rinnovato interesse per un vecchio progetto

La «litoranea veneta», ovvero l'idrovia: un problema sempre aperto, che si cerca di risolvere nel migliore dei modi, e nell'interesse precipuo della nostra economia. Da tempo le Camere di commercio di Venezia, Treviso, Udine, Gorizia e Trieste stanno congiungendo i loro sforzi per potenziare la litoranea veneta, e in proposito particolare importanza riveste il progetto per l'allargamento che permetta il transito di navi fluviali almeno fino a 600 tonnellate. E' di questi giorni, inoltre, la voce secondo la quale vi è l'intenzione di costituire un Consorzio «ah hoc», formato dai rappresentanti di queste Camere di commercio, ma allargabile comunque ad altri enti pubblici. Certamente anche l'Ente Regione non potrà rimanere insensibile a tale problema, che interessa — oltre che Trieste — vaste zone dell'Udinese.

In altri termini, la litoranea veneta si presenta attualmente come una via di comunicazione semiabbandonata, che è auspicabile ripristinare nell'interesse dell'industrializzazione della nostra regione. In proposito un esempio è fornito dal Consorzio per la costruzione del canale Milano-Cremona-Po, destinato a dare vita a una zona industriale, il cui avvenire si presenta quanto mai promettente. Ecco, dunque, il rinnovato interesse per la navigazione interna, i cui motivi — come si fa rilevare dalla nostra Camera di commercio locale — possono essere individuati, anzitutto, nella constatazione che l'attività industriale tende sempre più a concentrarsi in grandi stabilimenti e in zone industriali che necessitano di rifornimenti di grandi quantità di materie prime, e che producono semilavorati, i quali sono molte volte catalogabili tra le merci di massa; d'altra parte, è noto che per il movimento delle rinfuse il trasporto più economico è appunto quello su acque interne.

Da rilevare, inoltre, che la rapida diffusione delle innovazioni tecniche nelle industrie impone alle aziende la necessità di comprimere, fin dove è possibile, i costi di produzione allo scopo di mantenere una sufficiente competitività sui mercati di vendita; si è pertanto reso necessario realizzare economie nel costo dei trasporti, la cui incidenza sul costo globale di produzione è notevole, specialmente per quelle industrie che lavorano merci di massa e che hanno basso valore specifico.

Da tutto ciò, si deve concludere che la navigazione interna può portare un contributo notevole al miglioramento della viabilità, sgombrando almeno alcune delle strade ordinarie di una parte di quei trasporti che per motivi vari non vengono effettuati con ferrovia. Pertanto, con un'avveduta sistemazione della rete navigabile interna è possibile contribuire alla realizzazione di un migliore equilibrio economico fra zone depresse e zone ad elevata concentrazione industriale, dato che così si vengono ad apprestare favorevoli condizioni per l'impianto di nuove industrie in località decentrate.

La litoranea veneta è attualmente percorribile con difficoltà da Venezia a Portogruaro con natanti di 600 tonnellate di portata, sebbene essa abbia reso un tempo, e particolarmente durante la prima guerra mondiale, un buon servizio fino al golfo di Panzano. Lungo il percorso essa difetta di manutenzione, e nell'ultimo tratto è praticamente semiabbandonata. A tale situazione si dovrebbe trovare rimedio, dato che la percorribilità della litoranea veneta verrà prima o poi a condizionare l'insediamento industriale nella zona marittima del Friuli-Venezia Giulia. E non è pensabile di procedere alla costruzione di un porto al servizio quasi esclusivo di qualche gruppo di industrie in un tratto di costa tecnicamente sfavorevole e alle cui estremità già operano due grandi porti, quali Trieste e Venezia.

Al miglioramento della «litoranea» è interessata, quindi, oltre che Venezia, anche la provincia di Udine e, con riflesso all'ulteriore possibile sviluppo industriale della zona di Monfalcone, anche quella di Gorizia. L'interesse del porto di Trieste è pure rilevante, per cui il problema della ricalibrazione di questa via fluviale va posto soprattutto in vista delle future esigenze della Regione, e dell'opportunità di avvicinare virtualmente il porto triestino non solo alle zone litoranee e del Basso Friuli, ma anche alle grandi industrie dell'Italia settentrionale. Con riguardo alle comunicazioni con il Basso Veneto e il Friuli, l'interesse del nostro porto alla ricalibrazione della litoranea veneta ha un carattere prevalentemente portuale, nel senso che Trieste dovrebbe fungere da porto terminale del canale. L'allacciamento invece di Trieste, tramite la litoranea, alle zone ad alta concentrazione industriale dell'Italia settentrionale avrebbe la funzione di rendere più economici i trasporti di merci semilavorate fra gli stabilimenti industriali situati nel territorio e le industrie dell'Italia settentrionale.

Sono indubbi inoltre i vantaggi indiretti che il porto di Trieste potrà trarre dal potenziamento della rete di canali navigabili dell'Italia settentrionale. I canali rappresentano infatti per i porti marittimi una economica via di penetrazione nel retroterra, per cui si può ritenere che, attraverso una migliore sistemazione delle idrovie che fanno capo all'Adriatico, alcune correnti di traffico tenderanno a gravitare prevalentemente sui porti adriatici, contribuendo così — almeno nel settore delle merci di massa — ad attuare un migliore riparto dei trasporti fra l'Adriatico e il Tirreno.

Il problema della litoranea veneta viene affrontato anche nell'ultimo numero del «Verkehr», il giornale economico di Vienna, che segue così spesso e da vicino le questioni attinenti al nostro porto. Sotto il titolo «Trieste cerca il congiungimento alla via fluviale Milano-Adriatico», il giornale austriaco pone in luce i vantaggi che deriverebbero al nostro porto qualora la litoranea veneta divenisse finalmente realtà.

Un altro sciopero alla «Gaslini»

Le maestranze dello stabilimento Gaslini si sono ieri nuovamente astenute dal lavoro. Da quanto informa la federchimici provinciale della CISL, la manifestazione di protesta è stata determinata da un provvedimento di sospensione dal lavoro per tre giornate, nei confronti di una squadra di sette operai lunedì scorso; nella mattinata di ieri, al momento della ripresa dell'attività, tale provvedimento era stato tramutato in licenziamento. Lo sciopero, programmato per ventiquattr'ore, alle 13 è stato sospeso: era giunta infatti notizia che l'Ufficio regionale del lavoro aveva convocato le parti per questa mattina.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Elena — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 20.10.

Ieri: temperatura massima 28; minima 21,2; pressione mb. 1015,3 ...dim.; umidità 67 per cento; vento km. 6 da N.; temperatura del mare 24,3.

Maree — OGGI: alta alle 10.19 cm. 36 e alle 21.20 cm. 41 sopra il l.m.; bassa alle 15.57 cm. 12 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 4.10 cm. 62 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ...terrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; ...nussi, via Cavana 11, tel. 35272; ...ciola, via Oriani 2, tel. 90207; ...nari, piazzale Valmaura 11, 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/C, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; ...vasini, piazza Libertà 6, tel. 38...; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: un giovanotto coperta pres. 2575; uno stipettaio; un 2.o ufficiale di macchina e un 3.o ufficiale di macchina con patenti per nave passeggeri. Turno «generale» contratto di compartecipazione: un 2.o ufficiale di coperta; un 2.o ufficiale di macchina; due marinai; un mozzo di coperta.

NUOVA E PROVVIDA INIZIATIVA DELL'E.C.A.

UN SEMICONVITTO ACCOGLIERÀ I BAMBINI DELLE ELEMENTARI

Avrà sede nel modernissimo Collegio «San Giusto»

Con l'inizio del nuovo anno scolastico entrerà in attività, per la prima volta, il semiconvitto dell'Ente comunale di assistenza, che avrà sede nel collegio «San Giusto», il modernissimo edificio sorto in via Conti all'angolo con via Gambini. Le formalità connesse con l'apertura del semiconvitto sono state infatti definite con la approvazione dell'autorità tutoria, per cui l'iniziativa è giunta ormai alla fase di realizzazione.

L'ECA si appresta in tal modo a proseguire sulla benemerita via del rinnovamento e dell'adeguamento della propria azione alle nuove esigenze della vita sociale. Il semiconvitto, ad esempio, era una delle necessità più sentite, in quanto sempre crescente è il numero dei genitori impegnati entrambi in un lavoro e perciò impossibilitati a seguire adeguatamente i figli. D'altro canto, in situazioni del genere, non è opportuno il ricovero permanente in collegio, che comporta un sensibile distacco dall'ambiente familiare; ideale appare pertanto la soluzione del semiconvitto: i genitori possono «consegnare» il bambino prima di recarsi al lavoro e riprenderlo in casa al termine del lavoro, nella certezza che nel frattempo il figlio ha potuto frequentare regolarmente la scuola, fare le lezioni domestiche avere una alimentazione appropriata e le cure educative e formative di una comunità adeguata.

Il semiconvitto dell'ECA presenterà al riguardo i requisiti migliori: la sede è appunto nuova, gli ambienti accoglienti e razionali, realizzati secondo i criteri più moderni nel rispetto della concezione familiare, cioè concepiti in maniera da consentire la formazione di piccoli gruppi comunitari, che meglio possono essere seguiti e curati. Il semiconvitto si avvale inoltre delle varie dotazioni del Collegio nel cui ambito entrerà in funzione: sale di studio, di soggiorno, di ricreazione, palestra e campo giochi, oltre al servizio di mensa.

La nuova istituzione funzionerà così: potranno frequentare il semiconvitto, per l'anno scolastico 1967-'68, soltanto gli scolari delle classi elementari, di ambo i sessi; saranno perciò esclusi, per il momento, i bambini della scuola materna, per i quali iniziative sono comunque allo studio. I bambini dovranno essere accompagnati dai genitori alla sede del Collegio «San Giusto» alle 7.30; e potranno essere ritirati verso le 18, dopo essere stati accompagnati dal personale del semiconvitto alla scuola elementare di via Vasari o a quella di via Matteotti, ricondotti al semiconvitto alle 12.30 ed aver consumato la colazione e la merenda del pomeriggio, frequentando le lezioni del doposcuola

Tenendo presente la finalità dell'istituzione, che consiste nel risolvere i problemi educativi e formativi dei bambini i cui genitori sono impegnati l'intera giornata al lavoro, l'ammissione al semiconvitto sarà condizionata dal pagamento, da parte della famiglia, di una retta mensile che per il prossimo anno scolastico è stata fissata in 19 mila lire. Le iscrizioni si chiuderanno il 10 settembre; e intanto le famiglie interessate potranno prendere contatto con la direzione del Collegio (tel. 50-644).

STUPIDA CARNEVALATA FUORI STAGIONE

USTIONI A UNA RAGAZZA COLPITA DA UN PETARDO

Non sa dire chi sia stato a prenderla di mira

Benchè non sia tempo nè di Fiera di San Nicolò nè di Carnevale, qualcuno ha avuto ieri sera la pessima idea di lanciare un petardo che ha seriamente ustionato una giovane studentessa: Fiorella Montanari, di 14 anni, abitante in via della Guardia 33.

La ragazza si trovava verso le 19 nel giardinetto pubblico di via Carlo Petitti di Roreto, ossia tra la via dell'Istria e la via del Molino a Vento quando è stata colpita tra capo e collo da un grosso petardo che è esploso rumorosamente. La fiammata che è scaturita dalla mini-bomba ha prodotto ustioni di primo, secondo e terzo grado alla parte destra della nuca e al dorso della malcapitata. Accompagnata dal nonno paterno la giovanetta ha raggiunto l'ospedale maggiore dove è stata visitata dal medico di guardia all'astanteria.

Il nonno, Enrico Montanari ha raccontato che la nipote era corsa da lui piangendo e gli aveva narrato quanto era successo. Interrogata dal sottufficiale di polizia in servizio all'ospedale maggiore, la ragazza ha dichiarato di non essere assolutamente in grado di dire chi le abbia tirato addosso il petardo nè da che parte possa essere stato lanciato.

Del fatto sono stati informati i carabinieri della stazione di via dell'Istria, i quali hanno iniziato le indagini del caso. Fiorella Montanari, dopo una terapia d'urgenza all'astanteria dell'ospedale maggiore, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in due settimane salvo complicazioni.

La CGIL informa che negli uffici di via Pondares 8 sono disponibili le copie del nuovo contratto di lavoro per i dipendenti da aziende commerciali.

STATO CIVILE

MORTI: Ippoliti Egidio a. 78; Janz in Bianchi Anna a. 76; Zudetich Emilio a. 63; Bonivento ved. Penso Ada a. 62; Felda ved. Serli Maria a. 81; Grahonia ved. Cirelli Caterina a. 80; Oblak Giordano a. 41; Trento in Giurissevich Eufelia a. 46.
NATI: 19.

GENTE NOSTRA SULLE AMMIRAGLIE DELL'«ITALIA»

UN FIUMANO AL COMANDO DELLA «MICHELANGELO»

Il Capitano Superiore Carlo Kirn è succeduto in plancia al triestino Magris - Una carriera e una vita sul mare

Al triestino Ramiro Magris succede al comando della «Michelangelo» il fiumano Carlo Kirn. La turbonave della società «Italia», è partita ieri dal porto di Genova per il Nord America, con il suo nuovo capitano. Il capitano superiore Carlo Kirn è nato nel 1912 a Laurana presso Fiume — una terra di marinai che ha sempre dato alla nostra Marina uomini che si sono distinti per competenza, abnegazione, coraggio e spirito di sacrificio. Il comandante Kirn giunge al comando del grande transatlantico (un ambito traguardo che costituisce la meta più brillante per la carriera di un uomo di mare) con un'esperienza di prim'ordine, vissuta su ogni tipo di nave passeggeri e, si può dire, su tutti i mari del mondo.

Uscito dall'Istituto nautico di Fiume, iniziò la navigazione come allievo lungo le rotte Italia-Egeo-Egitto, sulla «Monte Gargano», sul «Piero Foscari», e sull'«Adriatico». Passato dalle navi della «Libera Triestina» a quelle dell'«Adriatica» il capitano Kirn giunse nel 1940 alla società «Italia» sui transatlantici della quale — dal «Roma» al «Virgilio», all'«Augustus», al «Rex», al «Conte di Savoia», al «Conte Grande», all'«Andrea Doria», al «Cristoforo Colombo» — percorse i vari gradi della carriera. Comandante in seconda della «Cristoforo Colombo» nel 1960, fu facente funzioni di comandante sul «Giulio Cesare» nel 1961 e nel 1962. Assunse quindi il comando della motonave «Vespucci» e, successivamente quello delle gemelle «Rossini» e «Donizetti» e, infine, fu dall'agosto 1966 al maggio di quest'anno, al comando del «Giulio Cesare».

Egli porta dunque alla «Michelangelo» un'esperienza collaudata su tutte le navi al cui nome è legato il recente sviluppo di qualità e di prestigio della nostra Marina: per i passeggeri e per l'equipaggio della «ammiraglia» il capitano Carlo Kirn sarà un comandante degno della grande e famosa tradizione della flotta mercantile italiana.

In una recente intervista — come ci informa il nostro corrispondente da Genova Bruno Cressotti — nel corso della quale gli venne chiesto se la designazione al comando della grande turbonave aveva destato in lui particolare emozione, Carlo Kirn, con parole misurate, più che rispondere spiegò: «una grande soddisfazione professionale, e sento che è anche una responsabilità. Ma a questa responsabilità mi hanno preparato a gradi, e quindi vi giungo in assoluta serenità: consapevole dell'importanza delle mie nuove funzioni e nella tranquillità di essermi ad esse seriamente preparato».

A questo punto l'intervistatore osservò che navi come la «Michelangelo» e la «Raffaello» sono vere e proprie città galleggianti, che dal loro comandante, durante la navigazione, attendono tutto: guida, decisioni, iniziative.

«Io direi che un grande transatlantico è più d'una città: poichè quando è al largo, lontano dalle coste, in pieno oceano, deve essere in tutto e per tutto autosufficiente. Non può contare che su sè stesso, sui suoi mezzi e sui suoi uomini. E gli uomini della «Michelangelo», ed io tra loro, sanno ciò che alla nave necessita»: questa fu la meditata risposta del capitano Kirn, espressa con il tono tranquillo che gli è caratteristico e che, ispirando completa fiducia, cancella qualsiasi apprensione.

Su navi dotate, come i «superliners» dell'«Italia», delle più perfezionate apparecchiature per la navigazione e la sicurezza, la esperienza e la preparazione tecnica sono le qualità indispensabili per un comandante: Carlo Kirn ne è largamente dotato ed aggiunge ad esse la consapevolezza dell'esigenza di applicare agli strumenti e alle apparecchiature la sensibile sorveglianza e l'attenta rilevazione da parte dell'uomo.

Il nuovo comandante della «Michelangelo» vive sul mare anche nei periodi di riposo. La sua casa è a Varazze, il suo hobby è la pesca sportiva. Ha un figlio, laureatosi brillantemente in medicina, che attualmente presta servizio militare a Pieve di Teco. La moglie, signora Olga, segue i viaggi del marito collezionando i francobolli delle sue lettere e delle sue cartoline.

Tra le numerose benemerenze acquisite da Carlo Kirn durante la sua carriera, fa spicco una recente onorificenza: la commenda dell'Ordine di San Carlos, di cui venne insignito dal Governo della Colombia per aver salvato i naufraghi di una vedetta militare, al largo di Barranquilla.

Il comandante Kirn sostituisce — come si è detto — il comandante Ramiro Magris, che lascia il mare, al quale ha dedicato oltre quaranta anni.

Incremento dei traffici registrato dal Lloyd

Il Lloyd Triestino ha largamente superato nel 1966 i risultati della precedente annata, che ugualmente aveva fatto registrare un andamento particolarmente favorevole, raggiungendo livelli record. Secondo una statistica resa nota ora, le navi sociali hanno effettuato complessivamente, l'anno passato, 120 viaggi (97 in convenzione e 23 straordinari) percorrendo 1 milione 940.502 miglia e trasportando quasi 87 mila passeggeri e circa 840 mila tonnellate di merci, con un aumento rispetto al 1965 di oltre 5 mila passeggeri e 20 tonnellate di merci.

L'incremento del traffico mercantile è in parte dovuto all'aumentato numero di viaggi straordinari, oltre che ai sistemi di ottimazione introdotto nei trasporti.

Sotto il sole di Trieste per il secondo atto d'agosto

(«Giornalfoto»)

Ferragosto è finito ma l'estate continua e continuano ad arrivare turisti da ogni parte d'Italia e d'Europa: uno dei traguardi e delle soste che essi preferiscono sono la spiaggia e il «camping» di Sistiana dove anche due bambini con un canotto si trasformano in piccoli argonauti. E' cominciato il secondo atto del caldo agosto, prima dell'epilogo di settembre

A TRIESTE E' GIA' INCOMINCIATO IL PREOCCUPANTE FUTURO DEL TRAFFICO

Ogni mese nella nostra città fino a seicento veicoli in più

Una cifra d'incremento veramente paurosa considerando le gravi difficoltà già esistenti Si finirà fra non molti anni con il rimanere senza strade per i pedoni e per le macchine

Il solito muro di macchine in sosta ai lati delle strade del centro cittadino presenta molti varchi (spesso insperati per gli automobilisti rimasti in città) in questo periodo, che coincide con il grande esodo estivo. E anche l'interminabile fiumana dei veicoli in transito ha rallentato, per qualche giorno, la sua corsa: finalmente un po' di «respiro» ai cacciatori di parcheggi, quali ci siamo trasformati, nella lotta quotidiana per uno spazio libero nel tumulto della circolazione cittadina. In particolare il problema dello stazionamento dei veicoli nei centri urbani sta diventando una questione di sopravvivenza fra due civiltà da difendere: quella delle città che non possono essere soffocate dalla macchina e quella delle macchine che deve convivere e integrarsi con le esigenze delle collettività urbane.

Siamo giunti a questo punto. Anche il problema dei posteggi, inserito in quello generale della circolazione nei centri cittadini, è diventato un problema di civiltà, anzi di sopravvivenza. Del resto, la questione è già talmente grave, da non poter essere più oltre differita: se ne occupano esperti a ogni livello, specialisti del traffico e dell'urbanistica, di utenti della strada e di preposti alla polizia del traffico; e anche l'ACI vi reca un prezioso contributo: al tema della sosta dei veicoli nei centri urbani è stata dedicata un'assise nazionale, tenutasi di recente a Firenze.

Nell'occasione sono stati trattati tutti gli argomenti, assurti ormai a una pressante attualità, così a Trieste come nei maggiori centri italiani. Si tratta di altrettanti problemi aperti, cui non è pensabile si possa dare soluzione intensificando le multe per divieto di sosta: non è il caso, infatti, di poter insistere in questo semplicistico sistema: gli automobilisti sono ormai costretti, consapevolmente, a incorrere nelle contravvenzioni, non potendo lasciare i veicoli in mezzo alla strada. Ed è compito delle Amministrazioni civiche di ricercare, invece, nuovi spazi.

E ciò anche per una considerazione, piuttosto interessante, emersa al convegno di Firenze: le notevoli perdite economiche derivanti ai trasporti municipalizzati dagli stazionamenti abusivi in prossimità di crocevia: il danno provocato dagli ingorghi agli incroci può essere valutato (in perdita di tempo, consumo di carburante, usura di mezzi, e così via) in circa otto milioni di lire all'anno per incrocio, tenuto conto dell'ingombro in ogni senso. A proposito della sosta parallela al marciapiede, quale dovrebbe essere il criterio per la determinazione della distanza minima dall'incrocio perchè il veicolo in sosta non costituisca pregiudizio per la sicurezza e la fluidità della circolazione? Il divieto (otto metri prima e dopo il crocevia) previsto dal Codice della strada, non può prescindere dalla situazione di pericolo che si può determinare agli incroci per mancanza di viabilità, cioè per l'impossibilità da parte degli utenti di poter ispezionare i bracci della strada che stanno per attraversare e di osservare gli obblighi di precedenza, nonchè rimediare, ove necessario, anche alle eventuali imprudenze di altri utenti.

I suggerimenti lanciati in tal senso al convegno di Firenze sono dettati da un assoluto buonsenso, ma quale sarebbe il risultato della loro applicazione? Una maggiore diminuzione del prezioso, già scarsissimo, spazio per le soste in città. Ed è questo un problema veramente drammatico.

L'aumento della popolazione, il moltiplicarsi del turismo automobilistico, lo sviluppo della motorizzazione fanno prevedere che fra un decennio, e forse prima, la circolazione sarà praticamente raddoppiata e il fenomeno si aggraverà per il sempre maggiore concentramento delle popolazioni nei centri urbani. E con quali conseguenze? E' stato affermato a Firenze che le strade sono addirittura destinate a esaurire la loro capacità funzionale in un futuro assai prossimo, sicchè non vi è nulla di fantascientifico nella previsione che i pedoni, un giorno, dovranno trasferirsi, magari in elicottero, da una parte all'altra di un centro urbano; i turisti percorreranno ancora più intensamente le autostrade per fermarsi laddove sia rimasta una qualche possibilità di poter sostare: diventerà insomma irriducibile l'attuale posizione di contrasto fra il traffico veicolare e quello pedonale. E ciò — è stato rilevato — anche per uno sconsiderato uso del veicolo a motore, in quanto esso viene adoperato anche per i più piccoli spostamenti, condizionando così la nostra intera vita quotidiana. Si pensi al ritmo con il quale, nella nostra città, vengono immessi nuovi veicoli: si arriva fino a seicento veicoli al mese. Una cifra paurosa, se si considera l'attuale stato di cose.

Cosa fare? Guardiamo all'Inghilterra, dove esistono circa venti milioni di veicoli — cioè il triplo rispetto quelli circolanti nel nostro Paese —, eppure si parcheggia e si circola come da noi, se non meglio. Perchè? I problemi di massima sono stati là pressochè risolti con l'ampliamento dei parcheggi, opportunamente dislocati alla radice di ogni grande via posta in entrata o in uscita dai centri urbani; con la regolazione dell'edilizia, intesa nel senso che ogni nuova costruzione deve provvedere un'area o un locale da adibire a parcheggio, anche se il cittadino ne sia provvisto all'atto della presa di possesso del nuovo alloggio; con la concessione, ai proprietari di auto che non possiedano garages, di un permesso annuale che consenta il parcheggio attorno agli isolati previo versamento di una tassa fissa.

Quest'ultima «soluzione» era stata ventilata anche in Italia, ma minacciava di costituire semplicemente una nuova tassa per gli automobilisti, peraltro senza alcun beneficio per essi, in quanto il ricavato sarebbe destinato a sovvenzioni ai Comuni deficitari. In Inghilterra invece la misura si accompagna a una serie d'iniziative, sempre in tema di traffico, la cui spesa viene in parte sostenuta dagli automobilisti interessati. Eppure, qualcosa bisogna fare, e con urgenza: rinviare una meditata presa di posizione su tali problemi significa ritrovarci fra breve tempo in condizioni di non poter più parcheggiare nè transitare nei cosiddetti «centri storici», data anche la particolare configurazione delle vecchie strade, concepite in epoca di tram a cavalli.

Bisogna prendere provvedimenti sereni ma decisi per salvare i «centri storici» dal caos, dal disordine, dallo spreco di economia, dall'insalubrità giunta spesso a uno stadio allarmante. E non bastano — questa, la conclusione del convegno — interventi autoritari, cartelli di divieto, parcheggi a pagamento per risolvere i problemi del traffico e delle soste in città, bensì occorrono lungimiranti visioni nel campo urbanistico: bloccare ad esempio l'espansione a macchia d'olio delle città; arginare la gravitazione sul centro urbano dei nuovi, grossi insediamenti residenziali; abbandonare definitivamente ogni sistema viario che ricalchi il sistema radiocentrico.

E soprattutto ricercare nuovi spazi a ridosso dei «centri storici», sì da creare nell'ambito di questi ultimi le cosiddette «zone blu»: isole pedonali, dalle quali sia interdetto il transito dei veicoli. Gli stessi commercianti e negozianti, posti di fronte al pauroso dilagare del traffico motorizzato nel centro delle città, cominciano a rendersi conto che andando avanti di questo passo essi finiranno per perdere gran parte della loro clientela, la quale a poco a poco emigrerà verso zone più tranquille anche se meno signorili. Già ora chi debba acquistare in centro ciò che può trovare in periferia, preferisce rivolgersi a fornitori più facilmente raggiungibili, anche se meno rinomati. Ed è un fenomeno che comincia a fare la fortuna dei negozi decentrati.

LE ORE DELLA CITTA'

Mattino in grigio

Quasi una bruma londinese l'insolita e densa foschia che ieri mattina ha sommerso il Carso e la Riviera. Visto dalla città, l'altipiano emergeva a malapena da un fitto velo grigio, e l'immagine di Miramare appariva lontana e sfocata. La città sembrava chiusa in una cintura di bambagia. Più d'uno ha parlato di nebbia o, peggio ancora, di nebbione. Si è trattato invece solo di foschia provocata dalla forte umidità dell'aria: difatti, non appena è riapparso il sole il velo grigio è scomparso.

Sposi da trent'anni

La figlia Rita desidera ricordare con affetto una lieta ricorrenza: il trentesimo anniversario delle nozze dei signori Dante Menegazzi e Mila Cerkvenik che nel giorno di Ferragosto del 1937 pronunciarono il «sì» nella chiesa parrocchiale di Servola, dove entrambi erano stati battezzati.

Al Circolo Ufficiali

Dal 1.o al 30 settembre sui campi tennis del Circolo Ufficiali si svolgerà il secondo corso per principianti, riservato ai figli dei soci e di eventuali ospiti di età fra i 9 e i 12 anni. Nello stesso periodo sarà tenuto un corso di perfezionamento per i giovani che hanno frequentato i corsi precedenti. Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla direzione del Circolo entro il 30 agosto. Per maggiori informazioni gli interessati telefonino al numero 61463.

Lampadari

tanti tanti modelli esclusivi, prezzi minimi. *Brandolin*, via San Maurizio 2.

Bagno

accessori, seggiolini, specchi, qualità, prezzi. *Brandolin*, via San Maurizio 2.

Onorificenza al dott. Hesse

Il Console generale del Camerun per l'Italia, il concittadino dott. Alberto Hesse, ha ricevuto un telegramma da parte dell'on. Moro, con il quale gli viene comunicato il conferimento della commenda proposta dallo stesso Presidente del Consiglio. Il dott. Hesse, che da parecchi anni riveste la carica di rappresentante consolare della Repubblica africana — titolo che a Yaoundé, capitale del Camerun, viene considerato a livello diplomatico — è stato l'animatore delle otto partecipazioni ufficiali del Camerun alla Fiera di Trieste. Il dott. Hesse, nella sua qualità di rappresentante dell'economia camerunese s'è attivamente occupato in tutto il retroterra per stimolare i transiti euro-africani via Trieste.

Concorso della Provincia

Scade a mezzogiorno di domani, 19 agosto, il termine per presentare le domande di partecipazione al concorso a un posto di assistente di disegno presso il Liceo scientifico statale con lingua d'insegnamento slovena. Il concorso che è stato bandito dalla Provincia di Trieste è aperto ai candidati di età non superiore ai 30 anni, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio richiesto: diploma di maturità classica o scientifica, di liceo artistico, di geometra o di abilitazione tecnica industriale, conseguito in una scuola della Repubblica italiana; è inoltre richiesta la piena conoscenza della lingua slovena. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Personale della Provincia di Trieste (via della Geppa, 21).

C.M.M.: sede sociale

Si comunica ai soci che la sede di via Roma 15 verrà riaperta lunedì 21 corr. fino alle ore 21.

Sussidi ai profughi

Continua il pagamento del sussidi ai profughi non alloggiati nei centri di raccolta. L'ECA informa che oggi sono di turno quelli i cui cognomi s'iniziano con le lettere D ed E.

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile*, Corso Italia 12

Rosenthal

Esclusivisti per Trieste della produzione di porcellana e cristalli fabbricati per lo Studio - Linee *Eurostile*, Corso Italia 12

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Approfittate!!!

Saldi... Saldi... Saldi... alla *Camiceria Moderna*, via Mazzini n. 40 (angolo via S. Lazzaro).

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 200 (176-259); limoni 153 (106-183); banane 278 (263-305); albicocche 294 (212-306); mele 106 (47-294); pere 88 (29-165); pesche 165 (83-306); susine 88 (65-141); uva 118 (65-153).

Verdura: aglio 550 (450-650); barbabietole 50 (massimo); bietole locali 180 (150-220); cappucci di altra provenienza 65 (53-83); cappucci locali 80 (50-120); cetrioli 100 (65-141); cipolle 60 (47-71); fagiolini 294 (294-330); fagioli da sgranare 306 (259-330); insalatina locale 350 (200-500); insalate diverse 250 (massimo); melanzane tonde 106 (94-118); melanzane 53 (36-71); patate 46 (29-83); peperoni 106 (83-118); pomodoro 83 (24-141); radicchio verde locale I 450 (350-550); radicchio verde locale II 200 (100-250); zucchine di altra provenienza 224 (165-235); zucchine locali 240 (180-280).

SEGNALAZIONI

Gli scavi in Riva

Il signor A.C. (lettera firmata) si definisce «Un pensionato che non può più godersi il mare» a causa dei lavori di scavo in atto da lungo tempo sulle Rive. Si tratta, com'è noto, della costruzione di una sede sotterranea di impianti igienici destinati soprattutto ai turisti. «Il lavoro — osserva il nostro lettore — non va nè avanti nè indietro: ogni tanto si vedono alcuni operai che pompano acqua, e più ne tolgono, più ne entra». Dopo alcune considerazioni sulle circostanze sfortunate in cui quest'opera pubblica viene eseguita, il signor A.C. si chiede: «Non sarebbe miglior cosa riempire nuovamente lo scavo e ripristinare il selciato?».

A suo tempo l'assessore comunale ai lavori pubblici aveva fatto presente che le infiltrazioni d'acqua, molto più rilevanti del previsto, avevano reso necessario il ricorso a pompe di particolare potenza, grazie alle quali, sia pure con comprensibile ritardo, l'opera sarà portata a termine.

Bimbi in pericolo

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi per un problema di estrema importanza. Sono madre di tre bambini e abito in viale Romolo Gessi 14. Dovrei essere felice per la vicinanza del parco di S. Andrea. Invece è un incubo. Le macchine corrono all'impazzata, molte con alla guida giovani "bulli", ignari del ben chiaro limite di 30 chilometri! Non credete che sia ora di tutelare la salvezza dei piccoli bimbi e non credete pure che sia incivile che nel cuore di un giardino pubblico (aperto all'infanzia) corra costante la minaccia della morte?. Noi mamme chiediamo alle autorità un vigile volenteroso e costante di turno a S. Andrea, almeno nel periodo delle vacanze. E' troppo? Oppure è proprio necessario che il sangue di uno dei nostri bimbi bagni l'asfalto prima che qualcuno si decida ad intervenire? Il Sindaco è un ottimo padre: saprà capirci. Ringraziando per l'ospitalità e sinceramente confidando in un pronto intervento porgo i miei più distinti saluti, Adriana Giulio. — P.S.: Si uniscono a me una trentina di mamme, pronte in qualsiasi momento ad apporre la loro firma. Grazie».

Via Tacco al buio

Alcuni abitanti della via Tacco ci hanno scritto per far presente la loro delusione nel non aver visto il nome della loro via tra quelle in cui sarà potenziata l'illuminazione: «A causa della grande oscurità nelle ore tarde della sera e anche di notte, si vedono certi tipi loschi che approfittano dell'oscurità per non comportarsi bene». E si chiedono se si può far qualcosa anche per loro.

La «30» e le bancarelle

Vogliate scusarmi per l'eccessiva lunghezza di questa mia segnalazione; colgo l'occasione per trattare due argomenti diversi.

Il primo riguarda il recente incidente dell'autobus della linea «30». Essendo utente di questa disgraziata linea da oltre 10 anni, e pertanto giustamente preoccupato per la mia incolumità, vorrei suggerire alla commissione che, secondo quanto pubblicato dal vostro quotidiano, dovrebbe procedere ad un'inchiesta, di tener presente quanto segue:

1) Le vetture impiegate su questa linea sono entrate in servizio 16 anni fa, ossia nel 1951, il che mi pare un po' troppo per un servizio pubblico, tenuto conto del percorso pieno di curve e di dislivelli, e del conseguente maggiore logorio degli autobus. Da quell'epoca l'Acegat ha acquistato a più riprese vetture nuove, ma non ha mai provveduto a sostituire quelle della linea «30». E' sperabile che questo avvenga almeno nel prossimo autunno, quando cioè, come ho letto un mese fa su «Il Piccolo», verranno acquistati sei autobus di capienza limitata, e perciò adatti al percorso.

2) Non è la prima volta che un autobus della linea «30» perde una ruota. Infatti nell'estate del 1958 un analogo incidente accadde alla vettura contrassegnata dal N. 525, alla quale si staccò la ruota anteriore destra all'imbocco della discesa di via Don Minzoni; fortunatamente il veicolo si fermò subito e si ebbero solo dei danni materiali.

3) Nel febbraio 1958 il vostro giornale annunciò che quanto prima vi sarebbe stata una modifica del percorso; evitando le due ripide discese di via Don Minzoni e di via Ciamician, gli autobus sarebbero passati per via Combi e viale III Armata. Tale progetto, come accade di solito nella nostra città, non è mai stato realizzato. Perchè? Bisogna proprio che ci scappi «il morto» affinchè venga attuata finalmente una radicale modifica?...

Il secondo argomento si riferisce invece all'idea di trasferire le bancarelle del Canale parte in Piazza Libertà e parte in Largo Duca degli Abruzzi. Ecco invece un progetto che dovrebbe rimanere per sempre tale, ossia non trovare mai attuazione. Chi ha avuto questa idea dovrebbe andare di persona sul posto, al mattino e nelle altre ore di punta, e rendersi conto degli ingorghi che già adesso si verificano quasi quotidianamente, all'arrivo degli autotreni diretti in Punto Franco e delle autocorriere cariche di turisti d'oltre frontiera. Come si può pensare di sistemare le bancarelle alle due estremità di un'arteria importante come Corso Cavour? E naturalmente si sacrificherebbero altri due piazzali attualmente destinati al parcheggio delle automobili, contribuendo così ad aggravare il problema della sosta, senza trovare una logica necessaria contropartita.

Il Comune pensa all'obbligo morale di ripulire la zona di Piazza Ponterosso, e va bene. Ma Piazza Libertà, che è in un certo senso l'anticamera della nostra città, passaggio obbligato di tutti i forestieri, e Largo Duca degli Abruzzi, non fanno parte della metropoli, non meritano analoga attenzione? La prima in particolare è già ridotta ad un vero e proprio letamaio, sotto ogni aspetto, (come lo dimostra il recente fatto di cronaca nera che giustamente il vostro giornale ha messo in rilievo).

Il Comune farebbe meglio a pensare, prima di attuare piani radicali come quello progettato, a risolvere a fondo il problema dei parcheggi e quello della pulizia di tutta la zona compresa fra la Stazione Centrale, Corso Cavour e via Carducci; quindi, se sarà necessario, potrà provvedere a trasferire le bancarelle sul terreno dell'attuale «silos», supposto che prima o poi si trovi il sistema di demolirlo. E se proprio il vecchio edificio si rivelerà indistruttibile, potrà sempre ospitare le bancarelle, i vari negozi che calamitano tanti stranieri, i bivacchi serali dei turisti d'oltre confine, i diversi rifiuti e le immondizie che al minimo soffio di vento si sollevano nelle vie del centro... (Lettera firmata).

LA DONNA CARBONIZZATA IN PIAZZA LIBERTÀ

QUATTRO LE DENUNCE PER IL TRAGICO ROGO

Con una denuncia a carico di quattro persone si conclude la tragedia in piazza Libertà dove dieci giorni or sono una donna di settantadue anni, Amalia Slobez vedova Cervini, morì carbonizzata mentre stava dormendo dietro la Mensa comunale. La raccapricciante vicenda è nota: la pensionata era assopita quando arrivarono due ubriachi. Uno di essi accese un pugno di cartacce per riscaldarsi. Poi si addormentò. Le fiamme si appiccarono alle vesti della sventurata donna e anche ai pantaloni dell'uomo che aveva acceso il fuoco. La donna morì carbonizzata e l'uomo riportò serie ustioni. Qualcuno spostò il cadavere della poveretta trascinandolo per alcuni metri. Poi un passante, inorridito, avvertì la polizia.

Le indagini sono proseguite per una decina di giorni e ieri la Squadra mobile ha inviato alla Magistratura il rapporto finale sulla tragedia scoppiata nel mondo degli sbandati. Le denunce sono, come abbiamo detto, quattro: Antonio Stringone, manovale, 52 anni, alloggiato in via Vidali 2 e Bruno Coinz, tappezziere, 58 anni, via Gozzi 5 dovranno rispondere di omicidio colposo e omissione di soccorso. Francesco Fernigoi, elettricista, 35 anni, abitante in via Giulia 66 e il falegname Bruno Benussi, di 25 anni, abitante in via Boccherini 1, sono stati accusati di omissione di soccorso. Tutti e quattro sono stati denunciati a piede libero.

La sfortunata gita di un vecchio signore

Gita sfortunata quella compiuta giorni or sono sull'altipiano carsico dal signor Marco Baxa, di 80 anni, abitante in via Matteotti 39. Mentre stava cogliendo alcune bacche da un arbusto nella zona di Monrupino, egli ha messo ad un tratto inavvertitamente un piede su un ciuffo d'erba scivolando così in un piccolo fossato. Nella caduta il vegliardo ha riportato la frattura del femore sinistro.

Appena ieri pomeriggio, a distanza di alcuni giorni dall'incidente il vecchio signore ha deciso di ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale maggiore. Alle 16.55 con un'autolettiga della Croce Rossa è stato trasportato al nosocomio, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica. E' stato giudicato guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

Gli esponenti dell'ANA al varo del «Bagnolini»

Al varo del sommergibile intitolato alla Medaglia d'oro alpina «A. Bagnolini» che avverrà a Monfalcone il mattino di sabato 26 agosto la Sezione «Guido Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini sarà presente unitamente a tutte le altre Sezioni della Regione. Presenzierà alla cerimonia anche il presidente nazionale della ANA dott. Ugo Merlini.

Per concordare la partecipazione triestina i consoci sono pregati di darsi subito nota alla portineria della Casa del Combattente.

L'ULTIMO APPRODO IN UN MUSEO NAVALE

NON DIVENTERÀ MONUMENTO IL SOTTOMARINO DI SISTIANA

Non sarà innalzato a monumento della concordia fra gli uomini di mare il sommergibile tascabile recuperato lo scorso mese dalla baia di Sistiana. L'iniziativa era partita dal Gruppo triestino dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, ma ragioni pratiche e tecniche sollevate in sede nazionale non hanno ritenuto opportuno dare corso all'iniziativa stessa.

In merito il presidente del Gruppo ANMI cav. Arturo Bergera ci informa dell'interesse che l'idea ha suscitato negli ambienti della presidenza nazionale e della Marina, ma al tempo stesso delle ragioni obiettive che sono emerse in sede di un più approfondito esame della questione.

Il movente etico — afferma il presidente Bergera — è stato riconosciuto infatti come «altamente encomiabile», mentre sono emerse delle perplessità sulla opportunità di scegliere un sommergibile tascabile a simbolo del monumento.

I sommergibilisti dei Paesi occidentali — ci è stato sottolineato — partecipano annualmente a dei raduni internazionali il cui scopo è analogo a quello per il quale il monumento doveva sorgere: sviluppare cioè la concordia fra gli uomini di mare. Ma ci si è anche posta la domanda: la Nazione cui il sommergibile è appartenuto gradirebbe che tale sua unità diventasse un simbolo anonimo? La presidenza dell'ANMI ha espresso il suo parere in questi termini: è meglio che gli scafi affondati in mare trovino onorato riposo in un museo navale anzichè esporli sulle piazze di terra ferma.

Da queste considerazioni è scaturita la decisione di desistere dall'iniziativa che pur aveva trovato un certo interesse, soprattutto per il principio di solidarietà che si voleva affermare fra tutti i marinai del mondo. Principio che, del resto, rimane intangibile e confermato anche dalle più dure vicende belliche sul mare.

Il sommergibile che si trova ancora al Cantiere di Monfalcone non diventerà perciò un monumento ma sarà affidato, quasi sicuramente, a un museo affiancandosi così agli altri numerosi cimeli che testimoniano della lunga storia dell'umanità protesa alle conquiste e al progresso sul mare.

Il Commissario del Governo dott. Cappellini ha restituito la visita al nuovo Comandante del Gruppo Guardie di Finanza ten. col. Pace.

(«Giornalfoto»)

L'«U-Boot» tascabile tedesco al momento del suo ricupero

GIRAVA IN 1300 CON UN DISCO DA 600 RUBATO

Automobilista con bollo altrui tradito dai centimetri cubici

Settecento centimetri cubici di differenza hanno tradito il meccanico Guerrino Kobec, di 21 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa. Infatti gli agenti della Mobile gli hanno trovato appiccicato sul parabrezza della sua «1300» un bollo appartenente ad una «600». E quel che è peggio, rubato. Così oltre alla denuncia per truffa aggravata il giovane meccanico si è visto piombare addosso anche una denuncia per furto aggravato.

Una pattuglia della Squadra Mobile in servizio di controllo per scoprire veicoli rubati stava percorrendo il viale del Cacciatore quando, uno degli agenti, ha notato una «Fiat 1300» in sosta un po' fuori strada. Nell'interno c'era un giovane. La pattuglia si è diretta verso la macchina (TS 60309) e gli agenti hanno per prima cosa controllato il bollo di circolazione e quindi hanno chiesto al giovane di esibire i documenti della vettura e quelli personali. Il dischetto comprovante il pagamento della tassa di circolazione recava però un numero di targa diverso da quello della vettura: TS 64057 ed in più sulla carta di circolazione non risultava pagata alcuna tassa da mesi. Il giovane è stato perciò invitato a seguire gli agenti in Questura, dove è stato interrogato negli uffici della Mobile. E' saltata così fuori tutta la storia.

Guerrino Kobec aveva avuto un piccolo guasto alla propria «1300» e, recatosi da un conoscente, gli aveva chiesto di poter effettuare la riparazione nella sua autofficina. Avuto il consenso, Guerrino Kobec ha iniziato il proprio lavoro. Ad un tratto egli si è accorto di avere il bollo scaduto e che di conseguenza se fosse stato scoperto a circolare avrebbe dovuto pagare una contravvenzione. E' stato così che gli è balenata la bella idea che ora gli costerà un processo.

Dalla «Fiat 600» targata TS 64057, che era in sosta nell'autorimessa in cui stava effettuando il lavoro di riparazione alla propria «1300», egli ha staccato il bollo e lo ha applicato al proprio parabrezza. Poi non ci ha pensato più su sino a quando non sono capitati gli agenti della Mobile. Guerrino Kobec, come abbiamo detto, è stato denunciato a piede libero per furto e truffa aggravati.

UNA NUOVA LEGGE APPROVATA DALLA GIUNTA

Deciso impegno della Regione a favore delle colture pregiate

E' previsto lo stanziamento di un miliardo e mezzo ripartito in 300 milioni all'anno con inizio dal 1967

In una delle sue ultime riunioni, la Giunta regionale ha approvato un disegno di legge, riguardante l'incremento e il miglioramento delle colture pregiate nel Friuli-Venezia Giulia, col quale si autorizza l'Amministrazione regionale ad intervenire con contributi in conto capitale nei settori della viticoltura, frutticoltura, orticoltura e floricoltura. A tal fine è previsto lo stanziamento di un miliardo e mezzo di lire, da dipartirsi nel quinquennio 1967-'71, con un impegno annuo di 300 milioni di lire.

Nella relazione, che accompagna il disegno di legge giuntale viene illustrata la situazione delle colture pregiate nel Friuli-Venezia Giulia, situazione piuttosto modesta, rispetto a quelle delle province venete. Basti accennare alla produzione vinicola, che si aggira sugli 800 mila ettolitri, e che è del tutto insufficiente a coprire il fabbisogno regionale.

Ciò, data l'alta redditività per ettaro delle colture pregiate, si riflette negativamente sul valore della produzione lorda vendibile in agricoltura della regione, e quindi sul ricavo degli addetti agricoli. Particolarmente le piccole aziende, a dimensioni troppo limitate per una conveniente attività su colture foraggere-cerealicole e su zootecnia, possono attendersi un incremento dei redditi solo dall'incentivazione delle colture pregiate.

Sarà necessario — si legge ancora nella relazione — puntare verso produzioni di qualità piuttosto che di quantità; e le condizioni climatiche e di terreno del Friuli-Venezia Giulia bene si prestano a tale indirizzo. Va incrementato, nel contempo, anche il settore commerciale. In tal campo ad esempio, le cantine sociali, delle quali va rilevata l'ottima organizzazione, sono del tutto assenti in alcune zone (la fascia collinare ed il Goriziano).

Ma se le colture in esame sono suscettibili di alti redditi, esse, per contro, richiedono forti anticipazioni di capitali per impianti, in particolare nelle zone di collina, ed anche in talune di pianura a terreni accentuatamente ciottolosi. Nel caso delle serre fisse, si arriva a cifre dell'ordine di 10 mila lire al metro quadro di spesa per terreno coperto.

Si rende opportuno, di conseguenza, l'intervento della pubblica Amministrazione non solo allo scopo di stimolare l'iniziativa privata, ma anche al fine di indirizzare l'attività verso gli investimenti ritenuti maggiormente rispondenti al programma regionale di sviluppo agricolo.

Il disegno di legge presentato dalla Giunta regionale ha lo scopo di integrare i provvedimenti statali nel settore. Il secondo Piano Verde riserva una particolare considerazione alla viticoltura, la quale tuttavia troverà un'ulteriore occasione di stimolo e di potenziamento nella legge regionale predisposta secondo un'organica visione di intervento nel campo delle colture pregiate.

Passando all'esame delle singole norme, il disegno di legge nell'art. 2 tratta dei provvedimenti per la viticoltura, provvedimenti importanti alla necessità di sostenere e potenziare le produzioni di qualità, economicamente valide. In particolare la preferenza viene data alla collina, anche per ragioni di costi dovuti alla sistemazione del terreno, ed ai territori delimitati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, per la tutela delle denominazioni di origine controllate o controllate e garantite.

Per qualificare sempre di più la viticoltura della regione si prescrive che gli impianti vengano fatti con vitigni di pregio e con barbatelle selezionate. E' previsto inoltre che le barbatelle debbano essere munite di certificato di garanzia attestante le varietà del protainnesto e del nesto. Si tratta di valorizzare un lavoro che da anni viene svolto dal Consorzio provinciale per la viticoltura e l'enologia di Udine. L'art. 2, infine, estende il contributo anche per la istituzione di campi di piante madri, piante cioè dalle quali viene prelevato il materiale di moltiplicazione.

L'articolo 3 prevede l'istituzione di un Centro regionale per il potenziamento della viticoltura ed enologia (qualcosa di analogo a quanto già fatto nel settore dalla Regione autonoma siciliana). Con il concorso degli Enti locali si vuole creare un organo agile, rappresentativo dei diversi interessi, con funzioni di propulsione e di armonizzazione delle iniziative che potrebbero essere talora contrastanti fra loro.

L'articolo 4 pone l'accento sulla preferenza da accordare alle specie ed alle varietà per le quali si prospettano favorevoli condizioni di mercato.

Per l'orticoltura e la floricoltura, l'art. 5 prevede interventi globali, secondo una visione unitaria degli elementi che compongono i due settori e che non possono essere disgiunti gli uni dagli altri. In particolare, sono prese in considerazione le serre fisse o mobili, che sempre più vanno diffondendosi in Italia e all'estero, e le attrezzature connesse. Nell'elenco delle opere ammissibili a contributo, si sono tenute presenti le condizioni ambientali di determinate zone, quali ad esempio la collina intorno a Trieste, dove l'ortofloricoltura può vantaggiosamente essere estesa.

L'articolo 6 ha lo scopo di consentire la realizzazione di grossi impianti per la commercializzazione dei prodotti, senza peraltro escludere iniziative minori, impianti che con il solo contributo del 50 per cento, previsto dal Piano Verde numero 2, difficilmente potrebbero sorgere.

Per quanto concerne la misura del contributo, non si ritiene di dover fissare aliquote differenti a seconda delle zone o delle categorie di agricoltori, bensì di riservare all'Amministrazione (articolo 7) la valutazione delle diverse situazioni e di determinare in conseguenza la misura dell'intervento regionale.

L'articolo 8, infine, prevede la massima semplificazione nella presentazione delle domande di contributo e nella relativa istruttoria delle pratiche di modesta entità.

Bando di concorso del Ministero Interni

Con decreto del Ministero degli Interni in data 23 giugno 1967, pubblicato nella G. U. n. 176 del 15 luglio 1967, è stato bandito un pubblico concorso per esami a 40 posti di consigliere di 3.a classe in prova dell'Amministrazione civile degli Interni, le cui prove scritte si svolgeranno a Roma nei giorni 16, 17 e 18 ottobre 1967.

Possono partecipare al concorso coloro che siano forniti di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche; abbiano compiuto gli anni 18 e non superato — salvo le elevazioni previste dalla legge — i 32; abbiano la cittadinanza italiana; abbiano il godimento dei diritti politici; abbiano sempre tenuto buona condotta morale e civile. Possono partecipare al concorso anche gli impiegati della carriera di concetto delle Amministrazioni statali, che non siano in possesso del titolo di studio sopra citato, purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di segretario aggiunto od equiparata ed abbiano il diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, ed indirizzate al Ministero degli Interni - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura di Trieste, entro il termine perentorio del 24 agosto 1967. Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso presso l'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Tornano dall'America i boy-scout triestini

La F.E.I. - Federazione esploratori italiani - di Roma comunica che il contingente degli scout G.E.I. e A.S.C.I. arriverà domenica alle ore 10 all'aeroporto di Fiumicino (Roma), con un «DC-8» dell'Alitalia. A Roma saranno ospitati al Collegio S. Maria, ove sarà celebrata la Messa.

Alle ore 15 il contingente italiano della F.E.I., reduce dal Jamboree dell'Amicizia, verrà sciolto, e i ragazzi partiranno alla volta delle loro città di provenienza.

Gli scout triestini giungeranno molto probabilmente il giorno 21, alle ore 8.

Il Provveditorato agli Studi comunica che all'albo dell'Ufficio sono esposte, a partire dal 16 c. m., le graduatorie di merito e dei vincitori del Concorso magistrale speciale per titoli ed esame-colloquio per gli insegnanti elementari delle scuole con lingua d'insegnamento slovena. Le graduatorie rimarranno esposte per la durata di dieci giorni.

L'ambasciatore di San Daniele

(«Giornalfoto»)

Lo chiamano l'ambasciatore di San Daniele perchè ha macinato con il suo triciclo migliaia di chilometri facendosi conoscere non solo in tutte le città d'Italia, ma anche da alcune personalità come i principi monegaschi.

E' Giordano Battigelli, in sosta fino a ieri anche nella nostra città. Il suo triciclo è ornato con bandierine multicolori, con immagini del suo caro Friuli, con scritte. Fa conoscere così il Friuli nel mondo e quando si reca all'estero è ovviamente festeggiatissimo dagli emigrati friulani che incontra in tante contrade.

Durante i suoi giri distribuisce anche cartoline di Primo Carnera: un omaggio affettuoso e commovente alla memoria del grande campione. Lo hanno fotografato a piazza San Pietro, sotto la torre di Pisa, sotto il Duomo di Milano e a fianco del battistero di Firenze.

E' stato a Vienna, a Montecarlo come si diceva, e ha avuto un incontro a Cascais con Umberto di Savoia che l'ha accolto con molta simpatia. Nessun ostacolo ferma questo commesso della friulanità nel mondo. E Giordano Battigelli intanto continua a macinare chilometri verso nuovi traguardi e nuovi incontri.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna di scultura rustica nella sala teatrale di Opicina

Parte dell'esposizione è dedicata all'antico attrezzo rurale

Ricerche sul patrimonio artistico popolare del passato — sia pure tardive rispetto allo scempio perpetrato dal tardo Ottocento ad oggi — hanno risvegliato in varie località d'Italia l'amore per l'architettura spontanea e per la scultura rustica. Nel Veneto abbiamo avuto le mostre sulla scultura popolare a Verona nel 1959, sulle sculture della Valle del Chiampo a Vicenza nel 1960, sull'architettura nei Monti Lessini a Verona nel 1963, sulle case della Val Belluna a Belluno nel 1964, sul Feltrino a Feltre nel 1967. Quanto a Trieste, è stato pubblicato l'attentissimo ed esauriente libro sulla casa rustica del Carso di Maria Paola Pagnini. Si sta preparando, inoltre, una mostra che raccoglierà sul catalogo saggi scientifici riguardanti tutte le discipline interessate al territorio carsico e, nella parte espositiva, la testimonianza d'arte di un fotografo.

Quasi primo annuncio di questa indispensabile opera di informazione e di formazione interdisciplinare, è stata ordinata ora una bellissima mostra della scultura rustica e dell'attrezzo rurale sul Carso. L'esposizione è stata allestita nella sala teatrale di via Ricreatorio 1 a Opicina, in occasione del nono raduno degli agricoltori che ha luogo in questi giorni. Gli oggetti raccolti provengono in parte da case del Carso triestino e in parte dai musei etnografici di Lubiana e di Buzet.

Il settore della scultura parla anche al profano con la potente grandiosità della figurazione religiosa. Sono fregi per vere da pozzo e per chiavi d'arco degli ingressi, emblemi sacri che decorano l'architrave dei portali a trilite, bassorilievi di edicole, cippi confinari istoriati con immagini di Santi sui diversi lati, a contrassegnare i proprietari degli appezzamenti di terreno. Il fine pratico e lo intento di impetrare il bene spirituale spesso sottilmente si intrecciano, come nella cura dedicata alle cisterne che esprime la preziosità della scarsa acqua e la venerazione dei Santi protettori della famiglia.

Alcuni di questi monumenti sono improntati ad una semplicità arcaica che è completamente fuori del tempo storico. Altri risentono, sia pure debolmente, dell'arte colta, come in un Crocifisso di sapore gotico o nei caratteri lapidei che accolgono eco del glagolitico o nell'impaginazione romanica delle tozze figure umane. Ma la datazione riesce sempre estremamente difficile, ove non sia esplicitamente dichiarata (abbiamo, in questa mostra, calchi dal 1680 al 1840, ma è da presumere che tali limiti debbano essere estesi, perchè, come noto, l'origine della scultura popolare si perde nella notte dei tempi e giunge sino alle soglie della prima guerra mondiale) e del pari ardua risulta l'attribuzione d'origine, in quanto le influenze culturali si mescolano e si sovrapponevano.

E' singolare constatare come questi capolavori di vigore espressivo accomunino all'estrema rozzezza della fattura la sottile sensibilità spirituale che balza d'un colpo dall'ingenuo documento cronachistico (il ritratto del dedicatore inginocchiato) all'episodio evangelico (San Pietro e il gallo) o alla ferma definizione dell'emblema eterno (IHS, il Crocifisso, i Miracoli del Cuore di Gesù).

L'apprezzamento compiuto di queste opere esigerebbe attenti esami comparati e accurati studi delle relazioni con l'architettura di cui la scultura era parte viva e vitale e non già stupida aggiunta esornativa, come purtroppo avviene talvolta nell'arte colta. Ma già l'osservare i bassorilievi del Carso è una corroborante lezione di estetica anche per chi non sappia, come chi scrive, approfondirne il valore etnografico e antropologico.

Assai suggestiva anche la parte della mostra dedicata all'antico attrezzo rustico. Sono strumenti costruiti dallo stesso agricoltore con grande semplicità ma con un rigore raziocinante nella progettazione delle strutture e nella modellazione delle forme che è il frutto di millenni di esperienza. Se nelle sculture i riferimenti stilistici rispetto alla produzione colta erano scarsi, qui sono nulli. Vasi, stoviglie, piatti, posate, cassepanche e strumenti agricoli potrebbero appartenere a qualsiasi età, dalla preistoria alla cultura delle vaste regioni del mondo presente non ancora toccate dalla civilizzazione.

Nè è questo motivo per disdegnare la produzione antica. Intelligentemente gli ordinatori hanno accostato una pigiatrice per uva in legno dell'ottocento all'analogo attrezzo metallico di produzione recentissima: la forma è esattamente identica. Ciò sta a dimostrare che repentine e cospicue modificazioni nella struttura degli oggetti d'uso dopo l'introduzione di nuovi materiali e di nuove fonti energetiche avvengono molte volte per difetto di tecnica e non per eccesso: quando l'apporto novatore sarà stato bene assimilato, l'oggetto riprenderà in molti casi, la sua semplice fisionomia antica. Fisionomia che spesso assume caratteristiche di rara bellezza, come nel caso del desco imbandito o del servizio da filatura, o della lampada lignea ad olio.

Altrove l'ingegnosità degli accorgimenti tecnici stupisce per la relativa complessità; come nella tappatrice che prevede la possibilità di accogliere bottiglie di differente altezza o nella morsa da falegname che utilizza la forza dei piedi premendo per immobilizzare il tronco da lavorare. Il legno è la materia principe di questi attrezzi: ai più remoti fornisce persino i chiodi che saldano le doghe. Anche qui si tratterebbe di indagare le ragioni di queste scelte. Ma noi vorremmo credere che gli antichi carsolini abbiano inteso esprimere nell'accostamento del legno e della pietra il simbolo della vita organica che si sviluppa dalle condizioni più difficili.

I. N.

La scuola di sci dell'U.S. ACLI

Come è stato già annunciato, anche quest'anno sta per prendere avvio un'iniziativa che in passato ha ricevuto consensi sempre più vasti e lusinghieri. Ci riferiamo alla «scuola di sci» su pista di plastica, mediante la quale è possibile ottenere, con una serie di sistemi addestrativi, una perfetta conoscenza della tecnica sciistica. La scuola è, come noto, organizzata dall'U. S. ACLI di Trieste in collaborazione con la scuola nazionale di sci di Sappada.

Tre saranno le serie di corsi che si terranno a Trieste, dal 4 settembre al 9 dicembre. Ogni serie — la prima avrà inizio al 4 settembre e si concluderà al 14 ottobre — si articolerà in venti corsi: per bambini, ragazzi e adulti, maschile e femminile.

La scuola prevede inoltre tre categorie di preparazione: principianti, primo perfezionamento, secondo perfezionamento. Quest'ultima particolarmente indicata per quegli sportivi che già conoscono la tecnica dello sci e desiderano arrivare perfettamente preparati alla prima uscita sulla neve.

La preparazione che la scuola consente di ottenere è praticamente perfetta, sia dal punto di vista fisico che tecnico; visto, soprattutto, grazie alla valentìa dei maestri dello Sci Club di Sappada che, anche quest'anno, dirigeranno la scuola. Ogni corso sarà preceduto da lezioni di ginnastica presciatoria, che permetterà ai partecipanti di prepararsi fisicamente per le lezioni su pista.

I dirigenti dell'U. S. ACLI di Trieste si sono adoperati per rendere la scuola di sci sempre più efficiente e rispondente alle moderne esigenze, approntando attrezzature e servizi con caratteristiche dimensioni e tecniche ottimali. Le iscrizioni vanno effettuate, versando la quota fissata, esclusivamente presso la sede provinciale dell'U. S. ACLI, via Battisti 22, tel. 761-941, tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 16 alle 20.

UN TESTO DISCIPLINERA' L'INTERA MATERIA

Circolare di Mariotti sugli antiparassitari

Il Ministro ha sollecitato i medici provinciali a un'azione educativa sulle popolazioni agricole

L'intensificarsi, durante la stagione estiva, dell'uso degli antiparassitari agricoli impegna anche quest'anno le autorità sanitarie ad assumere ogni più utile iniziativa avendo finalità di prevenzione nei riguardi delle intossicazioni da tali sostanze.

A questo scopo il Ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, ha inviato a tutti i medici provinciali una circolare nella quale, dopo aver ricordato le disposizioni impartite negli anni scorsi e dopo aver ribadito il concreto impegno dell'Amministrazione sanitaria nel curare lo studio di un testo che dovrà disciplinare l'intera materia, a partire dalla produzione degli antiparassitari fino al loro commercio, alla vendita e all'impiego nonchè al controllo dei residui di essi negli alimenti, si afferma: «Vi è da osservare che qualsiasi intervento sul piano legislativo e normativo riuscirà pressochè inane se le popolazioni interessate non verranno debitamente sensibilizzate mediante un'efficace azione educativa condotta a tutti i livelli con metodo e costanza». Pertanto, il Ministro invita i medici provinciali a svolgere ogni più utile e produttiva azione in questo particolare settore concernente la tutela della salute pubblica.

Per quanto riguarda l'informazione dei sanitari su questo problema della circolare, si nota che il Ministero, in considerazione che l'approfondita conoscenza del problema medico delle intossicazioni da antiparassitari si trova alla base di ogni efficace e tempestivo intervento, inteso esso sia come natura di pronto soccorso, sia come trattamento d'altro genere, giudica sommamente utile che i medici provinciali, avvalendosi della collaborazione delle Facoltà mediche e di importanti ospedali, promuovano l'attuazione da parte di enti qualificati (Università, ospedali, Ordini provinciali dei medici chirurghi) di corsi di aggiornamento o lezioni per medici condotti, per i medici dipendenti da altre pubbliche amministrazioni interessate al problema (ospedalieri, mutualistici, ecc.) e, all'occorrenza, anche per i medici liberi esercenti che desiderino parteciparvi, allo scopo di illustrare compiutamente i vari aspetti (clinici, diagnostici, tossicologici, terapeutici e prevenzionali) del problema.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Sergio Pieri, nel VI anniversario, dalla sorella Ucci Morin 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Plino d'Alessandro, nel XXV anniversario, dal dott. Rodolfo e Tullia Sovelli 5000 pro ECA.

In memoria di Bart. Polonio, nel centenario della nascita, e di Maria Polonio in Nodus da Alma e Carlo 5000 pro Madrinato italico (Fondo «Furio Nodus»).

In memoria di Sergia Aloisi, nel X anniversario (19/8), dalla mamma, figlio e fratelli 3000 pro Orfanotrofio Don Bosco (Montebelluna).

Da Maria Chinchella 10.000 pro Tempio Mariano (Altare degli istriani, fiumani e dalmati).

Da Maria Stavropulo 2000 pro Tempio Mariano (Altare degli istriani, fiumani e dalmati).

In memoria del dott. ing. Livio Budini dagli zii Antonio e Luisa, dai cugini Paolo, Arrigo e Miriam Bianchedi 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (B.V. del Soccorso) e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla zia Amelia e cugini Paola ed Eugenio Martinoli 20.000 pro «Domus Lucis»; da Lina Galli 1000 pro Opera profughi giuliani e dalmati; dalla famiglia Leva 2000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria del prof. Ernesto Conforto da Alice Stefanelli 1500 pro Istituto Rittmeyer; dal prof. Edoardo Decaneva 1000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Lega Nazionale; da Fausto Fragiacomo 20.000 pro Ricreatorio «E. De Amicis».

In memoria del cap. Giusto Valdemarin, nel V anniversario, dalla moglie Bianca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Artico ved. Fabiani da Ottone e Herma Kraus 5000 pro Ospedale infantile; da Marino Szombathely 2000 pro UIC.

In memoria del cav. Lucio Franzoni dalla prof. Alma Vidali in Pissek 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Franco Gembrini dalla famiglia Malabotta Bucher 2000 pro Scuola «Gaspardis» (Fondo «Gembrini»).

DOPO UN CONCORSO CHE SELEZIONERA' I MIGLIORI

Studenti delle Medie a un Convegno in America

Vi parteciperanno giovani provenienti da 40 Paesi

L'organizzazione americana «World Youth Forum» finanziata dalla Società americana «Columbia Broadcasting System» di New York, ha indetto un concorso per studenti e studentesse delle scuole medie superiori italiane, in età tra i 16 e i 18 anni, che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese e idee chiare sugli importanti aspetti sociali, politici ed economici del proprio Paese nonchè un vivo interesse nei problemi di carattere internazionale.

Dato che uno degli argomenti che saranno trattati al Convegno sarà «Living in a World of Cities» (Vivendo in un Mondo di Città) al fine di studiare a fondo i problemi di una metropoli (situazione alloggi, sistema educativo, amministrazione, incidenza di casi di alienazione mentale e criminalità, trasferimento di masse dalla campagna alla città), i partecipanti prescelti dovranno avere una speciale preparazione in questo campo.

Il concorso è organizzato sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione. Al vincitore sarà offerto un viaggio negli Stati Uniti dal 7 gennaio al 4 aprile 1968. Durante tale periodo, lo studente prescelto frequenterà una scuola superiore americana e parteciperà al tradizionale convegno dei giovani (World Youth Forum) cui intervengono ragazzi e ragazze di 40 Paesi che si riuniscono per discutere problemi internazionali di comune interesse, contribuendo in tal modo ad una migliore comprensione tra i popoli.

I ragazzi e le ragazze partecipanti al «Forum» riceveranno gratuitamente un biglietto per il viaggio di andata e ritorno in aereo negli Stati Uniti dalla Pan American Airways o dalla Trans World Airlines. Durante il loro soggiorno negli Stati Uniti, i delegati saranno ospitati presso famiglie americane che abbiano ragazzi della stessa età dei partecipanti. Gli studenti prescelti dovranno frequentare le stesse scuole dei ragazzi americani che gli ospitano e partecipare alle loro stesse attività.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che rispondano ai seguenti requisiti: frequenza presso una scuola media superiore o l'equivalente; una buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta; effettivo interesse in problemi urbani, nazionali e internazionali e una buona conoscenza della vita politica, sociale ed economica del proprio Paese; età tra i 16 e i 18 anni; una buona votazione nell'ultima pagella scolastica (1966-67); buona salute e robusta costituzione.

Le domande, su 2 appositi moduli, dovranno pervenire, entro il 15 settembre 1967 al dott. Bruno Orlando, c/o Consolato americano, Trieste, via Galatti n. 1, al quale potranno essere richiesti ulteriori chiarimenti. Le domande stesse dovranno essere corredate dai documenti sottoelencati: certificato scolastico con l'indicazione dei voti riportati agli scrutini finali dell'anno scolastico 1966-67; due fotografie formato tessera; certificato di cittadinanza italiana in data non anteriore ai tre mesi; due copie dattiloscritte in italiano e una in inglese, firmate, del «curriculum vitae». (Il curriculum dovrà contenere nome e indirizzo dei genitori, particolarità del carattere del candidato, sports, inclinazioni, interesse, eventuale talento per la musica (canto, danza o strumento musicale)e progetti per il futuro, religione, ecc.); dichiarazione firmata del capo famiglia o da chi ne fa le veci in cui si certifichi che nulla osta a che il candidato si rechi negli Stati Uniti.

I candidati verranno invitati a svolgere un tema in inglese (sarà consentito l'uso del vocabolario) presso le sedi degli uffici consolari o uffici USIS più vicini al luogo di residenza, nella penultima settimana di settembre. Dopo una prima selezione, i candidati prescelti sosterranno un colloquio di carattere generale. Gli studenti che avranno superato dette prove verranno chiamati a Roma per un ultimo colloquio in base al quale sarà scelto il vincitore.

Corso di pilotaggio aereo per ufficiali di Marina

Il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per titoli per l'ammissione di 10 ufficiali di Stato Maggiore di complemento della Marina militare al corso di pilotaggio aereo.

Al concorso possono partecipare gli ufficiali di S.M. di complemento in servizio temporaneo o in congedo illimitato che siano nati in data successiva al 16 ottobre 1943, abbiano tenuto buona condotta morale e civile, e abbiano l'attitudine al pilotaggio militare, da accertarsi presso un Istituto medico legale dell'Aeronautica. Il termine per la presentazione delle domande scade il 23 agosto 1967.

Copie del bando di concorso possono essere richieste al Ministero della Difesa — Direzione Generale per il personale militare della Marina (Maripers), 5.a Divisione — Stato e avanzamento ufficiali.

PARATA DI GRAZIE DOMANI A LIGNANO

Si elegge la più bella del Friuli-Venezia Giulia

Ventotto le candidate al titolo di Miss Italia

Non si è ancora spenta l'eco della elezione a Sistiana di Miss Cinema, titolo regionale, che già fervono i preparativi per la grande festa in cui a Lignano, allo Sbarco dei Pirati, verrà eletta Miss Friuli-Venezia Giulia, la ragazza cioè che rappresenterà la bellezza della nostra regione alle finali nazionali di Salsomaggiore, per il concorso di Miss Italia.

La manifestazione avrà luogo domani, e sarà particolarmente imponente e festosa. Le 28 ragazze partecipanti si troveranno allo Sbarco dei Pirati già fin dalle prime ore del pomeriggio, perchè alle 17 avrà luogo per le vie del centro lignanese, un defilè su autovetture scoperte, per la presentazione al pubblico delle candidate in costume da bagno.

La carovana consterà di una decina di macchine precedute e seguite da furgoncini recanti gonfaloni, bandiere, festoni. Il corteo sosterà all'altezza del «Rendez-vous», dove sarà offerto un rinfresco alle candidate, ai giornalisti, e alle autorità. Alla sera autorità, giornalisti e candidate saranno insieme a cena, e dopo le 22 avrà luogo la cerimonia vera e propria per la elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia. Le ragazze sfileranno davanti alla giuria e al pubblico prima in abito da sera e poi in costume da bagno.

Ecco l'elenco delle candidate che si contenderanno l'ambito titolo: Alida Peresutti, Bianca Dalla Laura, Vera Podrecca, Maria Teresa Scolaro, Flavia Marteossi, Aurora Musetto, Elvia Romanin, Laura Benedetti, Lidia Stradiotto, Eliana Muzzin, Neria Miero, Martina Ferrari, Isa Pick, Paola Buset, Nelita Dudine, Germana Strazzaboschi, Luigina Finistauri, Livia Frate, Sabina Cacitti, Gaetana Spreafico, Alberta Pepe, Gabriella Solito, Giancarla Turcato, Claudia Rerecick.

In qualità di ospiti d'onore parteciperanno anche Nadia Solerti, eletta Miss Cinema a Sistiana, e Breda Pintaric (Miss Eleganza); inoltre sarà anche presente Paola Rossi (Miss Eleganza Italia 1966), la veneziana che, recentemente, ha rappresentato il nostro Paese al concorso di Miss Universo a Miami Beach. Tutto lascia prevedere quindi che si tratterà di una manifestazione riuscita a cui darà particolare prestigio la presenza di alcuni invitati della stampa nazionale e regionale. Il dott. Pierluigi Manfredi, vicepresidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano, premierà le vincitrici.

Con l'ANLA in Sicilia

Dopo il lusinghiero successo della gita dell'A.N.L.A. provinciale in Olanda, sono pervenute al sodalizio molte richieste per una gita in Sicilia. Per soddisfare il desiderio dei soci, il Comitato provinciale organizza una gita turistica in autopullman, dal 16 al 29 settembre, con il seguente programma: da Monfalcone via Bologna a Roma, visita della città con guida; proseguimento per Napoli (visita della città) Pompei e Capri. Il giorno 19 alle ore 24 imbarco e partenza sul «Canguro Azzurro» per Palermo; poi, per via Partinico e Castelvetrano, arrivo ad Agrigento; visita con guida della Valle dei Templi, di Caltanisetta e tappa a Siracusa. Proseguimento per Catania e Taormina. Imbarco sul traghetto a Messina per Cosenza, Eboli con arrivo in serata a Salerno. Poi per Napoli e Perugia, con visita della città e il giorno successivo tappa ad Assisi. Ritorno a Monfalcone per Arezzo e Firenze. Prezzo per persona lire 112.000 compreso guide, musei, servizi, alberghi di prima e seconda categoria.

LA VITA NEL PORTO

Poco traffico commerciale nei primi sedici giorni di agosto - Grosse partite di angurie albanesi - Petroliere russe in arrivo - Ferro svedese per l'Italsider

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Proveniente da New York, la t/n «C. Colombo» conclude oggi la traversata atlantica con arrivo a Lisbona da dove proseguirà per Algeciras, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste. L'arrivo nel nostro porto è previsto per il 25 corr.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

La m/n «A. Volta», in porto a Trieste dal 12 corr., sta eseguendo lavori di manutenzione. Contemporaneamente sta caricando merci varie tra cui da notare buoni quantitativi di barre d'acciaio, prodotti chimici e lavori in legno. La partenza è prevista il giorno 21 corr. per iniziare il nuovo viaggio alla volta dei porti del Centro America e del Nord Pacifico.

LINEA SUD AMERICA

Il p.fo «Vesuvio», in porto a Trieste dal 13 corr., sta completando i lavori di manutenzione. Prosegue nel frattempo l'imbarco di merci varie tra cui notevoli quantità di barre d'acciaio e carta. La partenza è prevista il giorno 20 corr., direttamente da Napoli.

Dall'Ufficio Programmazione

Gli esperti dell'Ufficio suddetto hanno contabilizzato dall'inizio del mese alle ore 8 di ieri mattina l'arrivo nei MM.GG. di 84 navi, per un movimento manipolativo di circa 78.000 tonn. di merci fra sbarchi ed imbarchi. La composizione merceologica dei traffici mette in evidenza la forte maggioranza delle merci varie, in colli, insaccate ecc., che hanno totalizzato oltre 56.000 t. La seconda voce è formata dai minerali, con circa 13.000 t., mentre la terza registra fra imbarchi e sbarchi 2000 t. di legnami. Nei primi 17 giorni di agosto non s'è avuta alcuna operazione nei cereali.

Il movimento nei MM.GG. è abbastanza intenso (20 navi operanti ieri l'altro, 17 ieri), ma i carichi medi per nave sono, putroppo, inferiori a quelli del 1966. Il Levante ed il Nord Africa sono tuttora alle prese con una pronunciata «carestia» di movimento. Sembrava, verso la metà di luglio, che il Levante cominciasse a risvegliarsi, perchè le notizie politiche si profilavano discretamente buone. Poi, la conferenza di Kartum, il «summit» arabo, il convegno economico di Bagdad ecc. hanno accentuato la tensione politica, costringendo gli exporters europei a cautelarsi contro i rischi di nuovi conflitti.

E' possibile che a Bagdad venga istituito un «fondo monetario di fratellanza araba», il quale potrebbe permettere ai Paesi musulmani di pagare le ordinazioni con accreditivi bancari. Attualmente molti prodotti dell'Ostblock comunista diretti ai Paesi passano attraverso gli scali jugoslavi e quelli russo-romeni del Mar Nero. E si tratta, in prevalenza, di aiuti di emergenza, che nulla hanno a che fare con il vero traffico commerciale.

Angurie

Continua l'ininterrotto arrivo di angurie albanesi per conto cecoslovacco. In porto ieri operavano ben tre navi con allo sbarco 1243 tonn., e cioè l'«Oruda» (Mediterranea), il «Sazani» ed il «Butrinti», appoggiati all'Adriatica. Oggi arriva da Durazzo il «Viosa» (Adriatica) con altre 216 t. di angurie.

Da e per il Levante

L'«Enri» (della Sperco) è partito per Beirut e Lattakia — dopo aver sbarcato merci varie — con quasi 1000 t. di carico, fra cui camion, autocorriere, autovetture. Lo «Iehel Sinneen» (Cosulich) imbarca per Beirut 200 t. di varie. La m/n «Carso» (Sperco) imbarca per Beirut-Lattakia più di 800 t. di lamiere, carta e varie. Ieri sera è giunto il «Borea» (Sperco) per imbarcare un buon carico di carta, autovetture, additivi ecc. per Beirut, Lattakia, Alessandria.

E' in arrivo il «Karim» (Tripcovich) per caricare oltre 400 t. di varie per Beirut-Lattakia. Il «Malka» (Bos) arriva oggi per caricare per Israele (fra cui 30 autovetture). L'«Ausonia» giunge oggi per caricare merci varie per Candia, Rodi, Beirut, Istanbul e Pireo. Il 20 sarà in porto l'egiziano «Galal el Desouki» (Amat) per sbarcare 225 t. di cotone, arachidi ecc., e caricare 500 tonn. di magnesite, alluminio ecc. Altre navi con modesti movimenti sono in corso di arrivo.

Servizi Adria Lines

In porto c'è il «Pomona» che parte oggi per il Persico con 7000 t. di varie, fra cui autovetture, legnami e molti colli pesanti. E' partito per l'E.O. il «Megara» dopo aver imbarcato 2500 t. di varie aveva a bordo 8000 t. di ghisa jugoslava). All'Ufficio Programmazione dei MM.GG. hanno la prenotazione per i prossimi 4 cargo della Adria Lines, che imbarcheranno circa 30.000 t. di varie. Ricordiamo che il 21 arriverà il «Tenacity» per fare il «pieno» per il Persico.

Vino algerino

E' attesa oggi la cisterna «Circe» (O. Penso) con 6600 hl. di vino algerino per conto ungherese.

Arrivi di caffè

Oltre al «President Kennedy» del Loide Brasileiro (atteso il 25), sbarca caffè il «Vesuvio», giunto dal Sud America. Per il 20 è atteso dal Brasile il «Flora» (agenzia Italo-scandinava) con 450 t.

Per l'«Aquila»

Apprendiamo dalla F.M. Martinoli che è arrivato ieri al pontile dell'«Aquila» il tanker «Marietta» con 33.000 t. di grezzo, imbarcato a Banyas. Ecco tre arrivi di cisterne russe: 20 «Bucharest» dal Mar Nero con 33.000 t.; 27-29 «Lubny» dal Golfo Perisco con 32.000 t. e fine mese il «Mir», dal Mar Nero, con 35.000 t. di grezzo.

Fra gli arrivi di settembre, notiamo 3 cisterne russe, con 30.000 t. di nafta per unità; altre 2-3 cisterne arriveranno da Banyas e da Tripoli del Libano, con 32.000 t. ciascuna. Dal Persico giungerà poi il tanker sovietico «Petr Alexjev» con 19.000 t., di cui metà per Trieste e l'altra parte rimanente per Venezia.

Nella F.M. Martinoli

A Monfalcone è attesa una grossa partita di legname del Borneo per una ditta regionale. Per il 25 agosto è atteso da Port Sudan il cargo sovietico «Novy Donnas», che ha a bordo cotone, sesamo, gomma arabica e merci varie.

Per l'Oleodotto bavarese

Si trova nel terminal petrolifero della SIOT la cisterna danese «Jakob Maersk», noleggiata dalla Esso, che sbarca 82.000 t. di petrolio. Il grezzo proviene da Marsa el Brega. L'unità è appoggiata alla Tarabocchia, che ha l'agenzia per le unità della Esso, BP e Snam.

All'Italsider

E' giunta al pontile dell'acciaieria di Servola la «Aquarius» con a bordo 20.000 t. di carbone sovietico, imbarcato nel Mar Nero. Nella terza decade del mese è atteso da Narvik (Norvegia) il cargo «Theresie» con 25.600 t. di minerale di ferro svedese. Appoggio alla Tarabocchia.

Nella Tripcovich

Linea Africa meridionale - orientale: è partito ieri l'altro il «Grigorios C. III» (Hellenic Lines), dopo aver imbarcato oltre 1500 unità di nolo. La prossima nave di linea sarà la «Hellenic Star» (13 settembre).

Linea Africa equatoriale: è giunto il «San Demetrius», della Transwood di Ravenna, per imbarcare merci varie ed olio lubrificante per il Golfo di Guinea.

Linea Centro America - Nord Pacifico: l'ultima partenza per la linea della D'Amico è avvenuta con la «Cesare D'Amico» (9 scorso) che ha avuto un movimento di sbarchi ed imbarchi di 1300 t.; il prossimo arrivo (12-9) spetta alla «Paolo D'Amico» (con 1500 t. di sbarco, in prevalenza cellulosa).

Linea Lileo: in arrivo il «Karim» che, dopo lo sbarco di merci varie, caricherà oltre 400 t. di varie per Beirut e Lattakia.

Linea dei caffè: il «Loide Ecuador» che esce dall'Arsenale caricherà per il Brasile 600 t. di varie. Per il 25 è atteso il «President Kennedy» con 75.000 sacchi di caffè per l'IBC, oltre a caffè per conto privato.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 19 corrente, con partenza alle ore 15 in autocorriera da piazza Vittorio Veneto, gita al Rifugio «Marinelli» e salita, domenica 20 corrente, sul monte Coglians. Programma ed iscrizioni in sede sociale entro venerdì 18 corrente - Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SCUOLA DI ALPINISMO «E. COMICI» DI VAL ROSANDRA. Continuano le iscrizioni al 1.o corso regionale di alpinismo che avrà luogo al rifugio «G. Corsi» nel Gruppo del Jof Fuart, fino a domenica 3 settembre. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 20 agosto gita a Misurina - Rifugio Locatelli con salita alla Croda dei Rondoi (m 2879). Partenza sabato 19-8 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VARATO IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL DELLA PROSA

IL «CONTRATTO» DI EDUARDO E UNA NUOVA «VEDOVA SCALTRA»

Un'ampia e qualificata partecipazione straniera con nove spettacoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, agosto

Una «novità» di Eduardo De Filippo e una nuova edizione della goldoniana «Vedova scaltra» rappresenteranno il teatro italiano al XXVI Festival internazionale della Prosa organizzato dalla Biennale di Venezia che si svolgerà dal 18 settembre all'11 ottobre sui tre palcoscenici della «Fenice», del «Ridotto» e del Teatro di Ca' Foscari. Ecco il cartellone ufficiale della manifestazione, con le date definitive.

18 e 19 settembre: «Vita di Giuseppe» di Mikail Rej, una «sacra rappresentazione» d'intonazione protestante, scritta dal drammaturgo polacco nel 1545, che il regista Kazimierz Dejmek ha alelstito con il suo «Teatro Nazionale» di Varsavia come uno spettacolo primitivo d'una compagnia di attori girovaghi del sedicesimo secolo.

19, 20 e 21 settembre: «America hurrà!» di Jean-Claude van Itallie, presentato dal «Pocket Theatre» di New York uno dei più caratteristici complessi cosiddetti «off-off-Broadway», perchè operanti al di fuori delle strutture della capitale e in aperta polemica persino con i teatrini «off-Broadway», a parer loro eccessivamente commercializzatisi negli ultimi anni. «America Hurrà!» si compone di tre atti unici, intitolati rispettivamente «Intervista», «TV» e «Motel» (e già i tre titoli sono piuttosto indicativi): al-l'America in cellofane della vistosa pubblicità a colori, il giovanissimo van Itallie, trentenne d'origine belga, vi contrappone una società isterica e disumanizzata, travolta dai consumi e dalla retorica, vacua e autodistruttiva. Chi ha visto lo spettacolo a New York, come Arbasino, ne ha detto mirabilia, vuoi del testo, vuoi della regia di Joseph Chaikin. Sarà probabilmente il piatto più «ghiotto» del Festival.

22 e 23 settembre: «Una stagione al Congo» di Aimé Cesaire, poeta e drammaturgo martinicano che ha scritto la prima «cronaca» teatrale, d'impostazione quasi shakespeariana, sulle tragiche vicende dell'inizio dell'indipendenza congolese. La regia sarà di Jean-Marie Serrau, cui si devono i migliori spettacoli di Beckett e di Genet allestiti a Parigi. Gli attori, quelli della compagnia Perinetti-Serrau, sono tutti negri.

24 e 25 settembre: «L'estate» di Romain Weingarten, allestito da Jean-François Adam con il Théâtre de Poche de Montparnasse» di Parigi. Si tratta di una delle pochissime «novità» francesi elogiate dalla critica in quest'ultima stagione: in un clima di surreale poesia vi sono narrate le esperienze di due adolescenti che entrano a contatto con la vita attraverso l'esperta mediazione di due eccezionali personaggi animali.

26, 27 e 28 settembre: «Il processo» di Franz Kafka, un singolare adattamento teatrale del celeberrimo romanzo, che ci giunge a venti anni esatti dal rifacimento proposto nel '47 da André Gide e Jean Louis Barrault, e che acquista particolare interesse perchè ci verrà offerto dalla stessa patria dello scrittore, Praga, per mezzo del «Teatro alla balconata» e del suo regista Jan Grossmann, lo stesso che portò due anni fa a Firenze una memorabile edizione dell'«Ubu re» di Jarry.

27, 28 e 29 settembre: «La notte degli assassini» di José Triana, che nell'interpretazione del «Teatro Studio» de L'Avana condurrà per la prima volta sui nostri palcoscenici una compagnia di prosa cubana. Tre soli personaggi, un maschio e due femmine (tre fratelli) che si rifugiano ogni sera a giocare nel solato. Attraverso il loro giochi brutali e crudeli si svolge un'aspra critica delle relazioni anchilosate delle famiglie. Lo spettacolo — diretto da Vicente Revuelta — ha debuttato in Europa pochi giorni fa al «Festival des Nations» parigino, dove ha incontrato un ottimo successo.

1, 2 e 3 ottobre: «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni, presentata dalla compagnia «I nuovi quattro» (Valeria Moriconi, Paolo Ferrari, Mario Scaccia, Adriana Innocenti) di recente formazione. La notissima commedia goldoniana sarà diretta da Franco Enriquez, con le scene e i costumi di Emanuele Luzzati.

6, 7 e 8 ottobre: «Il contratto» di Eduardo De Filippo, scritto e diretto dal celebre attore napoletano. E' l'ultima fatica di Eduardo, circondata dal segreto più stretto. Si sa soltanto che il protagonista, Geronte Sebezio, è un imbroglione, uno che vive truffando il prossimo, un po' per necessità di vita, un po' per vocazione personale. Un maestro, insomma. nell'«arte d'arrangiarsi». Accanto a Eduardo che sarà ovviamente Geronte, reciterà Pupella Maggio, protagonista femminile. Scene e costumi porteranno una firma di lusso, quella di Renato Guttuso. Le musiche saranno di Nino Rota.

10 e 11 ottobre: «L'imperatore Jones» di Eugene O'Neill, considerato giustamente un piccolo «classico» contemporaneo della condizione negra di fronte alla civilizzazione bianca, che sarà interpretato dalla compagnia newyorchese Haizlip - Stoiber, per la regia di quel Gene Frankel che due anni fa allestì al Festival veneziano un'edizione de «Les Negres» di Jean Génêt.

Il cartellone prevede inoltre, per la prima volta, una sezione denominata «Università internazionale del Teatro» comprendente quattro spettacoli di carattere «sperimentale»: «Kaspariana» con il Teatro di Olstebro (Danimarca) diretto dall'allievo di Grotowsky, Eugenio Barba; «Non molto lontano dalla basilica» con il Teatro Universitario di Ca' Foscari; «Uccellacci e uccellini», tratto dall'omonimo film di Pasolini, con il Centro Universitario Teatrale di Parma; «Historie de la poupée» del pittore Oskar Kokoschka,, con l'«Université Internationale du Théâtre» di Parigi.

G. P.

Ghigliottina per la minigonna

Roma, 17

Virna Lisi è categorica: niente minigonne per lei. «Con un abbigliamento del genere — ha detto — mi sembra di essere un «abat-jour»!. Virna ha rifiutato di indossare la minigonna a Hollywood, sul «set» del film «La figlia del generale» e a Roma, durante la lavorazione delle «Dolci signore» di Luigi Zampa. «Neanche le gambe più belle del mondo resistono a un trattamento del genere... degno della ghigliottina».

Bonucci a Londra guarito con amore

Londra, 17

Il «Daily Express» ha pubblicato una breve intervista con lo attore teatrale Alberto Bonucci, da sette mesi in Granbretagna per curare un'affezione cardiaca. L'attore, che avrebbe dovuto subire il mese scorso un difficile intervento al cuore, è stato curato invece dall'affetto di una giovane ballerina della televisione inglese, Isobel Hril, di 25 anni. Isobel ha dichiarato infatti al redattore del giornale che gli specialisti avevano diagnosticato una deficienza in una delle valvole cardiache di Bonucci ed affermato che solo un intervento chirurgico avrebbe potuto rimediare al difetto. «Ma Roberto era troppo debole e una operazione sarebbe stata fatale».

Fu quindi deciso di prescrivere al paziente tre mesi di assoluto riposo, nel corso dei quali la improvvisata infermiera (che portava a spasso il malato in una sedia a rotelle) è riuscita con le sue assidue cure a evitare l'intervento, contribuendo a far ristabilire il Bonucci con il suo affetto.

Bonucci, uscito ieri per la prima volta per le vie di Londra, ha detto che rientrerà in Italia fra breve e parlando di Isobel ha detto: «Ha fatto per me la cosa più meravigliosa: mi ha curato con il suo amore».

Hedy Lamar è felicissima: in questi giorni ha ricevuto la notizia che il suo libro di memorie, «Ecastasy and me: my life as a women», ha raggiunto, con la seconda ristampa, la tiratura totale di un milione di copie. L'autobiografia dell'attrice è stata pubblicata in una collana di romanzi popolari.

STASERA E DOMANI IN CASTELLO

Milva siglerà la parata d'orchestre

Il complesso dei New Dada che si esibisce stasera a S. Giusto

I favolosi «Rokes» in testa (Johnny Raymond, David Shel Shapiro, Michael Mike Sheptone, Bobby Posner), questa sera e domani sera si scateneranno sul palcoscenico di San Giusto cinque complessi musicali e, naturalmente, cinque stili. E' la più grande e la più interessante parata che sia stata mai allestita a Trieste a Trieste per formazioni musicali di estrazione e di impostazioni diverse. Il confronto, a parità di condizioni ambientali, non può riuscire che avvincente.

A contatto di gomito con i «Rokes» saranno i cinque «New Dada», che nella nostra città hanno già ottenuto un forte successo, proprio al Cortile delle Milizie. Poi ancora «The bad boys», di cui si dice un gran bene, «Thane Russel and his bands» e «Tony Benn and his rytmy and blues». Sono intitolazioni un po' misteriose, ma dicono le cronache, che da giugno questi ragazzi, di ogni gruppo, sono diventati i beniamini degli ospiti di tutte le stazioni climatiche di maggior livello. Basta aver guardato le locandine delle pagine pubblicitarie per essersi accorti che alcuni membri hanno tenuto banco, davanti a frequentatori numerosissimi ed esigenti, addirittura per un mese ininterrotto.

La sigla conclusiva alle due rappresentazioni — che avranno inizio puntualmente alle 21.15, la metterà Milva, accompagnata dall'orchestra di Tony Spada. Milva è ormai di casa a Trieste ed è sempre gradita. Di Milva, Trieste è stata la madrina nel difficile momento del lancio. Sentiremo certamente il «best seller» del momento «Blue Spanish Eye» e poi «Piccolo ragazzo», «Pigramente», «Quattro vestiti», «Dipingi un mondo per me», «Io non so cos'è», «Aria di festa», «Quando le rose rosse», «Perchè io», «Voi non sapete», «Nessuno di voi», eccetera.



Milko Skofic e Ute De Vergas, la cantante lirica amica inseparabile del marito di Gina Lollobrigida, sono a Montecarlo. Dopo la vacanza, la De Vergas canterà in Germania e in Austria

SARÀ LA STAGIONE PIÙ LUNGA DE «LA FENICE»

In originale a Venezia «L'anello del Nibelungo»

Da dicembre a maggio ottantacinque recite

Venezia, 17

La prossima stagione lirica del Teatro «La Fenice» si svolgerà, da dicembre a maggio, una durata che non ha precedenti nella storia del teatro. In questo periodo, saranno presentati 17 spettacoli, per complessive 85 recite. Dal punto di vista dell'impostazione e della struttura, la stagione invernale della «Fenice» viene, così, ad allinearsi a quelle dei maggiori teatri lirici italiani. Questa lunga durata consente una grande varietà nel «cartellone». Uno dei cardini della stagione sarà costituito dall'esecuzione, in edizione originale, dell'«Anello del Nibelungo» di Wagner, comprendente «L'oro del Reno», «La Walkiria», «Sigfrido» ed «Il crepuscolo degli dei».

L'inaugurazione della stagione avverrà il 9 dicembre, con «Ernani» di Verdi, diretta da Nino Sanzogno e interpretata da Mario Del Monaco. Si tratta della prima delle cinque opere che Verdi scrisse per la «Fenice» e che venne rappresentata per la prima volta nel 1844. L'ultima rappresentazione di «Ernani» risale al 1950. Al teatro veneziano verrà rappresentata anche «La sposa venduta» di Smetana — mai andata in scena alla «Fenice» — e «Mosè» di Rossini, che non è più stato riportato sulle scene del teatro lirico veneziano dal 1936.

Nel corso della stagione, infine, si avranno tre ricorrenze. Verranno, infatti, rappresentate opere di Wolf Ferrari e Giordano (nel ventennale della loro scomparsa) e di Rossini (nel centenario della morte).

Di particolare interesse, inoltre, la stagione sinfonica — che s'inaugurerà il 16 ottobre — per la presenza di due complessi — l'orchestra dell'Accademia di S. Cecilia e l'orchestra del Teatro nazionale di Praga col coro filarmonico boemo — e di tre direttori — Lorin Maazel, Thomas Schippers e Georges Pretre — tra i migliori del momento.

Ecco l'elenco delle opere e dei balletti che verranno rappresentati da dicembre a maggio: «Ernani» di Giuseppe Verdi; «Don Giovanni» di Wolfgang Amedeus Mozart; «Balletto dell'Opera di Zagabria»; «Le donne curiose» di Ermanno Wolf-Ferrari; «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini; «London's festival ballet»; «La sposa venduta», di Smetana; «Mosè» di Gioacchino Rossini; «L'anello del Nibelungo»: «L'oro del Reno», «La Walkiria», «Sigfrido», «Il crepuscolo degli dei», di Richard Wagner; «Fedora» di Umberto Giordano; «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti; «I sette peccati» di Antonio Veretti; «I pagliacci» di Ruggero Leoncavallo; «Macbeth» di Giuseppe Verdi; Luisello e il tuo teatro di danza spagnola.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vi parla un medico; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.15: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.55: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Inchiesta al sole; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Gain Peretti; 20.20: Concerto sinfonico; 21.30: La legge stralcio sull'organizzazione delle Ferrovie; 21.35: Parata d'orchestre; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «Margherita Pusterla», di C. Cantù; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Le stagioni delle canzoni; 11.35: Ho un appuntamento alla Plaza de Toros de Madrid; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia. Negli intervalli: Buon viaggio - Notizie - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Peter, Paul and Mary; 20.35: Musica leggera dalla Grecia; 21: Cantando in jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Aspetti della guerra di Messina; 10: Musiche di Beethoven; 10.40: Musiche di Françaix; 11.50: Musiche di Liszt; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Hindemith e Stallaert; 13: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico: tenore Mario Del Monaco; 15.10: Musiche di Schubert; 15.30: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 16.15: Musiche di Dvorak; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Mozart; 18.10: Musiche di Fortner; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Costume e satira della poesia d'oggi; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Ritratto dell'artista come giovane imputato; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo mandolinistico triestino; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Appuntamenti con l'opera lirica: «La Sonnambula» - Atto III; Scrittori della regione: «Un vestito di bambina», di Anita Pittoni; 14.35: Dai concerti pubblici di Radio Trieste: Duo pianistico Franco Agostini - Giuliana Gulli; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Palestra d'estate — b) Nel paese delle belve — c) La luce.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Ritratti di città - Brindisi.

22.00: Il barone - «I due mannering» - Film.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Il triangolo rosso - Quinto episodio - «Il cappello nero».

22.00: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

Ieri sera sul video

Invariabile soluzione

La Televisione continua a tessere la fragile ragnatela dei suoi programmi estivi. E' tornato ieri sera al primo canale lo spettacolo di Enrico Simonetti e Isabella Biagini, «Lei non si preoccupi», mentre al secondo ha signoreggiato Perry Mason alle prese con «Una ragazza vivace».

In merito a «Lei non si preoccupi», trasmissione di scherzi e di musiche che sbaglia sovente il passo, ma che alle volte riesce a trovare nel suo minuscolo bagaglio qualche riserva di garbo, si è già detto nelle settimane scorse quello che c'era da dire. In riferimento al numero di ieri basterà dunque certificare la presenza di alcunt ospiti nuovi aggregatisi alla compagine fissa: il comico cinematografico Lando Buzzanca, Rita Pavone, i canterini peloritani, l'attore Francesco Mulè, apparso fugacemente in una scenetta ecc. Tutti adibiti al pronto soccorso dei «non preoccupati» bisognosi di aiuto (sul tipo, ad esempio, di Walter Chiari nel goliardico sketch di Giulio Cesare).

Gli appassionati dei rebus giallo-giudiziari potevano trovare ospitale accoglienza (come si è accennato più sopra) nello studio del super-avvocato Perry Mason. Ecco, in rapidissima sintesi, il caso che gli capitava tra capo e collo nell'episodio di ieri. Una signora muore annegata, la nipote — che sarebbe poi «la ragazza vivace» del titolo — convinta che il responsabile della sciagura sia il marito della morta, cerca di dimostrarne la colpevolezza. Senonchè anche il presunto colpevole giunge ben presto al termine dei suoi giorni, e i sospetti cominciano a convergere sopra di lei. Allora entra in scena Perry Mason a cui la fanciulla affida la propria difesa. Il resto non ha bisogno di ulteriori chiarimenti. Gli ammiratori dell'invincibile avvocato sarebbero uomini di poca fede se dubitassero un solo istante dell'esito finale delle sue cause. Tutti sanno che il gioco prevede una sola, invariabile soluzione: la vittoria di Perry e dei suoi clienti.

Ber.

La Freni e Panerai al Festival di Salisburgo

Vienna, 17

Numerosi cantanti lirici di varie nazionalità sono già stati scritturati per dar vita al nuovo allestimento del «Don Giovanni» di Mozart che sarà rappresentato al Festival di Salisburgo del prossimo anno, sotto la direzione del maestro Herbert Van Karajan.

Mirella Freni interpreterà la parte di Zerlina, Rolando Panerai quella di Masetto, Monserrat Caballè (spagnola) quella di donna Elvira, Geraint Evans (del Covent Garden di Londra) quella di Leporello, Nicolai Gedda quella di Don Ottavio. Dovranno essere ancora scelti gli altri interpreti.

Non è stato ancora deciso se il Festival salisburghese del prossimo anno s'inaugurerà col «Don Giovanni» diretto da Karajan, o col «Fidelio», di Beethoven, sotto la direzione di Karl Boehm.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera, alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (edizione tedesca) e alle 22: «Massimiliano e Carlotta (edizione italiana. Autobus «M» in coincidenza con il capolinea del tram n. 6 a Barcola e, dopo gli spettacoli, alla uscita del parco di Miramare.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi e domani alle ore 21.15, due eccezional ispettacoli con The Rokes, i New Dada, The Bad Boys e con la partecipazione straordinaria di Milva. Prenotazioni: Biglietteria Centrale.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Daniel Boone» (L'uomo che domò il Far West). Avventuroso con F. Parker, Ed. Ames, Patricia Blair e Dallas McKennon. Colore De Luxe.

EXCELSIOR. Apertura ore 16.30 ultima ore 22.10: «Il caso difficile del commissario Maigret», con Heinz Ruhmann, Françoise Prevost, Gunter Stoll Eastmancolor. Schermo panoramico.

FENICE. Apertura ore 16 ultima 22: «Calibro 38», con Robert Hossein e Claude Mann. Eastmancolor cinemascope. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO. Aria condizionata. 16: «... E divenne il più spietato bandito del Sud». Una affascinante storia d'amore ambientata in uno spettacolare western technicolor interpretato da un nuovo grande attore: Peter Lee Lawrence con Fausto Tozzi e Gloria Milland.

NAZIONALE. Apertura ore 16.30 ultima 22.10: «Voglio sposarle tutte!», con Elvis Presley, Shelley Fabares, Deborah Walley, Diane McBain, Jack Mullaney; in Panavision Metrocolor.

RITZ (aria condizionata) 16: «Il mondo di notte n. 3». Tutti i più bei numeri di varietà girati nelle più grandi metropoli di tutto il mondo in uno spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «La battaglia più lunga di Stalingardo». Il più grande film di guerra finora prodotto! La battaglia che decise il destino del mondo! Con Sonja Ziemann e Gert Fröbe

AURORA. 16.30. Un indimenticabile capolavoro Warner: «Splendore nell'erba», con Natalie Wood e Warren Beatty. Technicolor. Vietato min. 16.

CAPITOL. 16. Aria condizionata: «Colpo grosso ma non troppo». Tutta una risata da Napoli a Bordeaux nel più comico film del 1966. Spettacolare technicolor con Bourvil, Louis de Funes, Alida Chelli, Beba Loncar, Lando Buzzanca. Ultimo giorno. Domani: «Bandiera gialla».

CRISTALLO. 17: «Sciarada per 4 spie». Spionaggio dall'azione travolgente in cinemascope technicolor con Lino Ventura, Mariliù Tolo e Jean Servais.

FILODRAMMATICO. Ore 16.30: «The Bounty Killer», in technicolor. Classico e travolgente superfilm, drammatico, avventuroso, ricco di azioni audaci per raggiungere giustizia e amore, con il beniamino James Milian ed Ella Karin.

GARIBALDI. 16.30: «La capanna dello zio Tom». Technicolor con O.W. Fisher, Eleonora Rossi Drago, Mylène Demongeot e Juliette Greco.

IMPERO. 16.30. Le più matte risate con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon nel loro insuperato successo comico: «A qualcuno piace caldo».

MODERNO. 16: «La ragazza del bersagliere». Il capolavoro di A. Blasetti con G. Granata, A. Casagrande, T. Renis e V. Caprioli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16.30: «7 strade al tramonto». Uno spettacolare western con Audie Murphy, Barry Sullivan e Venetia Stevenson. Il film più volte premiato.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor. Dal capolavoro di Agata Christie: «La tela del ragno». Glynnis Johns, John Gustin. Successo!

ABBAZIA. 16.30: «Il fuorilegge del Texas». Una stupenda riedizione di un grandioso western, con Gregory Peck, Jean Parker.

ALCIONE. Oggi chiuso. Sabato e domenica: «Cincinnati Kid».

ARISTON. 17 (estivo 21): «Mademoiselle De Maupin». Audace, brillante cinemascope technicolor con Catherine Spaak e Robert Hossein. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTORIA (Ponziana, via Zorutti, tel. 95784). 16.30, 18.15, 20, ultima 22.15. A grande richiesta ritorna: «Madama X», Technicolor con Lana Turner, Ricardo Montalban, John Forsyte e Keir Dullea. Per questo eccezionale film il prezzo d'ingresso è di L. 100, ciò per dare a tutti la possibilità di assistere ad uno dei più drammatici capolavori di questi ultimi anni. Solo oggi.

ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «Aquile nell'infinito», con James Stewart. Technicolor. Domani: «Dalla terrazza».

IDEALE. 16.30: «Corruzione». Rossana Schiaffino, J. Perrin. Il capolavoro di Bolognini.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «Aquile nell'infinito». Technicolor con J. Stewart e J. Allyson.

NOVO CINE. 16.15: «Rose rosse per Angelica». Spettacolare technicolor con Jacques Perrin e R. Carrà.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21, 22.30: «Mademoiselle De Maupin». Audace, brillante cinemascope technicolor con Catherine Spaak e Robert Hossein. Vietato ai minori di 18 anni.

ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa 21.15 - Si ripete il 1.o tempo). L'indiavolata Debbie Reynolds e il divertente Tony Randall vi faranno sbellicare dalle risa nel film in cinemascope e Metrocolor: «Il gioco dell'amore», con Peter Douglas, Fred Clark e Una Merkel.

ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Incredibile spia». Un film avvincente, entusiasmante in technicolor con M. Hamilton e J. Taylor.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «La grande arena». Panoramico a colori con Manuel Banitaz (detto El Cordobes) e Maria Andersen.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, inizio 21, si ripete il primo tempo): «Caccia al ladro». Avvincente giallo in technicolor con Cary Grant e Grace Kelly.

MARCONI. 20.30: «Aquile nell'infinito». Technicolor con J. Stewart e J. Allyson.

SATELLITE. Bob Hope nel divertente technicolor: «Un bikini per Didì». Solo oggi, inizio ore 20.45.

SERVOLA. 20.30. Elvis Presley trasforma la terra Blues in terra Ye-Ye: «Frankye e Johnny» in technicolor.

STADIO. 20.45: «Pugni, pupe, pepite». Technicolor con John Wayne e Stewart Granger.

VALMAURA. 21: «Da un momento all'altro». Capolavoro altamente drammatico, technicolor con Jean Seberg.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Grattacielo, Ritz, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «I conquistatori degli abissi», con Lloyd Bridges e Davide McCallum. A colori.

VOLTA. 17: «Amore all'italiana». Technicolor con Walter Chiari, Raimondo Vianello e Paolo Panelli.

ROMA estivo. 20.45: «Sangue misto», con Ava Gardner e Stewart Granger. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Il ritorno del pistolero».

ASTRA. 15: «Un colpo da re».

CAPITOL. 15: «Divisione Folgore».

CENTRALE. 15: «La grande sfida a Scotland Yard».

PUCCINI. 15: «Dolci vizi al Foro».

CRISTALLO. 15: «Per un dollaro di gloria».

DIANA. 18: «Segretissimo spionaggio».

ASQUINI. 18: «Vite vendute».

FERROVIARIO. 18: «I malamondo».

FRIULI. 18: «La legge del più forte».

GORIZIA

CORSO. 17: «Killer calibro 32», con P. Lee Lawrence e A. Spaak. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «La sfinge d'oro», con A. Ekberg e R. Taylor. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «I 39 scalini», con K. More e T. Elg. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Agente 4 K 2 chiede aiuto», con D. Janssen e E. Begley.

MODERNISSIMO. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Un dollaro tra i denti», con T. Antoni e F. Wolff. A colori.

PRINCIPE. 18: «Il sapore della pelle», con L. Vourns, F. Zana, A. Vaneti.

EXCELSIOR. 17.30: «Africa addio!». Documentario a colori di Jacopetti e Prosperi.

GRADO

TEATRO MOBILE (Via Conti di Grado). 21.30: Spettacolo di prosa con la Compagnia di Umberto Verdirosi.

CRISTALLO. 20.30: «L'armata Brancaleone», con Vittorio Gassman, Catherine Spaak e Gian Maria Volontè; in technicolor. Ult. 22.30.

PARCO DELLE ROSE. 21: «Die Strohpuppe» (La donna di paglia), con Sean Connery, Gina Lollobrigida e Ralph Richardson; in technicolor. In lingua tedesca.

RAZZO. 20.45: «L'allegro mondo di Stanlio e Olio», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Una carabina per Shut», con Lex Barker. Ultima 22.

RIO: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Mondo animato n. 1», cartoni animati e: «Il codice della pistola», con Jeff Hunter.

Biografia fotografica di Charlie Chaplin

Porto Ercole, 17

Oona Chaplin ha rivelato che già da molto tempo sta realizzando un suo vecchio progetto: quello di realizzare una biografia fotografica di suo marito Charlie. La moglie di «Charlot», infatti, da anni segue i momenti più significativi della carriera e della vita del suo coniuge con la macchina fotografica. Oona ha intenzione di realizzare un «Album fotografico di Charlie Chaplin». Un editore inglese si è già messo in contatto con la signora Chaplin per assicurarsi l'esclusiva della biografia fotografica.

Ispezione nella città alluvionata



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Fairbanks — Il Governatore dell'Alaska, Hickel, ispeziona con un mezzo anfibio la città che nei giorni scorsi è stata colpita da una grave alluvione. Il bilancio della calamità è di sette morti, 15.000 senzatetto e quasi tutti gli edifici danneggiati, i danni ammontano a 125 miliardi

IL P.M. HA DEPOSITATO LA REQUISITORIA IN MERITO ALLO SCANDALO DEL BANCO DI SICILIA

Per Bazan e altre 19 persone richiesto il rinvio a giudizio

L'ex presidente e l'ex direttore generale La Barbera dovranno rispondere di peculato aggravato e continuato Si chiede il mantenimento dell'incarcerazione per il maggior imputato e del mandato di cattura per Baldacci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 17

Le richieste formulate dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. La Barbera a carico delle 71 persone imputate con l'ex presidente del Banco di Sicilia, dott. Carlo Bazan, di peculato per distrazione, ha ridimensionato lo «scandalo» del Banco di Sicilia. Rinviati a giudizio, secondo quanto richiesto dal P.M. dovrebbero essere venti persone, mentre le altre 52 andrebbero prosciolte con varie motivazioni.

Dinanzi ai giudici dovrebbero comparire il dott. Carlo Bazan, il dott. Giuseppe La Barbera, direttore generale dell'Istituto di credito siciliano, il barone Francesco Beneventano della Corte, in cui favore venne autorizzato un grosso finanziamento mai «rientrato», i funzionari del «banco» Antonio Baiardi, Francesco Scarpulla, Alberto Mendolia, Francesco Ilardi, Filippo Serio, Claudio Sala, Giuseppe Fasolino, Giuseppe Laganà, Ugo Mirabella ed inoltre il filatelico torinese Giulio Bolaffi, il giornalista Gaetano Baldacci, il dott. Salvatore Buscemi addetto allo ufficio di presidenza del «Banco» a Roma, i signori Giuseppe Mannino, Francesco Stassi, Carmelo D'Ambra, Anna Micarelli, Rosina Felice.

Per gli altri 52 imputati la richiesta di proscioglimento è stata motivata da insufficienza di prove, dal non avere commesso il fatto addebitato, e perchè il fatto addebitato non costituisce reato. Il dott. La Barbera ravvisa inoltre la necessità di mantenere il provvedimento di carcerazione preventiva nei confronti di Bazan, ed il mandato di cattura per Gaetano Baldacci, che, come è noto, ha chiesto ed ottenuto di non essere estradato. Le richieste avanzate dal dott. La Barbera hanno destato notevole scalpore a Palermo.

Alla vigilia del deposito in Cancelleria delle conclusioni del P.M. si facevano varie ipotesi, e quella che sembrava trovare maggiore credito parlava di un massiccio rinvio a giudizio, che sarebbe stato dettato dagli elementi raccolti nella scrupolosa indagine condotta dal dott. Mazzeo.

L'interpretazione data alla lentezza dell'indagine è stata evidentemente vana: la Magistratura palermitana ha voluto indagare lentamente, ma in profondità e non è riuscita ad acquisire prove bastevoli per suffragare quante denunce anonime ed anonimi esposti suggerivano in concomitanza con chiare deficienze riscontrate all'interno dell'impalcatura burocratica delle alte sfere della Banca. Ed a tal proposito è indicativo come tra i venti rinviati a giudizio vi siano numerosi funzionari, tutti appartenenti alla direzione generale ed alla direzione di sedi della Banca.

Per altro appare evidente che talune operazioni passive, quali il finanziamento alla Clinica Moscati di Roma, sono apparse perfettamente in carattere con l'alea che ogni Istituto di credito deve correre nel momento in cui affida un prestito: alea che si può quasi definire giustificazione «etica» del tasso di interesse riscosso. Ed appunto per questo è stato ad esempio prosciolto il figlio di Bazan, dott. Mario, che svolgeva la sua attività professionale di medico proprio presso la «Moscati» di Roma.

La richiesta di non luogo a procedere perchè il fatto non costituisce reato nei confronti di imputati sta inoltre ad indicare come la suggestione, dettata da ragioni extra giudiziarie, abbia condotto all'interno della vicenda personaggi spesso di primo piano nella vita siciliana, che ad un'analisi obiettiva dei fatti loro ascritti, sono risultati perfettamente innocenti.

Essi sono Alfredo Terrasi, ex presidente della Camera di commercio, Corrado Piccione, che rappresentava la Provincia di Siracusa nel Consiglio di amministrazione del Banco. Giuseppe Innorta, presidente della Camera di commercio di Siracusa e dell'Unione delle Camere di commercio di Sicilia. Salvatore La Cumina, ex presidente dei Comitati civici e vicepresidente del Banco di Sicilia. Vincenzo Ardizzone. Gualtiero Nicotra, Arrigo Usigli, appartenenti al Consiglio di amministrazione del Banco, in rappresentanza rispettivamente delle Province di Messina. Catania e Venezia, Salvatore Lima ex Sindaco di Palermo e segretario provinciale della D.C., e Michele Reina, ex presidente della Provincia, e come Lima funzionario del «Banco».

Tutti costoro erano stati denunciati per concorso in peculato, perchè il Lima ed il Reina avevano continuato a percepire emolumenti dalla Banca mentre ricoprivano incarichi di natura politica al di fuori dello Istituto, e ciò con il beneplacito dei suindicati consiglieri di amministrazione.

Il proscioglimento richiesto, perchè i fatti ascritti non costituiscono reato, riguardano invece il vicedirettore del Banco, dott. Giuseppe Mirabella, professore di economia politica all'Università di Palermo, lo stesso dott. Carlo Bazan ed il direttore generale dott. Giuseppe La Barbera. Questo proscioglimento si riferisce alla imputazione di interesse privato in atti di ufficio

Il proscioglimento per insufficienza di prove nel reato di concorso in peculato attribuito, al dott. Bazan ed a Gaetano Baldacci, è stato chiesto per la signora Adele Zanatta, che presiede la Società editrice del quotidiano «L'Ora», di Palermo, per il dott. Giovanni Carbone, facente parte del Consiglio di amministrazione della stessa società, il dott. Francesco Crispi, funzionario della Cassa di Risparmio, il deputato regionale Antonino Muccioli, nella sua veste di direttore del periodico, Mario Corrao, fratello dell'on. Ludovico, i signori Giuseppe Febo, Gaetano Cesareo, Salvatore Pagliuca, Carla Besozzi, il giornalista pubblicista Giuseppe Maggior Valveri, direttore della Rivista «Domani», ed il cineasta Santo Schimmenti.

Il non luogo a procedere per sopravvenuta morte è stato infine richiesto nei confronti di Rosario Crocillà. La sentenza istruttoria è attesa per la prima settimana di settembre. Comunque decida il dott. Mazzeo, è però sin da ora evidente che se i funzionari dovessero essere rinviati a giudizio imposterebbero tutta la loro difensiva nel ristrutturare le linee generali dello «scandalo» che avrebbe consentito valide manovre di copertura.

Franco Desio

Assurdo delitto in Francia

HA UCCISO LA NONNA per pochi franchi

Parigi, 17

Didier Borgne, il ragazzo di 19 anni che la Polizia ricercava da sei giorni, sospettandolo di aver ucciso la vecchia nonna di 87 anni, era infatti l'assassino. Didier, che era scomparso dal domicilio paterno il giorno del crimine senza lasciare traccie, si è presentato spontaneamente ieri mattina ad un Commissariato di polizia di Parigi affermando di essere stato con due amici che conosce solo di nome in Bretagna. Per 6 ore ha tenuto testa all'interrogatorio, poi ha confessato.

L'ha fatto del resto con un tale cinismo che gli stessi poliziotti che l'interrogavano ne sono rimasti sorpresi. Didier non voleva lavorare e preferiva la compagnia di una banda di coetanei. Avendo costantemente bisogno di denaro, aveva preso l'abitudine di battere cassa dalla nonna. Era stato appunto per chiederle del denaro che era andato a trovarla nel pomeriggio del 10 agosto, ma la vecchia signora si era rifiutata d'accontentarlo. Didier, approfittando di un momento di disattenzione le aveva rubato il borsellino che conteneva solo due franchi: la donna se n'era però accorta e l'aveva trattato da ladro.

«Le ho dato un colpo col dorso della mano alla nuca e quando è caduta le ho sbattuto più volte la testa sul pavimento — ha dichiarato l'assassino — poichè si muoveva ancora l'ho pugnalata con un coltello da cucina. Non voleva ancora morire: le ho infilato uno straccio in bocca e l'ho strangolata col nastro del suo medaglione». Una volta compiuto il misfatto Didier ha cercato nei cassetti il denaro, trovando solo un biglietto da 50 franchi con cui è partito.

Ricerche notturne sulle montagne sarde

INTROVABILI GLI AUTORI della sparatoria a Orgosolo

Cagliari, 17

Per tutta la notte agenti di polizia e carabinieri hanno continuato il rastrellamento nelle montagne del Nuorese, alla ricerca dei tre fuorilegge che nella notte di Ferragosto, nel rione Santa Caterina ad Orgosolo, ingaggiarono un violento conflitto a fuoco con una pattuglia di «baschi blu» che aveva intimato loro di fermarsi. Le ricerche, fatte alla luce delle torce elettriche, sono rimaste senza esito. I tre banditi hanno fatto perdere definitivamente le loro tracce.

Il conflitto a fuoco avvenne poco dopo le 23, mentre ad Orgosolo si festeggiava la Madonna dell'Assunta, ed un migliaio di persone erano radunate nella piazzetta del paese dove si eseguivano i «balli sardi». Improvvisamente, a un centinaio di metri dalla piazzetta, vicino al campo sportivo, cominciò la violenta sparatoria. Una pattuglia di agenti di polizia e di «baschi blu», in servizio di appostamento, aveva intimato l'alt a tre persone che conducevano un gregge. Anzichè obbedire all'intimazione, i tre uomini, uno dei quali si ritiene fosse Graziano Mesina, avevano tentato di dileguarsi, coprendosi la fuga con il lancio di bombe a mano.

I tutori dell'ordine avevano risposto con raffiche di mitra. Il conflitto durò circa una decina di minuti. Delle mille persone radunate nella piazzetta, molte fuggirono, ma centinaia, tra le quali donne e bambini, rimasero ad assistere alla sparatoria. I fuorilegge riuscirono, infine a dileguarsi.

CLAMOROSE RIVELAZIONI DEL «TIMES» SU UNA RETE CLANDESTINA DI PACIFISTI

DISERZIONI ORGANIZZATE PER NON ANDARE IN VIETNAM

Un migliaio di soldati americani di stanza in Europa fuggirebbero per non venir trasferiti sul teatro di guerra - L'organizzazione li aiuta a nascondersi - Smentita delle autorità militari

Londra, 17

Il «Times» scrive oggi in un suo articolo che un'organizzazione clandestina di pacifisti europei aiuta i soldati americani a disertare dai reparti di stanza in Germania per non essere trasferiti nel Vietnam. Il giornale londinese calcola che, con questo aiuto, un migliaio di militari americani disertino ogni anno, e per i tre quarti lo fanno precisamente per evitare la guerra nel Sud-Est asiatico.

«Indagini in Granbretagna, in Francia, in Olanda, in Germania e in Svezia indicano — dice il «Times» — che, nonostante le smentite dell'Esercito americano, man mano che la guerra del Vietnam si allarga, aumenta il numero dei disertori e dei gruppi che li aiutano, gruppi che spesso adoperano tecniche ereditate dai movimenti di resistenza della seconda guerra mondiale».

Il giornale aggiunge che la rete clandestina internazionale che aiuta i soldati americani a disertare, li aiuta anche a lasciare i Paesi membri della NATO — i quali hanno l'obbligo di consegnare alle autorità americane i disertori trovati sul loro territorio — e a riparare in Paesi neutrali o in Francia. La stessa rete provvede a far stampare materiale di propaganda, che viene distribuito perfino nelle caserme e negli accantonamenti americani in Europa, e specialmente nella Repubblica Federale tedesca.

Per di più, secondo quanto ha dichiarato un cittadino britannico naturalizzato americano e disertore dal Vietnam, giungono nelle isole britanniche militari che hanno abbandonato i reparti nello stesso Vietnam. Il disertore, il ventiseienne Gordon Mepham, ha spiegato a quale trucco è ricorso egli stesso per poter disertare. «Ero da due anni negli Stati Uniti — ha dichiarato il giovane — quando fui chiamato alle armi, nel 1965, e assegnato dopo l'addestramento al secondo battaglione del settimo Reggimento di cavalleria. Accettai di buon grado la chiamata alle armi, ma non volevo combattere per una causa che non sento, e così appena mi fu possibile mi offrii per un ulteriore periodo di volontariato di sei mesi nel Vietnam. Ciò mi dava diritto ad un mese di licenza, del quale ho approfittato per disertare e venire in Inghilterra». «So — ha soggiunto Mepham — di molti soldati americani che avendo disertato sono venuti a cercar rifugio in Granbretagna».

Dal canto suo il Comando delle Forze armate degli Stati Uniti in Europa, dal Quartier generale di Heidelberg, appreso dell'articolo del «Times», e delle dichiarazioni di Gordon Mepham, ha definito «grossolanamente esagerate» le cifre relative alle diserzioni quali le ha indicate il giornale inglese. Comunque il Comando ammette che «c'è stata una lieve recrudescenza di assenze non autorizzate nei reparti di stanza in Europa».

Quanto alla efficacia della propaganda pacifista il Comando ha ricordato che in giugno il generale James H. Polk, comandante delle forze americane in Europa, aveva dichiarato ufficialmente come al Comando constasse l'esistenza di una organizzazione che si dedica a sobillare i soldati americani perchè disertino rifiutando di andare a combattere nel Vietnam. «Il generale Polk, però — prosegue il comunicato del Comando — allora affermò che le organizzazioni sobillatrici non riuscivano ad ottenere risultati apprezzabili». Lo stesso comandante delle forze americane in Europa disse allora che «aumenta ogni giorno il numero dei militari che si offrono volontari per il Vietnam».

Il portavoce a questo proposito, ha aggiunto che gli arruolamenti volontari per il Vietnam, nell'ambito dei reparti, è salito a 10 mila uomini nel primo semestre di quest'anno, con un forte aumento rispetto a un anno fa. In tutto il 1966, erano stati 14 mila 300 i militari di cui era stata accettata la domanda di trasferimento.

LE VACANZE ITALIANE dei principi di Liegi

Varazze, 17

Paola e Alberto di Liegi sono in vacanza in Liguria. Dopo aver trascorso il Ferragosto a Portofino si sono trasferiti a Varazze, dove hanno preso alloggio in un albergo. Nella cittadina savonese si sono interessati alla costruzione dei panfili e scafi di alto mare, costruiti in un cantiere specializzato.

SCONCERTANTE EPISODIO ALLA PERIFERIA DI ROMA

Incatena la figlia a un palo della luce

Un manovale ha così punito la sua bimba di soli 11 anni che gli avrebbe sottratto duemila lire dal portamonete

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

La famiglia è povera e la figlia l'aveva fatta grossa: aveva rubato le ultime duemila lire disponibili. Così il padre l'ha presa e l'ha legata con una catena al palo davanti casa. «Imparerà a comportarsi meglio!» ha detto. I carabinieri di Fiumicino, dove questa storia è accaduta sono stati però di diverso avviso: avvertiti da un vicino di casa hanno liberato la bambina ed hanno arrestato il padre per maltrattamenti.

Protagonista della vicenda è stato il manovale trentunenne Benito Cipolla, che abita da qualche mese insieme alla moglie Caterina Zaffuto e ai cinque figli in via del Pescespada a Fiumicino. Si è trasferito a Roma da Agrigento, dove viveva prima che la famosa frana gli demolisse la casa e lo lasciasse senza lavoro. Una storia la sua decisamente segnata dalla sfortuna. E' un uomo tranquillo, un buon lavoratore ed anche, nonostante le apparenze, un padre affettuoso. Così almeno lo hanno descritto i familiari, ovviamente disperati di quanto è accaduto.

Vittima dei maltrattamenti di quest'uomo è stata la figlia maggiore Alfonsina di 11 anni: una ragazza piuttosto vivace che spesso in passato aveva causato grossi grattacapi ai genitori. Niente di eccezionale, niente di irreparabile, ma una certa facilità ad aprire i cassetti di casa e a prendere i pochi soldi che normalmente ci sono. Poi, da qualche giorno, questi soldi li andava a spendere ad un «Luna Park» che ha piantato le tende a Fiumicino o la mattina sulla spiaggia, a bibite e cocco fresco. Ieri pomeriggio l'ennesimo furto. Benito Cipolla — che ha trovato lavoro in una tenuta agricola vicina all'aeroporto — è tornato a casa e ha trovato la moglie che stava cercando le duemila lire per acquistare qualcosa per la cena. La donna ha aperto il cassetto del comò ed ha constatato che le duemila lire che c'erano (le ultime) erano scomparse. Allora ha chiamato la figlia maggiore e le ha chiesto se per caso quei soldi non li aveva presi lei: dopo aver tentato inutilmente di negare, alla fine Alfonsina ha confessato anche questo furto. Le duemila lire le aveva spese sulla spiaggia insieme alla sorellina Maria, di 3 anni.

Benito Cipolla è uscito fuori di sè dall'ira. Voleva picchiare la figlia, come prima reazione, ma la moglie lo ha fermato. Allora ha preso una lunga catena ha afferrato Alfonsina per un braccio e l'ha trascinata di fuori, nell'orto davanti casa. Quindi l'ha legata ad un palo della luce e l'ha lasciata lì. Alla moglie ha detto che la avrebbe lasciata così una mezz'ora. Un vicino di casa ha assistito alla scena ed ha creduto opportuno avvertire i carabinieri della Stazione di Fiumicino che sono immediatamente giunti sul posto. Alfonsina, legata, piangeva disperatamente: l'hanno sciolta ed accompagnata al pronto soccorso del paese. Qualche contusione guaribile in pochi giorni. Il padre invece è stato arrestato e trasferito al carcere di Regina Coeli con l'imputazione di maltrattamenti a minore.

Questa mattina Alfonsina in lacrime ha detto che «non lo avrebbe fatto più». La moglie dell'arrestato e i familiari hanno affermato che il loro Benito non è un uomo violento e non merita una pena grave. E' solamente, come si è visto, molto sfortunato, se così si può dire, date le circostanze.

C. L.

Cade e torna all'ospedale dal quale stava uscendo

Ferrara, 17

Un pensionato il quale, zoppicando, stava uscendo, stamane, dall'arcispedale Sant'Anna di Ferrara, dopo aver subito un intervento chirurgico alla gamba destra, è caduto rompendosi l'altra gamba. Si tratta di Tranquillo Marangoni, di 55 anni, residente a Consandolo.

Cadendo, Tranquillo Marangoni ha riportato la frattura alla rotula sinistra; nel pronto soccorso è stato giudicato guaribile in trenta giorni, ed è stato ricoverato nella corsia della quale era appena uscito.

ECCEZIONALE SCOPERTA ARCHEOLOGICA SULLE SPONDE DEL DANUBIO

VILLAGGIO DI 6000 ANNI FA ALLA LUCE IN JUGOSLAVIA

I resti, secondo gli scienziati, testimonierebbero della esistenza di una civiltà sconosciuta - Si continua alacremente a scavare

Belgrado, 17

I resti di un villaggio dell'età della pietra, risalente a circa seimila anni avanti Cristo, sono venuti alla luce sulla sponda del Danubio, a 14 chilometri da Donij Milanovac, nella Serbia, durante i lavori per la costruzione di una centrale idroelettrica.

Gli archeologi jugoslavi avevano previsto che, durante i lavori di scavo per la centrale idroelettrica di Djerdap, sarebbero state scoperte tracce di antichi abitati, ma il ritrovamento di numerosissimi oggetti e la struttura architettonica delle abitazioni della comunità di oltre seimila anni fa, hanno sorpreso gli stessi scienziati.

Gli scavi, che sono stati iniziati da circa un anno, hanno finora riportato alla luce le fondamenta di una quarantina di case, 33 sculture, alcune necropoli e molti altri oggetti di grande interesse. Il territorio degli scavi si estende per una zona di 1200 metri quadrati. Lo studio di tutto questo materiale ha portato alla conclusione che si tratta di vestigia che risalgono a circa seimila anni fa cioè a dire alla prima fase dell'età della pietra.

Si tratta del prodotto di una civiltà ignota, non solo ai Balcani, per quanto risulta, anche all'Europa e all'Asia. I ritrovamenti finora effettuati comprendono: i resti di 41 case di una architettura assolutamente non comune. Hanno infatti una forma trapezoidale con una base di sei metri. Le sculture rappresentano: figure umane (tutto fa ritenere che ci si trovi in tratti dell'arte europea), teste di animali, incisioni di pesci, serpenti e simboli pictografici.

Per quel che riguarda le sculture, l'archeologo jugoslavo Bogdan Srejovic ha dichiarato che si tratta di opere uniche del loro genere. Di quell'epoca si conoscono infatti soltanto le sculture scoperte in Mesopotamia, la cui grandezza non supera i 15 centimetri. Ci sono inoltre numerosissimi oggetti, impiegati come utensili di cucina o come armi di difesa.

La forma a trapezio delle case, si ritiene sia stata suggerita dal desiderio di disporre di una costruzione in grado di resistere meglio alla potenza della «koshava», il vento impetuoso che spazza la zona. Infatti gli angoli di queste case sono rivolti nella direzione dalla quale spira il vento.

L'enorme importanza di questa scoperta, suscettibile di allargare notevolmente tutte le nostre conoscenze sulle civiltà di quella lontana epoca, potrà essere valutata in pieno, secondo gli archeologi che l'hanno compiuta, solo dopo approfonditi studi e si spera anche con l'ausilio di scoperte di nuovo materiale, di cui la zona deve essere senza alcun dubbio ricca.

Attualmente i lavori di scavo proseguono con grande alacrità, nella speranza che si possa trovare qualche altra testimonianza preziosa di una civiltà di cui, fino a qualche mese fa non si supponeva neppure l'esistenza. Comunque anche quanto è stato trovato finora è sufficiente a mettere a rumore il mondo dell'archeologia, e ad aprire nuovi orizzonti nello studio del passato dell'umanità.

TRAGICA CONCLUSIONE D'UNA PENOSA VICENDA FAMILIARE

Pugnala il marito infedele una italiana in Germania

Lo aveva raggiunto dal Sud dopo quattro anni di separazione Accortasi che stava per andarsene con un'altra, lo ha ucciso

Bonn, 17

Antonietta Galvanico in Gallina, di 21 anni, ha ucciso con cinque colpi di pugnale il marito Barbaro Gallina, nato 26 anni fa a Santa Caterina Villarmosa in provincia di Caltanissetta. La tragedia è avvenuta a Bevern, presso Pinneberg, nello Schleswig Holstein, dove la coppia viveva da due anni.

La giovane, nata a Mazara del Vallo in provincia di Trapani, aveva raggiunto in Germania il marito che vi si trovava già da quattro anni, e lavorava in una ditta di spedizioni ad Amburgo. Essa ha affermato di avere ucciso il coniuge perchè questi le era infedele, ed aveva una relazione con una tedesca, dalla quale aveva avuto un figlio.

La giovane ha raccontato di essersi accorta, negli ultimi tempi, che il marito aveva l'intenzione di lasciarla, e di averlo anzi sorpreso mentre preparava di nascosto i bagagli. L'altro ieri, dopo una violenta lite è scoppiato il dramma, che doveva terminare con la morte del Barbaro Gallina.

UN'ORA DI «RODEO» nel centro di Novara

Novara, 17

Per oltre un'ora un toro, fuggito dal mattatoio, ha seminato il panico per le vie della città. Gli hanno dato la caccia numerosi agenti di Polizia e carabinieri che, alla fine, sono riusciti ad abbatterlo a raffiche di mitra.

L'animale, liberatosi dalle pastoie, è uscito dalla porta del mattatoio e a gran velocità ha percorso via «23 marzo», costringendo i passanti terrorizzati a cercare scampo nei negozi e nei portoni. Poco dopo sono giunti gli automezzi della Polizia ed è incominciato l'inseguimento che si è protratto per più di un'ora dapprima per le vie del centro e, quindi, per le strade periferiche.

Infine il toro — che nella sua corsa era anche penetrato nel cortile della caserma dei bersaglieri provocando un fuggi fuggi generale — è stato sospinto in un prato, circondato e abbattuto.

VISITA IN BRASILE del Cardinale Cicognani

Brasilia, 17

Il Cardinale Amleto Cicognani è giunto ieri da San Paolo a Brasilia ed è stato ricevuto dal Presidente Arturo da Costa e Silva. Il Cardinale ha quindi avuto un colloquio con il Presidente nel palazzo presidenziale Alvorada, dove gli è stata conferita l'onoreficenza del l'«Ordine del Rio Branco».

Da parte sua il Porporato ha dato al Presidente una croce di legno smaltata da Jean Bevere del diciannovesimo secolo.

CRONACHE SPORTIVE

MONDIALE LEGGERI

ORTIZ HA DOMINATO lo sfidante Laguna

New York, 17

Il portoricano Carlos Ortiz, troppo superiore per potenza al suo sfidante, ha conservato il titolo di campione mondiale dei pesi leggeri battendo il panamense Ismael Laguna ai punti in 15 riprese. Il combattimento si è svolto al «Shea Stadium» di New York alla presenza di 20.000 spettatori, tra cui una folta rappresentanza di portoricani.

Il verdetto è stato preso all'unanimità dall'arbitro e dai due giudici. L'arbitro Arthur Mercante ed il giudice Al Berl hanno assegnato 10 riprese ad Ortiz, quattro pari ed una a Laguna ed il giudice Jack Gordon 11 a Ortiz, tre pari e una a Laguna. Entrambi i pugili pesavano km. 61,234.

Grazie alla sua efficacia nei colpi, di gran lunga superiore a quella dell'avversario, il portoricano è riuscito a dominare nettamente Laguna, mettendolo seriamente in difficoltà tre volte nel corso delle prime cinque riprese e imponendosi chiaramente poi negli altri round.

Sotto i colpi precisi di Laguna, anche se scarsamente efficaci, Ortiz ha riportato una ferita all'arcata sopracciliare destra ed una allo zigomo sinistro, rispettivamente nella quinta e nella settima ripresa. Al termine del quattordicesimo round Laguna è rientrato all'angolo con la bocca sanguinante ed Ortiz con una vistosa enfiagione allo zigomo. Le ferite al viso non hanno però minimamente messo in difficoltà il detentore del titolo, il quale con la sua potenza e con l'esperienza ha controllato a piacimento l'incontro dal principio alla fine, confermando così la sua superiorità sul panamense dimostrata sette mesi fa.

E' la quinta volta in due anni che Carlos Ortiz ha conservato il titolo mondiale; comunque il pugile è intenzionato ad abbandonare la corona dei leggeri trovandosi in difficoltà a scendere nel limite della categoria (kg. 62,234). Ortiz proseguirebbe la carriera nella categoria superiore. Dopo il successo della scorsa notte Ortiz ha portato a 51 le vittorie nella sua carriera contro cinque sconfitte ed un pareggio. Ortiz ha 30 anni e Laguna 24.

LE DUE GIORNATE DEL CONFRONTO DI ATLETICA A DUESSELDORF

Si difendono bene i tedeschi ma poi emergono gli statunitensi

Dopo le prime dieci gare solo sette punti di vantaggio per gli S.U. Forte lo scarto conclusivo: 132-100 - Migliorati due record nazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Düsseldorf, 17

L'illusione che gli atleti della Germania Occidentale potessero costringere la prestigiosa rappresentativa statunitense a una lotta serrata per un successo di misura non è durata più di 24 ore a Düsseldorf.

Nella seconda giornata del confronto, gli atleti d'oltreoceano si sono completamente rifatti della sbiadita prova di ieri, e sono passati come un rullo compressore sulle speranze e sull'orgoglioso impegno dei tedeschi. Il punteggio finale, di 132 a 100, indica la loro chiara supremazia, e rappresenta invece, per i tedeschi un insuccesso del loro programma della vigilia, che era quello di contenere il margine di vantaggio degli americani in una misura inferiore ai trenta punti.

Gli atleti statunitensi — che forse ieri erano affaticati per i continui viaggi in aereo, e avevano risentito più dei tedeschi delle condizioni del terreno, inzuppato da un violento acquazzone — si sono questa sera portati a un livello di risultati decisamente migliore, e hanno migliorato anche due record nazionali. Delle dodici gare in programma, ne hanno vinto nove.

Al termine di dieci gare, solo 7 punti separavano gli statunitensi dagli atleti germanici (56-49), sicchè un confronto che alla vigilia si presentava con un risultato più che scontato, è apparso a tratti addirittura incerto.

La sorpresa maggiore si è avuta nelle gare in pista, dove era stata anticipata una predominanza assoluta degli americani: i tedeschi sono invece riusciti ad assicurarsi vittorie clamorose nei 5000 e negli 800 metri.

Un violento acquazzone, rovesciatosi sullo stadio del Reno a Düsseldorf un'ora prima dell'inizio delle gare, ha inzuppato il terreno al punto da rendere in pratica impossibile il conseguimento di risultati prestigiosi e di records. Non ha tuttavia scoraggiato gli sportivi tedeschi dal venire in massa a vedere, alla luce dei riflettori, un confronto tanto appetitoso. Non meno di quarantamila sono stati infatti gli spettatori della prima giornata di gare.

I tedeschi si erano presentati dinanzi agli americani con un obiettivo preciso: ridurre il margine della propria inevitabile sconfitta entro la misura dei trenta punti. Hanno fatto molto di più: nei concorsi i tedeschi si sono fatti luce nel disco con Neu, che ha vinto con metri 58,05, mentre nel martello e nel salto con l'asta i padroni di casa si sono inseriti al secondo posto, rispettivamente con Beyer e Lehnertz.

Ma le soddisfazioni maggiori i tedeschi le hanno avute dal fondo e dal mezzofondo: nei 5000 metri i primi due posti sono andati a loro, con Norpoth (13'41"1) e Gerlach (13'42"6) e altrettanto è avvenuto negli 800 metri con Kemper (1'46"2) e Adam (1'46"9).

La prima grande soddisfazione della giornata i tedeschi l'hanno avuta nella stessa gara di apertura, gli 800 metri, dove Kemper è scattato in testa potentemente, sottoponendo Wade Bell ad uno sforzo durissimo per non perdere terreno. A duecento metri dal traguardo, Bell ha attaccato a fondo ma Kemper ha resistito e a centodieci metri è scattato potentemente a sua volta, mentre Adam riusciva a bruciare Dennis Carr per il secondo posto, e Bell finiva ultimo.

Nei 400 metri era praticamente impossibile impedire agli americani di realizzare l'uno-due, e così è stato con Matthews ed Evans. Nei 100 metri Wilke si è inserito tra il vincitore Turner e Bright.

Nei 5000 l'asso europeo Norpoth, con un'intelligente condotta di gara ha vinto e preparato il successo del suo compagno di squadra, Gerlach, per il secondo posto. I tedeschi hanno lasciato che Van Nelson facesse l'andatura negli ultimi quattro giri: poi è scattato Norpoth a 500 metri, e Gerlach a duecento metri, mentre Nelson pagava per lo sforzo precedente e non riusciva a tenere.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sanremo — Bossi esulta, alzando il braccio in segno di vittoria, dopo l'incontro con l'inglese Cooke, piegato per k.o.t. «Sul ring ho visto un solo pugile» ha dichiarato l'arbitro

HOCKEY «A» - ASPIRANTI E CAMPIONI A CONFRONTO DIRETTO

Lo scudetto '67 in palio in Triestina-Candy Monza

Gli alabardati vincendo porterebbero il vantaggio a tre punti Tutto dalla loro parte il pronostico - Punta in alto il Novara

La breve vacanza di Ferragosto, una settimana in tutto, è ormai archiviata e il campionato riprende il suo cammino con la dodicesima puntata. Due terzi della strada da percorrere stanno per passare alle nostre spalle. Prima dell'interruzione — è necessario rinfrescarsi la memoria — la situazione nelle posizioni chiave della graduatoria era la seguente, la Triestina al comando col Candy Monza a una lunghezza; in terza posizione il Novara, a due punti dagli alabardati, poi la coppia Modena - Breganze, staccata di quattro punti dalla squadra-guida. Il turno di domani sera pone a confronto diretto sulla pista triestina la prima e la seconda in classifica e cioè Triestina contro Candy Monza.

In questi terribili e lunghi cinquanta minuti di gioco sarà in palio lo scudetto. Il campionato è ancora lontano dalla sua conclusione, però questo confronto diretto vale molto di più che i due abituali punti. Una Triestina infatti con tre lunghezze sui monzesi avrebbe compiuto un grandissimo passo verso la riconquista del titolo, oggi detenuto dai monzesi. L'incontro principe di tutta la stagione tra aspiranti e detentori del tricolore nasce quindi sotto le migliori prospettive, anche perchè prima del riposo di Ferragosto le due squadre hanno dato un notevole saggio delle loro abilità. La Triestina ha liquidato — come si ricorderà — il Modena, il Candy Monza andò ad espugnare la pista del Breganze.

Alla vigilia di un così impegnativo confronto, si cerca un pronostico. Questo sta dalla parte della Triestina, che godrà non solo del vantaggio dovuto gli dal fattore campo, ma anche di taluni requisiti tecnico e tattici, che sono propri degli attuali leaders del campionato. Sarà un osso durissimo, ma alla fine la Triestina dovrebbe trovarsi in mano la rivincita, avendo perso la gara giocata nell'andata sulla pista di via Boccaccio. Una battuta d'arresto della Triestina, anche sotto forma di un pareggio (sempre utile comunque e non disprezzabile), costituirebbe una grande sorpresa.

Le altre quattro partite non saranno meno importanti, anche se la gara di Trieste le offusca tutte. Ma ad esempio un Novara - Follonica non sarà da buttar via. I novaresi sono in fase crescente e, dopo aver scavalcato sia il Breganze che il Modena, potrebbero superare in classifica anche un Candy perdente a Trieste. A Bassano scenderà quel Breganze che da tre settimane a questa parte non conosce la vittoria (due sconfitte e un pareggio). Un derby caldo quindi anche per il fatto che al Bassano occorrono punti per lasciare la cattiva compagnia in cui s'agita oggi (leggi retrocessione).

LE PARTITE DI DOMANI	
Bassano - Breganze	(1-2)
Triestina-Candy M.	(3-5)
Novara-Follonica	(4-5)
Modena-Arengo M.	(3-2)
Marzotto-Pirelli	(5-6)

Infine le gare di Valdagno e di Modena. Il Marzotto punta decisamente alla rivincita sul Pirelli, mentre il Modena avrà un cliente particolarmente ostico, che nell'andata si vide espugnare il proprio campo. L'Arengo Monza — è di lui che stiamo parlando — dopo tutto ha al suo attivo la vittoria sui campioni d'Italia del Candy! Lo tengano presente i modenesi.

B. I.

Iscritto anche Ursi al Circuito di Redipuglia

All'U. S. Silvio Visintin sono giunte 82 iscrizioni per la XXI edizione del «Circuito di Redipuglia» corsa ciclistica, per dilettanti di I e II categoria, che si disputa oggi sulle tradizionali strade dell'isontino. Le società rappresentate, appartenenti alle più qualificate regioni italiane, sono 26: un numero considerevole, che costituisce una efficace garanzia per quello che sarà il consuntivo tecnico della manifestazione. I nomi più noti dei «puri» del pedale hanno dato la loro adesione e tra essi spicca quello dell'olimpionico Giorgio Ursi che si presenta alla partenza con tutte le intenzioni di rifarsi delle delusioni patite ai recenti campionati nazionali della pista. Saranno presenti anche due squadre jugoslave comprendenti i migliori elementi. La partenza è stabilita per le 13.30 ai piedi del Sacrario.

DICIOTTO GIOCATORI NEROAZZURRI PARTITI IERI SERA PER SANTIAGO DEL CILE

HERRERA COLLAUDA LA NUOVA INTER NELLA FRUTTUOSA TRASFERTA IN AMERICA

Con la disputa di cinque partite saranno ricavati complessivamente centomila dollari A casa Suarez, Facchetti, Bedin e Domenghini - Esordio domenica con il Colo-Colo

Milano, 17

La squadra dell'Inter è partita alle 19.55 in aereo diretta in America. Dopo uno scalo a Zurigo, la comitiva neroazzurra giungerà domani a mezzogiorno a Santiago del Cile, dove il 20 disputerà la prima partita contro il Colo-Colo, la squadra di Lionel Sanchez. Successivamente i giocatori neroazzurri si trasferiranno in Perù, dove il 22 e 23 agosto incontreranno l'Alianza di Lima. Terza tappa del viaggio sarà New York, dove il 25 incontreranno il Santos di Pelè. L'Inter farà altri due incontri il 27 e il 29 agosto nel Messico; avversarie saranno il Toluka ed una squadra di Città del Messico, il Nekassax. Della comitiva fanno parte 18 giocatori: i portieri Sarti e Miniussi; i difensori Soldo, Landini, Burgnich, Santarini, Dotti, Poli e il peruviano Benitez; gli attaccanti D'Amato, Colausig, Sandro e Ferruccio Mazzola, Nielsen, Corso, Bonfanti, Cappellini e Achilli. Vi sono inoltre l'allenatore Helenio Herrera, il massaggiatore Della Casa, il comm. Ceresa, in rappresentanza della presidenza, e il medico dott. Quarenghi.

Herrera prima della partenza ha ribadito che lo scopo della tournée è quello di perfezionare l'inserimento dei nuovi acquisti (Benitez, Poli, Nielsen, Bonfanti, Ferruccio Mazzola, Colausig e Santarini) oltrechè collaudare gli schemi tattici in vista dell'ormai imminente inizio del campionato.

Sono rimasti in Italia Suarez, entrato oggi in clinica a San Pellegrino, dove domani mattina sarà operato alle tonsille, e i tre militari: Facchetti, Bedin e Domenghini. Particolare interesse presenta l'incontro di Città del Messico per le difficoltà d'ambientamento all'altitudine (oltre duemila metri). Il viaggio dovrebbe fruttare alla società circa centomila dollari.

«E' un vero peccato — ha detto Herrera — l'assenza di quattro giocatori che fanno parte dello schieramento base della squadra. Soprattutto mi spiace per Suarez. Ritengo però sia più importante che il giocatore si ristabilisca prima dell'inizio del campionato, così potremo averlo completamente guarito quando comincerà la vera lotta. Durante questa serie di incontri sperimenterò i nuovi acquisti nei diversi ruoli per verificare le loro reali capacità e per l'affiatamento. Poi quando torneremo avremo ancora una decina di giorni per completare la preparazione».

L'allenatore neroazzurro ha confermato di avere già in mente lo schieramento-base ma non ha voluto fare anticipazioni. «Mi auguro — ha concluso — che il viaggio dia buoni frutti dal punto di vista tecnico, visto che quelli economici sono già stati assicurati».

Tutti i giocatori sono apparsi in buone condizioni fisiche. Nielsen, particolarmente controllato con i giornalisti, ha espresso la propria soddisfazione per la accoglienza ricevuta e per la stima di cui gode da parte di tutti i compagni. «Sono arrivato a Milano — ha detto — un po' demoralizzato per le note vicende ma si sono ripreso subito ed ora lavoro con grande impegno e passione. In questi primi dieci giorni ho lavorato molto. Certo siamo in molti a concorrere per il posto e quindi aumentano le responsabilità».

Uno dei ruoli vacanti è quello di ala sinistra al quale aspira Bonfanti. «Per me — ha detto il giocatore — questa serie di partite è particolarmente importante perchè avrò la possibilità di dimostrare quali posso essere le mie capacità».

L'altro aspirante al ruolo di estrema sinistra è Marco Achilli, un biondino di origine milanese. Ha 19 anni e viene dal vivaio neroazzurro. Per la prima volta fa parte della rosa dei titolari e questo rappresenta già per il ragazzo un grande traguardo.

La coppia dei fratelli Mazzola è apparsa molto allegra. A Ferruccio sono stati fatti i complimenti ma Sandro ha aggiunto: «Bisogna perseverare e non riposare sugli allori. L'Inter è una grande squadra che questo anno punta allo scudetto. Quindi bisogna sempre essere nella forma migliore per avere un posto in squadra».

VELA

Quattro giorni di regate nel golfo

Organizzate dallo Y. C. Adriaco, avranno luogo nei prossimi giorni alcune regate che interesseranno le classi a deriva e le Stelle. Si comincerà domani alle 15.30, con la prima delle tre regate comprese nella Riunione velica autunnale. Saranno alla partenza Stelle, Finn, Snipe, Flyng junior e Cadet. E' prevista la disputa di tre prove, due delle quali si svolgeranno domenica.

Lunedì e martedì si disputerà invece la «Coppa Camillo Maritati», riservata ai Flyng junior. Anche per questa manifestazione sono previste tre prove; la prima lunedì alle ore 15.30, le altre due martedì, una di seguito all'altra con inizio alle ore 10.

La «Coppa Maritati» è stata disputata la prima volta nel 1960 e da allora è sempre stata vinta dagli equipaggi della Triestina della Vela. Nel 1966 se l'erano aggiudicata Vencato e Melorini su «Libeccio».

RADIO IN DIFFICOLTA' PER LA PRIMA «AMICHEVOLE»

Senza i tre militari gli alabardati a Padova

«In ogni caso sarà una formazione sperimentale»

La Triestina scenderà domenica all'«Appiani», nella prima partita ufficiale della stagione, priva dei militari? L'ipotesi non è da scartare. Le disposizioni delle autorità militari, a proposito, sono tassative e non prevedono che, per le amichevoli, come avviene invece per gli incontri ufficiali di campionato, le società possano disporre dei giocatori in servizio di leva. E' molto probabile quindi, per non dire certo, che contro il Padova Radio non potrà disporre di Corbellini, Del Piccolo e Canzian, tutti e tre aggregati alla Compagnia Militari Atleti di Bologna.

L'allenatore alabardato non ha comunque abbandonato ancora tutte le speranze e confida nel fatto che le autorità militari, in considerazione che i tre giocatori stanno per completare la ferma, concedano loro una licenza di una giornata per partecipare all'incontro con gli uomini di Rosa.

Quali giocatori Radio farà scendere in campo domenica? Il tecnico non ha voluto anticipare nulla. Si è limitato a dire, l'allenatore, che «a Padova giocherà una Triestina del tutto sperimentale, tanto nel caso in cui ci siano Corbellini, Del Piccolo e Canzian, o che non ci siano». Non approfondisce il discorso, ma è chiaro quanto vuole far intendere. Allude ovviamente ai due giocatori che la Triestina dove ancora ingaggiare per completare la «rosa» (il centrocampista Manganotto e l'attaccante Pestrin). Due pedine, queste, indispensabili per comporre una compagine equilibrata in tutti i settori e in grado, quindi, di poter disputare un buon campionato.

Ieri mattina gli alabardati si sono ritrovati allo stadio per la penultima seduta d'allenamento della settimana. I giocatori, spronati di continuo da Radio e Trevisan, hanno svolto un lavoro abbastanza intenso, che si è protratto per quasi due ore. Nel pomeriggio la comitiva si è trasferita sull'altipiano.

La preparazione verrà completata questa mattina sul terreno del «Grezar».

Sedici del Monfalcone domenica a Capodistria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 17

In vista della prima partita amichevole che il Monfalcone Italcantieri sosterrà domenica prossima a Capodistria con la locale formazione, questa sera la squadra aziendale ha sostenuto un allenamento, disputando un incontro in famiglia, opposti i titolari ai rincalzi.

Al termine dei due tempi di 30' ciascuno, i titolari vincevano per 4-1, dopo aver chiuso il primo tempo per 3-1. Hanno realizzato, due volte nel primo tempo ed una nel secondo Morelli, una Fogar. Per gli allenatori ha segnato Battistini.

I titolari hanno così giocato: Di Davide; Baccari, Valenti (Rigonat); Sortino, Giordani (Valenti), Cossar; Trevisan (Tomasin), Merluzzi, Fogar (Serraval), Morello, Zulich. Non hanno preso parte all'allenamento odierno Furlanis, Zonch e Valvassori, indisposti.

Zelesnich ha diramato l'elenco degli atleti convocati per la trasferta di Capodistria. Eccoli: Di Davide, Nicoli, Baccari, Valenti, Sortino, Giordani, Cossar, Ceschia, Trevisan, Fogar, Furlanis, Morello, Zulich, Tomasin, Rigonat e Merluzzi.

M. C.

CALCIOnovità

Nel galoppo della Roma in evidenza l'attacco

Spoleto, 17

Prosegue a Spoleto la preparazione della Roma in vista del prossimo campionato. La rosa dei giocatori in ritiro si è ridotta a venti elementi dopo che il terzino Pini è partito per ripresentarsi al comando di Orvieto per il servizio militare.

L'allenatore Pugliese, nel tardo pomeriggio, ha fatto disputare la prima partitella di un tempo di 60'. Sono state schierate due squadre integrate con due elementi dello Spoleto.

Queste le formazioni: Squadra A: Pizzaballa; Carpenetti, Sirena; Pelagalli, Losi, Cappelli; Jair, Capello, Cordova, Peirò, Ferrari. Squadra B: Ginulfi; Carloni, Zuccari; Scaratti, Imperi, Ossola; Cherubini, Disceoli, Taccola, Consoli, Pugliese. La squadra A ha realizzato sette reti.

Dopo aver stentato nella prima mezz'ora, l'attacco della Roma ha trovato felicemente la via della rete grazie all'intesa tra la mediana e la prima linea, dove si sono messi in evidenza Jair, Peirò, Cordova e Capello.

Ammesso in Granbretagna il cambio di un giocatore

Londra, 17

Il campionato di calcio britannico si inizia sabato prossimo con una novità: alle squadre sarà consentito di procedere durante le gare alla sostituzione di un giocatore, sia egli infortunato o no.

La reazione degli allenatori delle maggiori squadre alla nuova regola è stata alquanto fredda. L'allenatore del Tottenham Hotspur Billy Nicholson, ha detto: «Non farei mai una cosa del genere a uno dei miei ragazzi. Mandare fuori un giocatore nel pieno di una partita è come dire al mondo intero che voi giudicate negativamente il suo comportamento in campo. Quali ripercussioni potrebbe avere una misura del genere sulla fiducia di un giocatore in se stesso?».

Di analogo parere si è detto Matt Gillies del Leicester City: «Procederemo alla sostituzione solo in caso di infortunio e per nessun altro motivo. Riteniamo che altrimenti un giocatore rimarrebbe ferito nella sua dignità».

Amarildo a Firenze travolto dai tifosi

Firenze, 17

Manifestazioni di entusiasmo si sono avute stasera alla stazione centrale di Firenze per l'arrivo di Amarildo, il nuovo acquisto della Fiorentina finalmente giunto a Firenze dopo che la sua vertenza economica col Milan gli aveva fatto ritardare di una quindicina di giorni la partenza dal Brasile. Già ieri mattina una gran folla si era radunata nei pressi della stazione in attesa del giocatore; ma Amarildo non aveva trovato posto sull'aereo ed i tifosi avevano atteso invano. Stasera però, alle 20.30 Amarildo è sceso dal treno festeggiatissimo da molte centinaia di tifosi che si erano radunati alla stazione di Santa Maria Novella già dalle 19.

La Polizia aveva steso un cordone protettivo a pochi metri dall'inizio del binario sul quale era previsto l'arrivo del treno; ma, nonostante l'impegno di agenti e carabinieri, il cordone è stato travolto appena il giocatore — accompagnato dalla sorella Nicea e da alcuni dirigenti della Fiorentina — è sceso dal convoglio.

I tifosi, che si calcola fossero circa tremilacinquecento, hanno cercato di avvicinarsi al giocatore, commosso ma anche un po' impressionato da questa manifestazione che certo non attendeva, almeno in proporzioni così vaste. La Polizia ha subito ripreso il controllo della situazione: alcuni agenti hanno protetto Amarildo (la sorella insieme con un dirigente della Fiorentina aveva potuto raggiungere in fretta l'uscita della stazione), altri hanno riportato l'ordine nell'interno della stazione tenendo lontani i tifosi più accesi che volevano addirittura sollevare il giocatore sulle spalle.

Amarildo non ha voluto fare alcuna dichiarazione sulla sua vertenza col Milan. Si è invece detto molto contento di giocare nella Fiorentina ed ha espresso la sua convinzione di disputare un buon campionato.

Acquistato dal Ponziana il «libero» Marzari

Il Ponziana proseguirà questo pomeriggio la preparazione sul campo di via Flavia in vista del primo galoppo a due porte della stagione che avrà luogo domenica mattina: una partitella in famiglia fra titolari e rincalzi che servirà all'allenatore Covacich per fare il punto sulle condizioni fisiche dei singoli ed un mese dall'inizio del campionato. I tecnici biancocelesti approfitteranno dell'occasione per osservare alcuni elementi in prova che potrebbero venir ingaggiati per la «rosa» della prima squadra

Per quanto riguarda la campagna acquisti i dirigenti del Ponziana hanno praticamente concluso le trattative per l'acquisto del «libero» Marzari dall'Arsenale. Per il centravanti Corolli una decisione è attesa per domani, al termine del colloquio che i responsabili del sodalizio triestino avranno a Monfalcone con quelli della Manzanese.

Presso la sede di Galleria Fenice, prosegue con successo la campagna soci. I tifosi che sino ad oggi hanno accolto l'invito dei dirigenti sono infatti oltre un centinaio.

SOLUZIONE ALLO SPRINT NEL PREMIO D'AGOSTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Valiant non concede scampo a Profumo

Ugo Belladonna ha proprio ben ripresentato Valiant nel Premio di Agosto, la corsa che vedeva alle prese un assortito gruppetto di anziani. Per affermarsi Valiant ha dovuto trottare in 1.21.5, che è pur sempre una media altisonante, e poi c'è voluta tutta l'astuzia del guidatore che in partenza ha subito guadagnato una posizione vantaggiosa infilando Vivaldo da Rio. Astuzia di Belladonna e velocità di Valiant due cose che iersera proprio ci volevano per ridurre alla resa Profumo, autore di una vertiginosa fuga, stroncata soltanto negli ultimi 100 metri dal figlio di Malcolm.

Un Profumo in grand'ordine, ben presentato da Ciolli, è stato sul punto di originare una grossa sorpresa; poi lo spunto irresistibile di Valiant, che negli ultimi 500 metri ha «saltato» letteralmente Meco e Vincenzino, lo ha condannato a una sconfitta più che onorevole in 1.23.6, che rappresenta il nuovo limite del figlio di Cargalla.

Confinato nella retroguardia, Ordonez soltanto in retta d'arrivo, dopo il solito errore di Vivaldo da Rio sull'ultima curva, è riuscito a prodursi in un allungo di marca che però gli ha consentito di guadagnare soltanto il terzo posto davanti allo stesso Vivaldo da Rio.

Nel ben dotato Premio della Puerizia, buon saggio dei 2 anni Empoli e Richetto. Dopo una sfuriata di Saicca d'Aussa, Empoli è passato a condurre sulla retta di fronte presto avvicinato da Richetto. Quest'ultimo ha giocato la sua carta in retta di arrivo cercando di sorprendere allo spunto il figlio di Creola, ma il morello, pur apparendo in leggera difficoltà, ha contenuto con estremo coraggio il minaccioso affondo del cavallo di Zeugna. Per Empoli, giovane di buoni mezzi, un interessante 1.26.7 (attribuito anche a Richetto) e per Checco Mescalchin un «bravo» per aver saputo controllare con freddezza nella parte cruciale il suo allievo.

Generosi applausi per Grancan e per Pippo Tiego in apertura, dove il figlio di Spazzola, nonostante uno svarione iniziale, s'imponeva di forza su Bessy dopo lo smarrimento dell'atteso Faggio. Risveglio di Isonard nel Premio Elettra, dove la favorita Portoricana sbagliava gravemente in partenza, ricuperava sollecita sul battistrada Nab ma veniva traffitto dallo spunto bruciante del figlio di Oriolo che aveva sbagliato a lungo sulla prima curva.

Trivento, nel pieno rispetto del pronostico, manteneva a distanza Opi nel Premio degli Splendori, poi Pino Renner primeggiava con Quiros nella penziata. Infine Carlo Morselli portava alla ribalta la progredita Ega vincitrice allo spunto di Arturo nella corsa gentlemen.

M. G.

«Premio dei Bagliori», L. 367.500 m. 2080: 1) Grancan (F. Tiego), 2) Bessy. 5 part. Tempo al km. 1.30.1. Tot.: 29; 12, 13; (98). «Premio Elettra», L. 420.000 m. 1660: 1) Isonard (M. Ciolli), 2) Portoricana. 6 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 116; 26, 17; (97) 341. «Premio degli Splendori», L. 350.000 m. 2060: 1) Trivento (L. Baraldi), 2) Opi. 6 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 16; 16, 16; (30) 254. «Premio della Puerizia», L. 880.000 m. 1660: 1) Empoli (F. Mescalchin), 2) Richetto. 4 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 14; 11, 11; (19) 26. «Premio Urania», L. 300.000 m. 1680: 1) Quiros (G. Renner), 2) Frossia. 7 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 57; 19, 21; (98) 73. «Premio di Agosto», L. 600.000 m. 1680: 1) Valiant (U. Belladonna), 2) Profumo. 6 part. Tempo al km. 1.21.5. Tot.: 18; 35, 82; (302) 65. «Premio dei Lampi», L. 350.000 m. 1680: 1) Ega (C. Morselli), 2) Arturo, 3) Binda. 8 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 57; 17, 17, 18; (92) 55. Duplice della accoppiata (5.a e 7.a corsa): 16.180 per 100 lire.

PALLANUOTO

Bravi gli alabardati alle semifinali allievi

La formazione giovanile della Triestina di pallanuoto ha preso parte alle semifinali del campionato allievi; a Cremona, dove sono affluite le quattro formazioni ammesse nel girone A — Sturla, Mameli, Fanfulla e Triestina — si è imposta la Sturla, che così s'è aggiudicata l'ammissione alla fase finale.

La Triestina, in questa rassegna giovanile, ha avuto un ottimo comportamento; ha piegato il Fanfulla per 7 a 2, la Mameli per 4 a 2 e infine, nell'incontro decisivo ha pareggiato con la Sturla per 3 a 3. Eguale ruolino di marcia è stato però vantato dalla Sturla, per cui è stato necessario ricorrere a uno spareggio. Nell'incontro decisivo, gli alabardati, ormai stanchi e privi del valido Astolfi, febbricitante, sono stati superati per 2 a 1 dalla Sturla, che è pervenuta al successo grazie a due reti realizzate su rigore.

Nel corso dei vari incontri giocati, tutti i giovani della Triestina hanno destato una buona impressione; molto bene, senz'altro meglio di quanto si sarebbe potuto sperare, s'è battuto il portiere Lacosegliaz e quindi Orelli, Astolfi, Leghissa e Cerni; tuttavia pure Bernard, Zori, Semprini, Pazzano, Cocchi e Colautti si sono dimostrati attivi e degni di elogio.

MAZZINGHI - SWIFT

■ Il pugile Wally Swift, ex campione britannico dei pesi medi, incontrerà l'italiano Sandro Mazzinghi per il titolo europeo dei superwelter, l'8 settembre prossimo a Milano. Lo ha annunciato il procuratore di Swift, George Biddles.

NOTIZIARIO NATATORIO

Al meeting di Klagenfurt ederini in evidenza

Al «meeting» internazionale per giovani nuotatori che si è svolto a Klagenfurt il 15 agosto gli ederini hanno fatto la parte del leone. Delle 20 gare che si sono svolte, ben 10 sono state vinte dai rossoneri; inoltre la nuotatrice Giuliana Zolia ha ottenuto la migliore prestazione in campo assoluto secondo il punteggio delle tabelle austriache nella gara dei 100 delfino, vinta con il tempo di 1'20"5.

Le gare si sono disputate in una vasca di 50 metri scoperta, ma a causa delle brutte condizioni atmosferiche, la temperatura molto bassa dell'acqua e dell'aria, i risultati sono stati inferiori alle attuali capacità dei nuotatori presenti. Nel complesso però la trasferta degli ederini può considerarsi soddisfacente, se si tiene in considerazione la quantità dei partecipanti (circa 200) e le squadre presenti: cinque jugoslave e otto austriache, fra cui la maggior società viennese, lo Schwimm-Union.

Questi i migliori risultati ottenuti dagli ederini. 200 stile libero: Suttora 2'50"5, Zerqueni 2'53"9; 400 s.l.: Irredento 5'9"5; 100 rana femminile: Marin 1'31"8; 50 s.l. maschile: Suttora 34"7; 100 s.l. maschile: Irredento 1'05"9; 100 delfino femminile: Zolia 1'20"5.

Stelle del Mare e Delfini a Torre del Greco

Si sono concluse presso la piscina «Bianchi» le selezioni regionali delle leve giovanili di nuoto per il «X Gran Premio Delfini» e il «XII Gran Premio Stelle del Mare», organizzate dall'ENAL sotto l'egida del CONI e con la collaborazione tecnica della FIN.

Alla selezione hanno partecipato i migliori classificati nella prova provinciale ed i primi due classificati nelle due categorie, che formeranno la rappresentativa triestina alla finale nazionale che si svolgerà a Torre del Greco (Napoli) nei giorni 1, 2 e 3 settembre, sono risultati i seguenti giovani atleti: «Stelle del Mare» m. 50 s.l.: 1) Romano Rosella 37"; 2) Rafanelli Alessandra 41". «Delfini» m. 50 s.l.: 1) Coslovi Diego 33"9; 2) Violin Dario 34"8.

Accompagnerà la rappresentativa a Torre del Greco, l'istruttore di nuoto Michele Porcelluzzi.

Campionati giovanili alla piscina «Bianchi»

Si effettueranno questo pomeriggio nella piscina coperta «Bruno Bianchi» i campionati regionali di nuoto maschili e femminili, riservati alle categorie ragazzi e juniores. Prenderanno parte alla manifestazione tutti i migliori nuotatori delle società locali, che si contenderanno i vari titoli messi in palio. Il programma delle gare comprende prove sulle corte distanze per quanto riguarda i maschi (100 metri per tutti gli stili e i 400 stile libero), mentre le femmine saranno impegnate sulle distanze doppie. Domani invece, visto che i campionati si svolgeranno in due giornate, le prove saranno invertite.

Scenderanno in acqua molti nuotatori che hanno partecipato ai recenti campionati italiani, mentre sarà assente, perchè impegnata in allenamenti collegiali, l'azzurra Dapretto, unico elemento di valore che avrebbe potuto partecipare a questa manifestazione appartenendo ancora, grazie alla sua età, alla categoria juniores.

Le gare si inizieranno alle ore 19, mentre domani saranno anticipate alle ore 18.30.

IN POCHE RIGHE

BASKET JUNIORES

Primi risultati dell'«europeo» femminile

Cagliari, 17

Si è iniziato in Sardegna il campionato europeo femminile juniores di pallacanestro, al quale partecipano le rappresentative di 12 Paesi. Per i gironi eliminatori le squadre sono state divise in tre gruppi. Al termine delle eliminatorie le prime due classificate di ogni girone, più l'Italia, in qualità di Paese organizzatore, accederanno alle finali che si svolgeranno a Cagliari dal 20 al 26 agosto.

Nei primi incontri del campionato si sono avuti i seguenti risultati: nel girone di Cagliari l'Ungheria ha battuto il Belgio per 70 a 29 e la Cecoslovacchia ha superato Israele per 60 a 50. Nel girone di Nuoro la Bulgaria ha sconfitto la Romania per 56 a 42, mentre in quello di Sassari la Polonia ha battuto la Francia per 60 a 38 e l'Unione Sovietica ha surclassato la Germania occidentale per 127 a 18.

EUROPEI BASEBALL

■ La squadra degli statunitensi in Italia ha battuto per 6-3 quella degli americani in Spagna, conquistando il diritto di affrontare stamani l'Italia nella finale del campionato europeo della «Babe ruth league» di baseball. Saranno così ancora gli americani della base di Napoli ad incontrare gli azzurri in un interessante incontro di rivincita.

BASEBALL A RONCHI

■ Alpina e Udine si contenderanno domenica la prima edizione del torneo regionale di baseball «Trofeo Millenario» organizzato dalle società di Ronchi dei Legionari. Nelle semifinali, i triestini hanno battuto per 12-3 il Ronchi e l'Udine si è imposto per 13-3 sull'Aiello.

GIACOMO AGOSTINI

■ Giacomo Agostini ha fatto il giro più veloce sul circuito di Dundrod, nelle prove per il Gran Premio motociclistico dell'Ulster di domani, nella categoria 350 cc. Agostini ha girato alla media di 163,960 kmh, in sella a una MV Agusta. Secondo miglior tempo è stato quello dell'irlandese Ralph Bryans, su Honda.

CANOTTAGGIO

■ Stamane giunge a Trieste, per proseguire per Bled, dove sono in allenamento gli equipaggi azzurri dell'«otto» e del «2 senza», il dirigente tecnico della Federazione italiana cannottaggio, dott. Loiacono. Il dirigente federale è stato nei giorni scorsi a Dongo, dove sono in preparazione il «4 senza» della Falck e il «4 con» dei Corazzieri di Roma.

TROFEO SOKOL

■ Domani alle 18 si inizierà, con la disputa di cinque partite, il primo Trofeo internazionale Sokol di pallavolo femminile. Alla manifestazione, che continuerà anche domenica mattina, parteciperanno quattro squadre: Bor, AGI, Partizan, Sokol. Le partite si svolgeranno sul campo di Aurisina.

FURTO «SPORTIVO»

■ Tutte le medaglie d'oro conquistate in vari anni di attività sportiva dalla nuotatrice azzurra Nives Cassera, sono state rubate dai ladri che la scorsa notte hanno svaligiato la villa del padre della ragazza, l'industriale Renato Cassera.



CRONACHE GIOVANI



«GIOVANISMO»

Giovanni Cavallotti in un recente articolo di costume ha affrontato il sempre dibattuto rapporto fra giovani e mondo che li circonda. Ne è scaturita una lucida analisi che riproponiamo ai nostri giovani come adatta occasione di meditazione.

«In un articolo di Vittorio G. Rossi leggiamo: «Adesso il mondo appartiene ai bebè; chi ha più di 15 anni è reputato un imbecille". E' un'osservazione paradossale, e quindi volutamente esagerata. Però contiene una buona dose di verità e rispecchia un giudizio che condividiamo in pieno. Il paternalismo di un tempo era, sotto molti aspetti, un'ingiustizia. Ma l'eccessivo "giovanismo" di certi ambienti moderni è qualcosa di peggio: è una pericolosa sciocchezza.

«Un uomo, a quarant'anni, è certamente migliore di quello che era a venti. E' migliore sul piano dell'intelletto, dell'esperienza, della capacità di risolvere i problemi della vita. E non è affatto peggiore fisicamente, tant'è vero che numerosi "matusa" vengono scelti come astronauti proprio per il loro perfetto equilibrio psicofisico.

«Una donna, a trent'anni, è infinitamente migliore di quella che era a quindici. E lo è anche sul piano fisico, come è dimostrato dal fatto che quasi tutte le "bellissime" del cinema raggiungono il culmine del successo dopo la trentina.

«Esistono, senza dubbio, alcuni campi in cui la giovinezza costituisce un privilegio: gli sport agonistici, ad esempio. E ne esistono altri, in cui la "verde età" non è uno svantaggio: l'arte, ad esempio e,più raramente, la scienza. Ma questi campi non sono mai stati preclusi ai giovani. Mozart scrisse la sua prima opera a 12 anni. Raffaello, appena ventenne, era già considerato un genio. Marconi inventò la radio a 18 anni e ottenne il brevetto a 21. Nessuno li ostacolò, nessuno disse loro: "Siete giovani e perciò non valete niente". Perchè allora si pretende di contrapporre una generazione all'altra quando entrambe potrebbero convivere come hanno sempre convissuto?

«Uno storico tedesco scrisse che le società sane sono gerontofile, e coiè ammiratrici degli anziani; mentre le società in sfacelo si dedicano all'adorazione degli adolescenti. Non vogliamo essere così pessimisti. Diciamo dunque che il "giovanismo" di oggi è una moda, creata da alcuni fattori economici e psicologici e alimentata da una serie di interessi, non ultimo quello di coloro che, volendo negare certe verità, trovano comodissimo il fatto di poterle distruggere dimostrando semplicemente che sono "vecchie". Comunque, ripetiamo, si tratta di una moda. E la moda, si sa, è quella cosa che sarà fatalmente démodé *l'anno prossimo».*

AL SETTIMO FESTIVAL «MINORENNE»

UNA RAGAZZA RISCATTA TENCO A SANREMO

Una ragazza di 15 anni di Latina e una bambina di 11 anni di Cava dei Tirreni hanno vinto, rispettivamente nelle sezioni «A» e «B» la settima edizione del festival di Sanremo per ragazzi. Alla serata finale hanno partecipato diciassette concorrenti, 10 dei quali ammessi nelle due semifinali dalla giuria di sala e gli altri «ripescati» dall'organizzazione. La vincitrice del girone «A», riservato ai giovani dai 14 ai 18 anni, è Mirella Ipoliti. Vive a Roma, dove frequenta il quinto corso di pianoforte al Conservatorio di Santa Cecilia. Al «Baby Festival» di Sanremo ha vinto cantando «Se stasera sono qui», la ultima canzone di Luigi Tenco. Francesca Rispoli, vincitrice del girone «B», riservato ai bambini dagli otto ai tredici anni, ha cantato «Ragazzo triste».

Nel girone «A», dopo Mirella Ipoliti, si sono classificati secondi, a pari merito, Gino Ciccotti di Roma con «E' più forte di me», e Lidia Beccaria di Bordighera con «A chi»; terzo Pasquale Conoscitore di Manfredonia (Foggia) con «La notte dell'addio».

Nel girone dei «piccoli» si è classificato secondo Romeo Caggiano di Torino con una fantasiosa interpretazione di «Serenata»; terzo Giancarlo Bernardini di Frascati (Roma) con «Nel sole».

La manifestazione, che si è svolta all'Auditorium del parco Marsaglia, ha costituito la fase conclusiva di una lunga serie di eliminatorie svoltesi nel corso delle 12 tappe del «Giro Festival», che prese il via, all'inizio dell'estate, da Montecarlo. Il Festival dei ragazzi segue un po' le orme di quello più famoso che ogni anno si svolge nel salone delle feste del casinò: due serate di semifinali e una riservata alla finale. Per quest'ultima la giuria, scelta tra il pubblico, era composta da 11 persone.

Si era temuto, a un certo punto, che la prima serata non potesse svolgersi: infatti il proprietario di un grande albergo sanremese aveva minacciato di disturbare l'esecuzione dei vari cantanti con altoparlanti piazzati a ridosso dell'Auditorium, perchè, a quanto sembra, lo spettacolo alquanto rumoroso dava noia agli ospiti del suo albergo.

Lola e Rocky al Castello



Li vedremo così mercoledì e giovedì prossimi a S. Giusto: Lola Falana e Rocky Roberts

COME CUCINARE SU UNA BARCA

«Sei per gamella»

Nel settore dei libri per giovani corre merito segnalare, per l'editrice Mursia, l'opera di Achille D'Amelia: «Sei per gamella», il libro completo della cucina di bordo. Fra i problemi delle vacanze, diciamo pure accessori, che vengono emergendo dalla sempre più larga diffusione della navigazione da diporto, quello della «cucina a bordo» non è poi argomento e tema di poco conto. Chi s'avventurasse alla leggera, a prender su di sè il compito di «far da mangiare su una barca», senza prima aver cercato informazioni circa i propri compiti esatti, andrebbe a rischio di pessima riuscita, per sè e per i compagni di navigazione. L'autore, ben conscio di ciò, ha cercato di aiutare, se non proprio a risolvere tutte le difficoltà, almeno ad uscirne onorevolmente, ed ha usato — come era giusto— un tono piacevole e divertito: il gas che fuoriesce, le pentole e gli ingredienti che scappano da tutte le parti per il mare agitato, il fuoco ribelle, il clima tropicale e simili, vengono prospettati insieme agli accorgimenti e ai rimedi.

Particolare interessante: accanto ad ogni ricetta sono indicati, mediante sigla, il tempo necessario per realizzarla, il grado di difficoltà, le possibilità o meno di buon successo, in caso di mare mosso. E, infine, la opera comprende tabelle ed elenchi che indicano gli acquisti più opportuni, a seconda della stagione, i «tempi di cottura» e quant'altro può giovare all'aspirante cuoco. Un dizionarietto dei termini di più consueto uso culinario è poi aggiunto, infine, nelle lingue italiana, francese, spagnola, inglese e croata. Completano l'opera numerose illustrazioni esplicative al tratto e alcune fotografie.

Achille D'Amelia, giovane giornalista romagnolo, ha ormai accumulato numerose «benemerenze» nel campo della navigazione da diporto.

IN RUSSIA LOTTA AI TEPPISTI

Misure speciali sono state adottate in Russia per fronteggiare il fenomeno della delinquenza minorile. I teppisti verranno puniti, a seconda dei casi, con il carcere o il lavoro forzato. Durante la detenzione dovranno lavorare e non riceveranno posta e non potranno fare alcun acquisto.

AGOSTO: TUTTI AMICI

Parigi, agosto

Centotrè studenti rappresentanti ciascuno un Paese differente hanno partecipato al «Mese dell'Amicizia» organizzato dagli «Amici della Repubblica Francese». Divisi in tre gruppi, essi hanno soggiornato per quattro settimane in tre città di provincia: Montargis, Bergerac e La Reole.

Nel corso di un ricevimento a conclusione della manifestazione, sono stati presentati tra gli altri al Ministro francese della Ricerca scientifica, Maurice Schumann, gli studenti arabi ed israeliani che hanno partecipato agli incontri previsti nel quadro del «Mese dell'Amicizia». Questi studenti hanno avuto numerosi scambi di punti di vista sul problema palestinese; la discussione si è svolta in modo ordinato e in un clima molto disteso.

I GIOVANI E LA MODA NEI LORO AMBIENTI

ABITI «CONFORT» A UNA FESTA IN CASA

Abbiamo visto la volta scorsa la moda adatta ai locali tipici. Vediamo oggi quella confortevole per una festa in casa. Quella che presentiamo, la moda beat, è una moda bambina: impulsiva e categorica, allegra e capricciosa; un po' scimmiesca, come sono i bambini che imitano con grande facilità e senza ritegno ciò che colpisce la loro fantasia. Essendo moda autentica, si innesta in un ambiente, e ne determina tutto il costume, il modo di vivere, di comportarsi, di comunicare con gli altri. I giovani oggi, nei loro ambienti, li troviamo vestiti alla loro maniera: alla beat.

Nelle foto, moda U.S.G. Abiti giovani per una festa in casa. Due pezzi di maglia lavorato a mano in rosso e azzurro L. 30.000. Camicia rigata di flanella L. 6.000, pantaloni a quadretti beige e marrone L. 9.5′ , gilet in velluto fantasia L. 6.500. Le borse a giberna sono una novità proposta alle giovanissime, L. 2.800. I minigolf che indossano i ragazzi, uguali per uomo e donna L. 6.500. I cinturoni alti da portare sia sui pantaloni che sulle minigonne costano L. 2.000.

Saville Row, la famosa strada dei sarti inglesi più tradizionalisti, sta cercando di conquistare il mercato dei giovanissimi. Seguendo l'iniziativa di Carnaby Street, uno dei maggiori sarti di Saville Row ha aperto una boutique dove si possono acquistare completi per uomo ad un prezzo che si aggira sulle 130-140 mila lire; il sarto in questione ha anche instituito una forma di pagamento rateale che prevede il deposito di un terzo all'atto dell'acquisto e la rimanenza pagabile in un anno. E' con queste agevolazioni del tutto inedite in Saville Row che i maggiori sarti inglesi cercano di convincere i figli dei loro clienti a fare acquisti in Saville Row piuttosto che in Carnaby Street.

Tuttavia, secondo un'inchiesta della rivista «The Director», la nuova iniziativa di Saville Row non sarebbe destinata ad avere molto successo. Una delle maggiori cause sarebbe sempre secondo il giornale che con l'aumento delle tasse gli abiti su misura scendono sempre più in basso nell'elenco degli acquisti degli uomini d'affari. Inoltre molti uomini anziani che sarebbero in grado di pagare le esorbitanti fatture dei sarti di Saville Row non sono più interessati del loro aspetto esteriore di quanto lo siano i loro figli. Molti dei vecchi clienti sono morti e non hanno lasciato figli, e anche se ve ne fossero questi preferiscono recarsi in negozi più a buon mercato, piuttosto che nelle vecchie ditte dove per tanti anni si sono serviti i genitori.

L'inchiesta conclude affermando che è la mancanza di mano d'opera specializzata che ha fatto salire alle stelle le fatture dei sarti che sono diventate già impossibili per troppi potenziali clienti.



DISCOPANORAMA

LA GRINTA DI SONIA



La diciassettenne Sonia ha abbandonato le due sorelle maggiori, con le quali ha dato vita per due anni a un affiatato trio vocale, e se ne è andata in America, dove la avevano invitata, al tempo del Festival di Sanremo, nientemeno che Sonny & Cher; bene, Sonia è tornata dagli Stati Uniti letteralmente trasformata: laggiù ha sentito Dylan e la Baez, ha conosciuto dal vivo la «beat generation», è stata contagiata da quel senso di acuta insofferenza per i mali della nostra società che caratterizza buona parte dei giovani americani. E' tornata a casa, e si è messa al lavoro per esprimere, anche come cantante, ciò che ha appreso laggiù; il primo risultato è un 45 EMI, in cui Sonia presenta una canzone lanciata da Cher, «Mama», e un motivo da lei stessa composto, «Mondo mondo». Si tratta di qualcosa di più che un esperimento e Sonia riesce a farsi apprezzare per la sua voce particolare e per la «grinta» con cui affronta le difficoltà melodiche dei due pezzi.

LI CITANO NELLE UNIVERSITA'

Paul Simon e Art Garfunkel sono due cantanti americani, che si son dati la mano per formare uno dei tanti gruppi vocali nati sull'onda del beat. Ma i due ragazzi (poco più che ventenni) hanno saputo innestare sul tronco beat un impegnativo e intelligente arbusto folk, scrivendo canzoni dai testi anticonformisti, graffianti e niente affatto gratuiti. In breve tempo, proprio grazie alla validità dei testi delle loro canzoni (del resto sostenuti da un sound assai originale) Simon & Garfunkel hanno venduto quasi sei milioni di dischi, e sembrano avviarsi a sostituire il tramontante Dylan nel cuore di una certa fetta di gioventù americana, per la forza con cui gridano «no» alla guerra e mettono alla berlina le ipocrisie della morale «corrente». In America alcuni professori d'università hanno addirittura citato i testi delle loro canzoni nel corso di lezioni sulla poesia; del resto, Simon & Garfunkel non sanno esprimersi altro che con la musica (e con quella «leggera» che — dicono — è «la forza più grande della musica contemporanea, soprattutto perchè è viva»). Per chi avesse perso la bella occasione offerta dal loro LP «The sound of silence» (eccellente), sarà certo proficuo, adesso, l'ascolto del loro nuovo 45 (CBS), che accoppia «At the zoo» e «The 59th street bridge song»: peccato solo che manchino le traduzioni dei testi!

PUNTUALE COL SUCCESSO

E' decisamente un buon disco l'ultima fatica di Petula Clark, la cantante inglese sempre puntuale nei suoi appuntamenti con il successo. Anche se non si può definire eccezionale, la sua interpretazione di «Don't sleep in the subway» lascia certamente poco spazio alle critiche. Il motivo si fa ascoltare assai piacevolmente, grazie anche agli originali arrangiamenti realizzati; se a ciò si aggiunge la «pulita» interpretazione di Petula, si può senz'altro affermare che il 45 (Vogue-Saar) è riuscito. Ne fanno fede, inoltre, i notevoli piazzamenti già raggiunti dal motivo in questione nelle classifiche inglesi e statunitensi; auguriamoci soltanto che l'ottima impressione non venga guastata da un'infelice versione italiana, come purtroppo è già avvenuto con «That's my song». Sul retro, un'altra buona interpretazione, «Here comes the morning».

ARRIVA JIMI

Un grande, atteso arrivo: quello di Jimi Hendrix, un chitarrista negro americano trapianto in Inghilterra e sconosciuto da noi. Con il suo trio, «The Experience», Jimi ha ottenuto oltre Manica un enorme successo e in qualche mese ha già spedito un bel tris di dischi in classifica; col rallentatore giunge adesso in Italia il suo primo e più clamoroso exploit, «Hey Joe» (Polydor, con «Stone free»), già tradotto e interpretato in italiano dal debuttante Martò. E' un blues lento ed eccitante, dove Jimi fa intravvedere tutte le sue qualità di vocalist aggressivo e drammatico: quattro stellette per la critica, ma un paio basteranno per la commerciabilità del disco, che purtroppo, ne siamo certi, non sfonderà granchè.

DIK DIK FUORI TEMPO



I Dik Dik, con la supervisione dell'infaticabile e onnipresente Mogol (il paroliere milanese si meriterebbe uno studio a parte, tanto cervellone è) presentano un'altra delle loro traduzioni italiane di motivi di successo; stavolta hanno scelto «A whiter shade of pale», trasformandola in «Senza luce» e fornendone un'interpretazione impeccabile come sempre, da oculati professionisti del disco quali sono. (Ricordi, sul retro «Guardo te e vedo mio figlio»). Un appunto soltanto: finora, con «Sognando la California» e «Il mondo è con noi», i Dik Dik avevano avuto vita facile, trattandosi di pezzi che non avevano sfondato più che tanto in Italia nella versione originale; ma «A whiter shade of pale» è proprio adesso sulla cresta dell'onda e fila che è un piacere. Perciò temiamo che la versione dei Dik Dik, pur egregia, finirà per essere una delle già numerose «copie» minori del pezzo dei Procol Harum (vedi Dave Antony's Mood, Prock Harson ecc.), e venderà pochino.

I SANTONI DEL R & B

L'Atlantic, la cui distribuzione è stata assunta recentemente per l'Italia dalla RI-FI (una casa veramente benemerita), ha sfornato tutta una serie di 45 di cantanti negri di «rhythm and blues»; ne abbiamo scelti due che da soli possono sbaragliare e mettere in fuga una ventina di canzonettisti e complessini nostrani. Il primo disco da segnalare è di Aretha Franklin, un'eccezionale interprete di blues, che attualmente è ai primissimi posti delle classifiche inglesi con la splendida «Respect»: il 45 accoppia «I never loved a man (the way I love you)» e «Do right woman do right man»: si tratta di un «soul» ad alto livello, che la Franklin mette in vetrina soprattutto nel primo pezzo, che negli Stati Uniti ha venduto oltre un milione di copie; ma anche il retro è buono e stranamente orecchiabile. Il secondo 45 è di un «grande» del «rhythm and blues», il vulcanico, travolgente Wilson Pickett, particolarmente persuasivo in «Something you got»; sul retro, «In the midnight hour».

DONOVAN COMMERCIALE

Dopo la resa di Bob Dylan, passato armi e bagagli a vellicare il palato del grosso pubblico, un'altra grossa delusione, questa volta da parte di Donovan, il folk-singer scozzese che aveva trovato popolarità e successo proprio nel confronto con il suo collega-rivale d'oltre oceano, di cui riprendeva i temi protestatari. Ma, con «Sunshine superman» e «Mellow yellow», anche Donovan si è lasciato scivolare lungo la china del commercialismo; merita indulgenza, certo, perchè le sue canzoni sono sempre musicalmente centrate e interpretate con mestiere e convinzione, ma ormai la vena di un tempo si è inguaribilmente diluita. Questo discorso calza a pennello per l'ultimo 45 (Epic) di Donovan, che accoppia «Epistle to Dippy» e «Preachin'love»: resta da dire che, nonostante il palese scadimento, «Epistle to Dippy» è stato un grande successo in America, mentre in Inghilterra non è stato nemmeno pubblicato per i riferimenti alla droga che gli attenti censori albionici vi hanno trovato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A GISCARD D'ESTAIGN NON PIACE L'«ESERCIZIO SOLITARIO DEL POTERE»

RIBADITI DALL'U.N.R. I LIMITI DELLA SUA ALLEANZA CON DE GAULLE

La critica imperniata sulla richiesta dei poteri speciali, la politica verso Israele e la «gaffe» in Canada - Quarantun voti di cui il Governo non potrà fare a meno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Il 10 agosto, come si ricorderà, De Gaulle aveva difeso dagli schermi della televisione, con un'allocuzione fuori programma, la sua politica estera. Per dirla con il linguaggio caustico del settimanale di opposizione «L'Express», egli «come Mao Tse-tung aveva nuotato solo, controcorrente, nelle acque insidiose dello Yang Tse-kiang». Originariamente la allocuzione era destinata a fare digerire all'opinione pubblica i decreti-legge varati sotto la copertura dei pieni poteri, ma il clamoroso incidente diplomatico provocato dal suo «show» canadese sul tema del «Quebec libero» aveva indotto De Gaulle a cambiare registro, cercando di rimontare la china (soltanto il 18 per cento dei francesi aveva approvato incondizionatamente il brutale intervento negli affari interni del Canada) con un ennesimo appello al sentimento nazionalista del Paese e con un attacco più duro dei precedenti contro gli «apostoli della decadenza».

In una Francia ancora immersa nell'atmosfera gioiosa e smemorata delle vacanze, quell'allocuzione continua a essere il termine di riferimento di tutti i discorsi politici, sui giornali colmi di «reportages» dalle spiagge e nelle sedi semideserte dei partiti. Ieri, nella sua contro-allocuzione, il presidente della Federazione democratico-socialista Mitterrand aveva criticato la «gaffe» canadese di De Gaulle, il quale — aveva detto — «crede di potere incarnare in ritardo il ruolo di Bolivar, proponendo i vecchi ideali del secolo scorso», senza accorgersi che proprio così «si ostacolano le rivendicazioni dei canadesi di lingua francese del Quebec». Allargando la sua requisitoria, Mitterrand aveva poi stigmatizzato la «falsa neutralità del Governo nella crisi del Medio Oriente, l'illusione gollista di un "rilancio" della Francia come grande potenza al di fuori di un'Europa unita, l'ostinazione di De Gaulle nel concepire l'indipendenza del Paese come la si concepiva al tempo delle cannoniere».

Oggi è toccato a Giscard d'Estaing, capo dei repubblicani indipendenti, criticare il recente operato di De Gaulle, e non soltanto in Canada. L'ex ministro delle Finanze ha infatti riunito i dirigenti del suo movimento, quadri e parlamentari, perchè si esprimessero «intorno ai problemi posti dalla evoluzione della politica francese»; e al termine di una discussione, che ha confermato l'udienza e l'autorità di cui gode, ha stilato un comunicato, nel quale i repubblicani indipendenti fanno sapere che il loro appoggio a De Gaulle è più che mai subordinato a certe condizioni precise.

Giscard d'Estaing non ha scelto la via dell'attacco personale e diretto come Mitterrand. Il tono del comunicato è moderato ma l'avvertimento è chiaro. I repubblicani indipendenti non avalleranno passivamente le iniziative prese, senza consultare i collaboratori e gli alleati, dal generale De Gaulle; sono disposti a restare fedeli al contratto che li lega all'UNR soltanto se potranno svolgere un ruolo attivo, di partecipazione, e, se necessario, di critica. I deputati repubblicani indipendenti sono quarantuno, e senza il loro appoggio non c'è maggioranza possibile in Parlamento per De Gaulle e il suo governo. Si misurerà, perciò, l'importanza del nuovo avvertimento che Giscard d'Estaing ha oggi lanciato.

Premesso che la funzione del movimento è, nelle attuali contingenze, «cercare la verità politica ed esprimerla», il comunicato dei repubblicani indipendenti comincia con il constatare che tre avvenimenti — la richiesta dei poteri speciali, la posizione assunta nella crisi medio-orientale, infine il viaggio presidenziale nel Canada — hanno turbato, in questi mesi, l'opinione pubblica.

I limiti della critica all'operato del regime attuale sono così definiti: «Non si tratta, per noi, di rimettere in discussione l'autorità del Presidente della Repubblica, ma esigiamo che tale autorità intervenga soltanto dopo le normali procedure di deliberazione: quelle del Governo, se si tratta di decisioni spettanti all' esecutivo; quelle del Parlamento, se si tratta di decisioni proprie del legislativo».

Esplicito come questo richiamo al normale funzionamento delle istituzioni è il discorso sulla politica estera. Durante la crisi del Medio Oriente, i repubblicani indipendenti hanno sostenuto l'iniziale politica di neutralità del Governo francese, ma desiderano sottilineare che «una larga parte dell'opinione pubblica non ha approvato che tale neutralità si sia in seguito mutata in parzialità (n.d.r.: a favore dei Paesi arabi), particolarmente in occasione dei voti sulle risoluzioni dell'ONU».

Quanto alla questione del Canada, «noi approviamo e sosteniamo — dice il documento — quanto può essere fatto per aiutare i canadesi di lingua francese ad affermare la loro personalità, ma non riusciamo a capire le circostanze e i motivi che hanno indotto il Capo dello Stato a dare a un incoraggiamento del genere aspetti tanto più criticabili, in quanto sono contrari a un principio sul quale il generale De Gaulle ha fondato la rinascita del prestigio della Francia, vale a dire il non intervento negli affari interni degli Stati».

«Noi proviamo un'avversione nei confronti del regime di crisi della quarta Repubblica, ma anche il timore, anzi l'angoscia che, diventando regola, l'esercizio solitario del potere impedisca alla Francia di essere, nella serenità e con il consenso dei suoi figli arbitra del proprio destino».

Con la presa di posizione odierna, Giscard D'Estaing ha riaffermato più chiaramente che mai la sua ambizione di preparare il «dopo De Gaulle».

Il Presidente francese sa adesso che per poter disporre ancora di una maggioranza dovrà evitare, ormai, di assumere iniziative non elaborate nelle due sedi del Governo e del Parlamento. Altrimenti sarà la crisi: e allora potrà verificarsi la ipotesi, avanzata da alcuni commentatori, di un referendum di verifica in autunno, o addirittura di nuove elezioni.

Ugo Ronfani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Satsuma — Guardie nazionali hanno disperso 75 bianchi che avevano attaccato 25 negri partecipanti, a Satsuma nella Louisiana, a una «marcia» per i diritti civili. Otto bianchi sono stati arrestati. Ecco due soldati mentre immobilizzano e ammanettano uno dei più violenti

DRAMMATICA AVVENTURA DI UN MAESTRO DELLA GERMANIA OVEST

Turisti tedeschi prigionieri a Sofia

La sorella dell'insegnante si è uccisa quando ha saputo che il fratello era stato arrestato nel tentativo d'aiutarla a fuggire dalla Bulgaria

Bonn, 17

Un insegnante di Solingen (Germania Ovest) Peter Lehmann, rimesso in libertà dalle autorità bulgare dopo essere stato arrestato sotto l'accusa di aver voluto aiutare la sorella Gudrun a rifugiarsi nella Germania occidentale, ha dichiarato che «almeno 40 turisti tedeschi sono attualmente imprigionati nelle carceri di Sofia, e sperano inutilmente in un aiuto esterno».

Lehmann si era recato il 29 luglio in Bulgaria insieme con un collega di Remscheid e col cognato, l'olandese Tonnie Van Den Boorn, per incontrare la sorella Gudrun (che era medico in un ospedale di Chemnitz, nella Germania orientale) e cercare di condurla con sè nella Repubblica Federale, servendosi nel passaporto di un'altra sorella, gemella di Gudrun e moglie del Van Den Boorn.

Il piano, architettato nello scorso ottobre da Gudrun e Peter Lehmann in un albergo di Berlino Est è però fallito, ed ha anzi avuto una tragica fine: la giovane, infatti, si è uccisa ingerendo barbiturici. Tonnie Van Den Boorn è ancora trattenuto dalle autorità bulgare e verrà probabilmente processato fra due o tre settimane.

La dott.ssa Lehmann, secondo il piano, doveva raggiungere l'Occidente attraverso la Turchia. Suo fratello Peter aveva discusso con lei il piano di fuga durante un incontro avvenuto a Berlino Est, agli inizi del corrente anno. I due avevano convenuto di incontrarsi in Bugaria, méta preferita dei turisti delle due Germanie. Peter Lehmann ha dichiarato che lui, il cognato olandese e l'altro tedesco occidentale vennero immediatamente arrestati il primo agosto al loro ingresso in Bulgaria, quando presentarono insieme con i loro documenti il quarto passaporto (che era quello della sorella gemella) per il visto.

Nelle carceri di Sofia, Lehmann e i suoi compagni non avevano il diritto di parlare con altri tedeschi, ma avevano cercato di sapere quanti fossero i turisti provenienti dalla Repubblica Federale che erano imprigionati. Lehmann aveva fatto per tre giorni lo sciopero della fame, ma vi aveva rinunciato, perchè nessuno se ne accorgeva :i suoi pasti venivano infatti consumati da prigionieri bulgari. Il giovane ha dichiarato di non credere che sua sorella Gudrun sia morta, anche se l'agenzia «ADN» di Berlino Est ha confermato la notizia.

L'agenzia «ADN» ha detto anche che la Lehmann doveva essere rapita da agenti della Germania Ovest e si è suicidata «dopo essere stata indotta dalla disperazione dalla equivoca presentazione dei fatti e dalla applicazione di pressioni psicologiche».

DUE ROMPIGHIACCIO sulla rotta polare

Washington, 17

Due potenti rompighiaccio, lo «Edisto» e la «Eastwind» partono questa settimana per la prima circumnavigazione dell'Oceano Artico, un viaggio di 13 mila chilometri che sarà completato entro settembre. Le informazioni oceanografiche raccolte durante il viaggio saranno comunicate al mondo attraverso i Centri scientifici di Washington e Mosca.

ERA UNA SPIA un ingegnere della Ruhr

Bonn, 17

L'azione della polizia della Repubblica federale contro una rete spionistica al servizio della Germania orientale si è conclusa. Un portavoce della Procura generale della Repubblica lo ha comunicato a Karlsruhe, confermando che un mese fa circa è stato arrestato a Dortmund l'ingegnere della Ruhr Rudolf Riemann. Questi lavorava in stretta collaborazione con Gottfried Ebert, dipendente delle «Vereinigten Flugtechnischen Werke» di Brema, il cui arresto è stato segnalato ieri.

DOPO LA CONDANNA A CINQUE ANNI DI CARCERE

CHIESTA LA GRAZIA PER EVANGELOS AVEROFF

Il Premier Kollias vuole evitare che la Grecia appaia quale persecutrice degli uomini politici

Atene, 17

Il Primo Ministro greco, Costantino Kollias, ha reso noto che il Governo ha deciso di suggerire al Sovrano una misura di grazia nei confronti dell'ex Ministro degli Esteri Evangelos Averoff (condannato ieri a cinque anni di carcere per avere organizzato, nella sua casa, una riunione non autorizzata dalla Polizia) e altresì a favore di tutti gli altri uomini politici condannati per lo stesso motivo. «Questa decisione — egli ha detto — è stata presa per evitare lo sfruttamento politico di tale condanna e per impedire che il Governo venga additato come persecutore degli uomini politici».

Prima di Averoff, soltanto un altro ex statista, l'ex Sottosegretario di Stato Evangelos Arvanitasikin era stato condannato (ad otto mesi di reclusione), anche lui per un convegno non autorizzato dalla Polizia; d'altra parte, lunedì dovrebbe incominciare ad Atene il processo (per analoghi motivi) a carico di Giorgio Rallis, il quale fu Ministro degli Interni nel Governo Karamanlis. Secondo quanto ha riferito l'avvocato difensore, Averoff è stato trasferito oggi nel carcere di Gorydalos, presso Atene.

A Parigi, Costantino Karamanlis, il quale fu Primo Ministro ellenico dal 1955 al 1963, ha deplorato la condanna di Averoff (che fu Ministro degli Esteri nel suo Governo) a cinque anni di carcere. Karamanlis, il quale vive a Parigi da quattro anni, ha affermato che tale condanna suscita grande ansietà per la futura evoluzione della Grecia.

Incidenti razziali in USA

Incriminato un poliziotto per l'uccisione di un negro

Detroit, 17

Uno dei due agenti di polizia implicati nella morte di tre negri avvenuta nel corso dei disordini razziali di Detroit, il 26 luglio scorso, verrà tradotto in tribunale. Il giudice Robert Demascio, magistrato incaricato dell'inchiesta su tale fatto, ha deciso che l'agente Ronald August, dovrà essere giudicato per l'uccisione del negro Aubrey Pollard, di 19 anni.

L'altro agente, Robert Paille, accusato dal Pubblico Ministero della morte di un secondo negro, Fred Temple, di 18 anni, è stato posto in libertà per insufficienza di prove; secondo la procedura criminale dello Stato del Michigan, tuttavia, il Pubblico Ministero potrà, se lo riterrà opportuno, chiedere di nuovo l'imputazione di Paille.

L'inchiesta prosegue per stabilire chi sia il responsabile della morte di un terzo negro, Carl Cooper, di 17 anni, avvenuta durante gli stessi incidenti.

Ieri, a Siracusa, nello Stato di New York, bande di giovani negri hanno infranto le vetrine di alcuni negozi ed hanno preso a sassate i poliziotti accorsi. Si è registrato anche qualche caso di saccheggio. Gli incidenti sono accaduti in un quartiere negro nei pressi dell'Università. La polizia ha disperso centinaia di dimostranti. Non risulta che vi siano stati dei feriti nè siano stati fatti degli arresti.

A Houston, centocinquanta negri hanno incendiato un distributore di benzina. Poco prima il gestore, un bianco, aveva sparato contro un negro — Leon Perry, di 26 anni — ferendolo ad una gamba. Il negro è stato poi arrestato sotto l'accusa di aver tentato di rapinare il bianco. Durante i disordini, sono state lanciate alcune bottiglie «Molotov».

Condannato per falso l'avvocato di Oswald

Nuova Orleans, 17

L'avvocato Dean Andrews è stato condannato oggi a 18 mesi di reclusione per aver giurato il falso in relazione all'inchiesta compiuta dal Procuratore distrettuale di Nuova Orleans Jim Garrison, in merito a un preteso complotto per assassinare il Presidente Kennedy nel 1963. L'avv. Dean Andrews, che a suo tempo rappresentò Lee Harvey Oswald (uccisore del Presidente Kennedy) per certe questioni legali, è stato riconosciuto colpevole lunedì scorso di aver testimoniato il falso sotto giuramento durante una inchiesta condotta da un «Grand jury» che sta investigando sulle affermazioni del Procuratore Garrison, secondo cui sarebbe esistita una cospirazione per uccidere il Presidente Kennedy. L'avv. Andrews è stato rilasciato dietro cauzione di 2500 dollari in attesa dell'esito dell'appello da lui presentato contro la condanna.

Nella sua deposizione dinanzi al «Grand jury» l'avv. Andrews smentì che un uomo noto come Clay Bertrand fosse in realtà Clay Shaw un uomo d'affari di Nuova Orleans accusato di aver partecipato al preteso complotto contro Kennedy.

ROMPICAPO PER SCOTLAND YARD IMPEGNATA IN UNA GIGANTESCA «CACCIA AL TESORO»

Lingotti d'oro per 35 milioni trovati presso la foce del Tamigi

Si sospetta che il prezioso carico sia provento della colossale rapina alla Banca Rotschild
Contrabbando «umano» d'indiani e pachistani scoperto tra Calais e il Kent a cento sterline a testa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Si ingarbuglia l'operazione lingotti d'oro di Scotland Yard. Dopo il ritrovamento avvenuto ad opera di agenti delle dogane britanniche, di sbarre d'oro per un valore complessivo di ventimila sterline (pari a circa 35 milioni di lire), quando già molti pensavano a un legame con la colossale rapina dei 144 lingotti avvenuta nel maggio scorso ai danni di un furgone della Banca Rotschild, le indagini della polizia si stanno rivelando estremamente complesse. Finora non si dispone di prove sufficienti a stabilire se l'oro trovato dai doganieri inglesi possa essere una parte del carico da poco meno di un miliardo e mezzo, rubato a Londra dai «banditi dell'ammoniaca» tre mesi fa. Tutto quello che si sa è che i due reparti di Scotland Yard che si occupano delle indagini dei due casi, hanno ritenuto opportuno riunirsi per uno scambio di vedute che è durato buona parte del pomeriggio, a Dunstable, in prossimità della foce del Tamigi, dove sono state ritrovate armi da fuoco, apparecchiature ad arco per la fusione del metallo e crogiuoli refrattari normalmente impiegati dagli orefici.

Sull'esito di tale riunione, la polizia non ha rilasciato particolari. Si ha ragione di ritenere che sia in corso una serie di accertamenti nei laboratori della polizia scientifica, miranti ad accertare se la lega dei lingotti d'oro rintracciati nei giorni scorsi sia la stessa di quelli della rapina di Bowling Green Lane.

Si parlava ieri della possibilità che le campagne della contea del Bedfordshire, in prossimità della fattoria dove è stata rintracciata la fornace elettrica da oreficeria assieme alle armi e alle altre apparecchiature, fosse esplorata dalla polizia per mezzo di «mine detectors». Questi strumenti però, in dotazione all'esercito inglese per rintracciare la presenza di mine inesplose, non sono in grado di individuare che metalli ferrosi: essi non sarebbero quindi di alcun aiuto se la polizia decidesse di intraprendere una gigantesca «caccia al tesoro» alla ricerca dei 144 lingotti della Banca Rotschild, presupponendo che questi siano stati sotterrati e che l'oro ritrovato sia soltanto una piccola parte del bottino.

Specialisti e tecnici di Scotland Yard stanno anche compiendo esperimenti allo scopo di realizzare un «detector» modificato, capace di individuare la presenza di oro. Sembra improbabile, però, che l'apparecchio possa essere allestito nel giro di pochi giorni.

Si continua a parlare, intanto, di presunti legami fra la rapina del furgone d'oro, le ventimila sterline di lingotti trovate dai doganieri, e il fermo, poi tramutato in arresto, dell'ex campione di «speedway» Francis Waterman, accusato assieme alla sua girl-friend Avril Priston — con cui Waterman è fidanzato dal 1951 — di tentato contrabbando di oro in sbarre. Un funzionario di Scotland Yard, nell'opporsi alla concessione della libertà provvisoria ai due accusati, ha definito il caso «suscettibile di riflettersi sulla sicurezza del Paese», senza peraltro specificare i termini dell'accusa.

Il mistero, quindi, è praticamente sempre più fitto. A complicare la vicenda è venuta in serata la notizia che, nel corso delle indagini, la polizia ha messo le mani su una catena di contrabbandieri i quali, dietro compenso di cento sterline a testa, s'impegnavano a trasportare illegalmente dalla Francia all'Inghilterra, pachistani e indiani desiderosi di trasferirsi nel Regno Unito.

Per questo traffico, i contrabbandieri si servivano di motoscafi ad alta velocità, che facevano attraverso la Manica la spola tra la zona di Calais e Boulogne e le spiagge deserte del Kent, approfittando dell'intensissimo traffico marittimo del Canale, per sfuggire alla sorveglianza. Si ignora se tra l'episodio dell'oro e quello del contrabbando «umano» esista un qualche legame e quale sia la posizione dell'asso di «speedway» Waterman, che si trova in stato di arresto fino a martedì prossimo.

Vice

NEL DISPERATO TENTATIVO DI SALVARSI A VICENDA

MUOIONO TRE FRATELLI CADUTI IN UNA CISTERNA

Il vecchio pozzo era invaso da esalazioni venefiche - Vano l'intervento dei vigili del fuoco sommozzatori

Palermo, 17

Tre fratelli, Paolo, Salvatore e Giuseppe La Corte, rispettivamente di 15, 18 e 20 anni, abitanti a Portella Della Paglia, una frazione di Giacalone, sono morti questa sera asfissiati in fondo a un pozzo della contrada «Strasatto», in territorio di San Giuseppe Jato. La disgrazia è avvenuta verso le ore 19.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Palermo, agli ordini dell'ing. Castiglia, che hanno recuperato le salme dei tre fratelli dopo due ore dal primo allarme. Dal pozzo, infatti, fuoruscivano forti esalazioni venefiche che hanno ritardato l'operazione di recupero dei corpi delle vittime. E' stato pertanto necessario richiedere sul posto l'intervento di vigili sommozzatori che hanno fatto uso di maschere antigas.

Secondo le indagini svolte dai carabinieri, i fratelli La Corte si erano seduti a conversare sull'orlo del pozzo, abbandonato da tempo. A un tratto, forse colto da malore, il più giovane dei tre fratelli, Paolo, è precipitato sul fondo del pozzo. Immediatamente, Salvatore si è lanciato al soccorso del fratello, scendendo in fondo al pozzo lungo una scaletta in ferro. Trascorsi alcuni minuti senza che alcun segno di vita giungesse dal fondo della vecchia cisterna abbandonata, anche Giuseppe La Corte decideva di calarvisi per rendersi conto della situazione. Il giovane tuttavia, prima di raggiungere i fratelli, chiamava al soccorso alcuni contadini della zona. A loro volta, i contadini si affrettavano a dare l'allarme alla vicina stazione dei carabinieri di Portella della Paglia.

Quando la squadra di soccorso è arrivata, non c'era più nulla da fare: i tre fratelli erano ormai morti per asfissia.

ITALIANO IN INGHILTERRA SENZA PERMESSO DI SOGGIORNO

Commuove i giudici inglesi la fidanzata del cameriere

Avrebbe dovuto abbandonare il Regno Unito ma gli è stata concessa una proroga per permettergli così di sposare la bella inglesina

Londra, 17

Antonio Cipriano, cameriere italiano di 23 anni, è riuscito a sottrarsi ai rigori dell'Ufficio di immigrazione britannico, che voleva rispedirlo in Italia perchè privo del permesso di lavoro, invocando i diritti del cuore. L'accorata deposizione fatta in suo favore dalla fidanzata, la ventunenne commessa inglese Jean Wormleighton, ha commosso i magistrati di Leicester, i quali hanno deciso di concedere un permesso di soggiorno al Cipriano, permettendogli così di sposare Jean e di stabilirsi nel Regno Unito.

Antonio Cipriano conobbe la futura moglie lo scorso anno nell'isola di Guernsey, dove lavorava come cameriere. Tutti i risparmi dei due sono stati versati ad una società edilizia per la concessione di un mutuo per l'acquisto di una casa. Antonio lavora oggi come cameriere al «Grand Hotel» di Leicester, ma senza permesso di lavoro, dato che le autorità si sono rifiutate di rinnovargli quello concessogli quando si trovava a Guernsey.

L'infrazione all'«Aliens Order» (norme sugli stranieri) poteva costargli l'espulsione dal Paese, ma, dato che egli ha deciso di metter radici nel Regno Unito — come ha spiegato il giudice — la pena prevista è stata commutata in una multa di venti sterline.

UCCISO DA UN FULMINE un alpinista in parete

Ginevra, 17

Un alpinista è morto e due suoi compagni di cordata sono rimasti gravemente feriti mentre tentavano l'ascensione del Resenhorn, nel massiccio delle Alpi Centrali. La cordata di tre uomi i è precipitata per 300 metri lungo un ripido ghiacciaio mentre nella zona imperversava un violento temporale. Si presume che il capo cordata, lo svizzero Kurt Meier di 31 anni, sia stato colpito da un fulmine ed abbia trascinato i suoi due compagni nel vuoto. Un elicottero della guardia svizzera di salvataggio ha potuto raggiungere il luogo della sciagura ed ha trasportato a valle gli alpinisti feriti. Si tratta di due giovani tedeschi dei quali non è stata resa nota l'identità.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Mario

i FAMILIARI Lo ricordano a parenti e amici con immutato dolore e perenne affetto.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi venerdì alle ore 17 nella Cappella del Cimitero.

Famiglia PREGELI

Sagrado, 18 agosto 1967

Nel trigesimo della morte del loro caro

Giuseppe Fioretto

la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con infinito dolore e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 19 agosto alle ore 9 nella Chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

†

Dopo lunga malattia sopportata con animo sereno e cristiana rassegnazione, ieri alle ore 16, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto di tutti i suoi cari, rendeva la sua bella anima a Dio

Angelina Lauro nata D'Alessandro

Il marito che per oltre cinquant'anni la ebbe compagna impareggiabile, sposa affettuosa, madre esemplare dei suoi figli, custode preziosa dell'unità familiare, perno insostituibile della sua esistenza che intorno a lei si formò e con lei e per lei si librò verso traguardi sempre più alti, inconsolabile piange la donna ineguagliabile che in ogni occasione seppe profondere verso tutti i tesori del suo animo generoso, costantemente proteso verso quei supremi ideali di Bontà, di Verità e di Bellezza che fecero della sua vita un olocausto a Dio nello amore della famiglia e dei figli e nel prodigarsi in opere di bene.

La salma sarà esposta ai visitatori oggi, venerdì, dalle ore 9 alle ore 21 nella Cappella di famiglia in via Crispi 71, dove si celebreranno Messe in suffragio durante l'intera giornata.

Il corteo funebre muoverà dalla casa dell'Estinta sabato mattina alle ore 9, diretto al Tempio del Buon Consiglio a Capodimonte, dove alle ore 10.15 sarà celebrato un solenne rito funebre.

La salma, accompagnata dai familiari, successivamente proseguirà per il Cimitero di Piano di Sorrento per la definitiva benedizione e la tumulazione nella Cappella di famiglia.

Napoli, 18 agosto 1967

†

Angelina Lauro

madre nostra adorata si è spenta: il nostro affetto, le nostre cure, la nostra trepidazione, la nostra angoscia, non sono valsi a sottrarla al destino crudele e inesorabile che ha voluto portarcela via proprio quando lei ci era più preziosa e più cara, giacchè mai come ora, nella piena maturità si apprezza e si conosce l'affetto insostituibile della mamma, di una mamma che fu tutto per noi essendo noi stati tutto per lei, che dell'amore per la famiglia fece lo scopo prevalente della sua esistenza volta unicamente al bene, a lenire le sofferenze di quanti l'avvicinavano con animo fiducioso sapendo di ottenere sempre una parola di conforto di bontà, di comprensione, un gesto di umana solidarietà.

I figli:

GIOACCHINO con la moglie ISABELLA - LAURA con il marito PIPPO DUFOUR - ERCOLE con la moglie LILLY affranti partecipano

Napoli, 18 agosto 1967

†

ACHILLE, MASSIMO, FABRIZIO, GIANPIERO LAURO e SIMONETTA, DONATELLA, EMANUELA DUFOUR, profondamente colpiti dalla morte della loro carissima nonna,

Angelina Lauro

rivolgono le loro preghiere a Dio affinchè voglia dare ai propri genitori la rassegnazione e la forza per superare un così immane dolore nel ricordo e nell'esempio di nonna ANGELINA che tanto li amò.

Napoli, 18 agosto 1967.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Italico

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglie COSSUTTI

Nella necrologia di ANTONINO (ETTO) COMELLI apparsa nell'edizione di ieri leggasi, sotto il nome del defunto la qualifica di VETRINISTA.

† Dopo lunghe sofferenze, alleviate da profonda Fede Cristiana, si è spenta il 16 agosto 1967

Alice Salarini ved. Gregoretti

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO con la moglie EDVIGE, CESARINA con il marito DANILO VENUTTI e i figli, MARIO con la moglie, VALNEA e le figlie, VIRGILIO con la moglie ALBA, FERRUCCIO con la moglie INES e i figli, unitamente ai parenti tutti e alla fedele GIOCONDA SARTORI che tanto si prodigò in amorevole assistenza.

Un sentito ringraziamento al dott. Ferruccio Apollonio per l'affettuoso conforto e le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 18 agosto alle ore 10.15 partendo dall'abitazione di Scala Santa n. 13.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dipendenti e i Collaboratori del MAGLIFICIO E CALZIFICIO TORINESE partecipano affettuosamente al lutto del caro ingenere Ferruccio e dei suoi familiari, inchinandosi reverenti alla eletta memoria della indimenticabile signora

Alice Gregoretti

Addolorata, si associa al lutto la cognata GIORGINA GREGORETTI con i figli RINA e SILVIO.

La FIAT - Divisione Mare e la FIAT - Sezione Grandi Motori — dirigenti e collaboratori tutti — prendono viva parte al dolore dell'ing. Antonio Gregoretti e del cav. Virgilio Gregoretti per la scomparsa della loro adorata mamma, signora

Alice Salarini ved. Gregoretti

Si associano affettuosamente tutti gli amici e i colleghi FIAT Divisione Mare e Grandi Motori.

Torino, 18 agosto 1967

Il Consiglio di Amministrazione del PROVVEDITORIO DROGHIERI e della MANDATARIA COMMERCIALE prendono viva parte al lutto che ha colpito il consigliere e amico Mario Gregoretti per la dolorosa perdita della madre

Alice ved. Gregoretti

A Rho, presso la benemerita Casa Papa Giovanni è spirata dopo lunghe sofferenze sopportate con grande forza d'animo, munita dei conforti religiosi

Anna Todisco nata Senesi

Ne danno il triste annuncio il marito cav. uff. DONATO, il figlio ENZO con la moglie RENZA, la figlia ELVIRA con il marito VLADIMIRO LISIANI, la figlia ANTONIETTA con il marito OSCAR MAZZOLINI, il figlio ALFREDO con la moglie MAFALDA, i nipoti GIORGIO con la moglie VERA, GIULIO con la moglie LIDIA e il figlio SERGIO, ANDREA, DONATELLA con il marito MARIO AUCI e la figlia RAFFAELLA.

Rho - Trieste, 15 agosto 1967

† Cristianamente, come visse, si è spenta la nostra cara

Eufelia Giurissevich nata Trento

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, la suocera, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al Primario prof. Petronio, agli Assistenti e al personale tutto per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 18 agosto alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 17 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Felda ved. Serli

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 17 agosto si è spenta

Caterina Grahonia ved. Cirelli

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO e MARIO unitamente alle nuore e ai nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 18 alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Fannj Colle nata Tomasich

la famiglia la ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Nel trigesimo della scomparsa della indimenticabile

Rina Bonassin Marzotti

i familiari la ricordano con immutato dolore e accorato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 19 agosto alle ore 8.30 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.

DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.

DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.

DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.

DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DIPLOMATA pensionata paziente offre assistenza per compagnia persona inferma anche a ore. Telef. 733349 dalle 12-15. 54295 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI giovane referenziata 8-16 cercasi. Telefonare 37931. 50710 B

C Richieste d'impiego L. 30

18ENNE apprendista tornitore volonteroso offresi. Telefono 813632. 50720 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura massima puntualità garanzia di lavoro. Di Toro. Tel. 55717-50390. 54329 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze gesso tempera lavabile olio smalto ecc. prezzi modici. Telefonare 732054. 54405 CC

MURATORE offresi riparazioni restauri rivestimenti in genere. Tel. 62507 dalle 13 alle 16. 54341 CC

MURATORE artigiano esegue con garanzia qualsiasi lavoro. Telefonare 55600. 54311 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000; tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 12748 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate. Telef. 725233. 50678 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria confezioni. Telef. 820196. 50666 D

AIUTO banconiere-a assume prontamente Bar Catina, piazza Perugino. 50736 D

AFFIDASI ovunque domicilio facile lavoro continuativo montaggio riproduzioni. Scrivere Arpumi, via Carmagnola 9, Milano. 12742 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera volonterosa. Domeniche libere cerca Casa Caffè, corso Italia 8. 13107 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14 telefono 90910. 54283 D

APPRENDISTE pellicciaie cerchiamo. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. 50742 D

CERCASI un elettricista capace avvolgere motori industriali, un elettromeccanico molta pratica di macchine industriali, un elettricista di prima categoria praticissimo in impianti industriali, minimo 25.enni. Presentarsi sabato e lunedì ore 10, Pastificio Triestino. 3058 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slavo-croata. Tel. 30022. 8871 D

CERCASI internista bar centro. Telefonare 61452 9-12. 50752 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Tel. 810390. 50732 D

CERCHIAMO operai pratici montaggio mobili. Assunzione immediata. Inviare offerte con richieste, curriculum vitae e referenze. Cassetta 54215 D, SPI.

DITTA cerca autista con obbligo di scarico e carico. L'incarico contempla mansioni accessorie. Stipendio superiore alla media. Cassetta 54219 D, SPI.

INTERNISTA cerca Ristorante «Al Granzo» piazza Venezia 7. Presentarsi ore 11-12. 50730 D

MACELLERIA cerca ragazzo 15-16enne. Marsi, via Carducci 26. 54291 D

GIOVANE pratico bruciatori nafta e apprendista assumerei buonissima retribuzione ad elementi capaci e volonterosi. Cassetta 50718 D SPI.

OFFRIAMO retribuzione annuale totale di L. 1.200.000 a operai con esperienza nel montaggio di mobili componibili. Cassetta n. 54217 D, SPI.

PELLICCIAIE macchiniste e montatrici solamente capaci cercansi. Ziliotto, via Milano 16. 50742 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 50612 D, SPI.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

SIGNORINA seria bella presenza 18-22 per ambulatorio dentistico cercasi. Cassetta 50708 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERETTA mobiliata centrale affittasi a donna. Piazza Rosario 4, II. sinistra. 50722 F

G Istruzione L. 60

A. ESTETICA massaggio manicuria pedicuria. Corsi C.I.M.E. C., Battisti 8, 38139. Inizio 4 settembre. 54385 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano medie superiori e inferiori e ripetizioni scuola elementare. Telefonare n.ro 91457. 50706 G

H Oggetti smarriti L. 60

MANCIA a chi ha trovato gatto siamese smarrito pressi Foscolo. Telefonare 55527. 8869 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI quartiere 3 stanze. Rivolgersi via del Bosco 32, II p., ore 10-12. 50770 I

APPARTAMENTO d'ALVIANO: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50772 I

APPARTAMENTO paraggi SETTEFONTANE 2 stanze, cucina, gabinetto affitta 17.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50772 I

APPARTAMENTO S. LUIGI, panoramico, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, cantina, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 50772 I

BARCOLA riviera: bistanze salone cucina bagno ampio terrazzo. Affittasi ammobiliato anche per breve periodo. Telefono 93090. 50726 I

CAMERA cucina 10.000; camera camerino 20.000; bicamere cucina wc 25.000; tristanze stanzetta cucina bagno 28.000 affittasi Agenzia Foscolo 4, I. p. 50726 I

NEGOZIETTO ottima posizione vicino scuola affittasi. Telefonare 70168 ore 12-16. 50776 I

SOLEGGIATO, camera, cucina, bagno poggiolo, centralnafta, ascensore affittasi 30.000. Rivolgersi pomeriggio Galatti 20, Trevisan. 50746 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina cercano in affitto coniugi senza figli. Telefonare 79965 dopo le 14. 54750 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, bagno, cercasi in affitto. Telefonare 61712. 50772 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZELLA modernissima doppio uso, altra 3000, lettino vendo. Bosco 12, magazzino.

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Migliore qualità provenienza delle pelli, prezzi bassi. Confrontate. 50742 M

VENDO e scambio televisori, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, condizionatori d'aria, scaldabagno, lampadari artistici. Telefonare 725233. 50678 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, salotti, giacenze ereditarie, camere letto, pranzo. Telef. 28551. 54375 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 54351 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianino, stanze letto, salotti. Telef. 23485. 54351 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 54333 N

COMPERO 2 manici chitarra o 2 chitarre da demolire. Cassetta 50774 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi, entrate, cassapanche, studi pianoforti salotti consolle quadri, orologi pendolo. Telefonare 31428. 54413 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento poltrone letto 15.000, brandine 5.500, panche letto 30.000, divani letto armadi guardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9.000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 53367 NN

CUCINA bellissima 35.000, matrimoniale moderna, armadio vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 50762 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera) 53331 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente a Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante; minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 50610 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

FIAT 600 1956 vera occasione vendesi lire 50.000. Telef. 90007. 50764 Q

GIULIA 1300 TI '66 seminuova vende Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

SIMCA G.L.S. '66 24.000 km. vende Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

VENDESI Giulietta TI '62 causa partenza anche rateando. Tel. 67570. 50704 Q

VENDO Fiat 500 F dic. '65. Tel. 55285. 50724 Q

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti pronto ingresso: Rossini (signorile). Convenientissimi adatti investimento: Stazione Sansovino Industria Severo Donadoni Fortunio. Corso costruzione: Romagna Istria Roiano. 50754 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50772 S

APPARTAMENTO signorile 2 stanze grandi 1 piccola cucina bagno ripostiglio atrio gabinetto e terrazza vendesi direttamente lire 10.500.000 grattacielo via S. Francesco 12 (IV), 63391. 50768 S

CERCASI terreno fabbrica- per casetta zona periferia. Telefonare 52513. 5075

MONRUPINO vendesi terre- per villino acqua luce stra- lire ottocentomila. Telefon- 33609. 5073

VILLA GRIGNANO costru- ne recente 4.000 mq. terre- vende Immobiliare CIVIC- piazza S. Giovanni 4, tel. 617- 5077

ZONA VERDE DUE PALAZ- NE LOCALITA' «AI TIGL- STRADA PER OPICINA UL- MI DISPONIBILI CONSEG- 30 GIORNI FINITURE AC- RATISSIME SICURO INV- STIMENTO VENDE DIRET- MENTE IMPRESA. TELEF- NARE 50059. 5074

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengo- no pubblicati nella rubrica p- corrispondente all'oggetto de- le inserzioni, minimo 10 paro- le, la disposizione viene pe- ordine alfabetico; per facil- tare le ricerche viene modi- cato eventualmente il testo i- modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di ab- breviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume re- sponsabilità per casuali man- cate inserzioni, nè per erro- di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle in- serzioni eseguite, rimane pie- na e intera agli inserenti.

I reclami possono esse- presi in considerazione solo dietro presentazione della ri- cevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o cir- colari reclamistiche con re- capito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a nor- ma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espres- so) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe